



REGIONE TOSCANA



Comune Magliano in Toscana

STUDIO DI INCIDENZA - LIVELLO II° “APPROPRIATA”

INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE di BELLA MARSILIA"

per la rete europea Natura 2000 dei siti interni:

Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT51A0016 “Monti dell’Uccellina”

Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT51A0016 “Monti dell’Uccellina”



COMMITTENTE: CALA di FORNO SS di Patrizio Bertelli

Proprietà oggetto dell'intervento: Torre della Bella Marsilia - località Cala di Forno - Comune di Magliano in Toscana (GR), censita al N.C.E.U. – Comune di Magliano in Toscana – Foglio n.° 59 – Particelle n.° 17.

REDATTORI DELLO STUDIO:

TECNICO INCARICATO:

**Dott. Ecologo-Naturalista
Maurizio DE PIRRO (PhD)**

Studio Consulenze Ambientali De Pirro
Corso Umberto I, 37 - 58019
Monte Argentario (GR)
Tel. 3294221237 –
Email: mdepirro@me.com
P.IVA 01253730533



Maurizio De Pirro
Dott. Perito Esperto
Naturalista
27.07.2026 13:29:45
GMT+02:00

COLLABORATORI:

Dott.ssa Biologa-Faunista Elena Pecchioli (PhD)
Via G. Civinini, 1 -58019 - Monte Argentario (GR) –
Email: epecchioli@me.com

Dott. Biologo-Ornitologo - Marco Lebboroni (PhD)
Via Argingrosso 55 – 50142 - Firenze (Fi)
Email: marcolebboni@libero.it

Perito Agr. e Esperto Entomologo Andrea Arcara –
Via dei Della Robbia 23 – Firenze
Email: andrea.arcara@tiscali.it

INDICE

1	PREMESSA.....	1
2	METODOLOGIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	2
2.1	Metodologia Generale.....	2
2.2	La normativa nazionale e regionale	2
2.3	La procedura di Valutazione dell'Incidenza Ambientale (VIncA).....	4
3	DIRITTI D'AUTORE E LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE DEI DATI PRESENTATI	7
4	LIVELLO I – “SCREENING”: RACCOLTA ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE	8
5	LIVELLO II – VALUTAZIONE APPROPRIATA	17
5.1	FASE I. Localizzazione e descrizione tecnica del Progetto Presentato	17
5.2	FASE II. Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dal Progetto	28
5.2.1	A) Standard Data Form Natura 2000 e Obiettivi di conservazione ZPS-ZSC IT51A0016 “Monti dell'Uccellina”	29
5.2.1.1	Obiettivi di Conservazione sito specifici SIR 116 - Scheda DGR 644/2004	35
5.2.2	B) Piano di Gestione e Misure di Conservazione sito specifiche;	37
5.2.2.1	Misure di conservazione generali e sito specifiche (All. A del DGRT 1009/2025)	37
5.2.2.2	Misure di Conservazione sito specifiche ZSC IT51A0016 - D.G.R. 1009/2025 All. B	41
5.2.2.3	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008	48
5.2.3	C e D) Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le altre componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento	53
5.2.3.1	Important Bird Area 98 – Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone ...	53
5.2.3.2	Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.	55
5.2.4	E e F) Raccolta degli elementi, segnalazioni, Carte tematiche su specie floristiche, faunistiche ed habitat	56
5.2.4.1	Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano 01/1985-03/2022)- NatNet 1 e NatNet2	56
5.2.4.2	Piano Integrato del Parco - estratti della cartografia rilevanza faunistica	56
5.2.4.3	HaSCITu (Habitat Sites Community Importance Tuscany), Progetto NatNet1 e NatNet2	61
5.2.4.4	Piano Integrato del Parco - estratti della Carta degli habitat.....	62
5.2.4.5	Invarianti strutturali del Piano Integrato per il Parco	67
5.2.4.6	Indicazioni CORINE LANDCOVER 2019	69
5.2.5	G) Descrizione fotografica e relazione naturalistica dello stato dei luoghi interessati dal progetto (sopralluoghi e monitoraggi ambientali)	71
5.2.5.1	Area vasta della strada di accesso al complesso della Torre.....	71
5.2.5.2	Area di cantiere e stoccaggio materiali	74
5.2.5.3	Area intervento del “Complesso della Torre” (Visione panoramica aerea)	77
5.2.5.4	Area intervento del “Complesso della Torre” (Porzioni esterno mura)	79
5.2.5.5	Area intervento del “Complesso della Torre” (Porzioni interno mura).....	81
5.2.5.6	Sintesi dei risultati monitoraggi e sopralluoghi diurni e notturni.	85
5.2.5.7	Specie di interesse potenzialmente presenti nell'area vasta di Studio.....	86
5.2.6	G) Sintesi risultati monitoraggi Habitat e Fauna.....	89
5.3	FASE III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000	96
5.3.1	Il Progetto interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?.....	96
5.3.2	Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?.....	97

5.3.3 Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)?	97
5.3.4 Il Progetto interessa o può interessare specie e/o loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritarie (*) Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	98
5.3.5 Il Progetto interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	98
5.3.6 Il Progetto ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati?	103
5.3.7 Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del Progetto?	103
5.3.8 Il P/I/A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?	103
5.3.9 In che modo il Progetto incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati?	103
5.3.10 La realizzazione del Progetto comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?	104
5.3.11 In che modo il Progetto incide sull'integrità del sito?	104
5.3.12 Descrizione dei singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000	105
5.3.12.1 Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sull'integrità del sito	109
5.4 FASE IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze	111
5.4.1 - Per gli Habitat di interesse comunitario	111
5.4.1.1 - I - Il grado di conservazione della struttura	111
5.4.1.2 - II - Il grado di conservazione delle funzioni	111
5.4.2 - Per le specie di interesse comunitario	111
5.4.2.1 - I - il grado di conservazione degli habitat di specie	111
5.4.3 Sintesi della Valutazione impatti potenziali per interferenza diretta	112
5.5 FASE V. Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione	117
5.6 FASE VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza	122
5.7 FASE VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio	123
5.7.1 Appendice ELENCO DEGLI ESPERTI	127
6 ALLEGATO 1 – SCHEDA REGIONE TOSCANA SINTESI OBIETTIVI E MISURE DI CONSERVAZIONE SITO NATURA 2000 ZSC-ZPS IT51A0016	130

1 PREMESSA

Il presente Studio di Incidenza Ambientale, redatto per conto di "CALA di FORNO SS" di Patrizio Bertelli, è eseguito come endoprocedimento dell'INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA". La proprietà oggetto degli interventi è ubicata in località Cala di Forno nel comune di Magliano in Toscana (GR), è censita al N.C.E.U. – Comune censuario di Magliano in Toscana – Foglio n.° 59 – Particelle n.° 17 che acclude edifici e terreni ed interna al Parco Regionale della Maremma e al Sito Rete Natura 2000 ZPS/ZSC IT51A0016 "Monti dell'Uccellina".

Il presente Studio di Incidenza ambientale è elaborato a livello II - Valutazione appropriata.

Per quanto riguarda i contenuti, il presente Studio di Incidenza per la Valutazione Appropriata riporta quanto richiesto dalle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" pubblicate nell'allegato I (GURI n.303 del 28-12-2019), dalle D.G.R.T 13 del 10.01.2022 *Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali*. (BURT 19 gennaio 2022) dalla DGR 866 25-07-2022 nonché tutte le successive modifiche ed integrazioni alle precedenti leggi.

Lo Studio è stato redatto, quindi seguendo, la procedura del "principio di precauzione" proposta nella Guida Metodologica europea alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE - Commissione Europea-DG Ambiente, 2001 ed in accordo con quanto stabilito dal DPR 357/97 e s.m.i.i. Infatti, la direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere in caso d'incertezza.

Il redattore dello Studio di Incidenza risponde unicamente al Committente della corrispondenza del rapporto emesso agli obiettivi dell'indagine definiti nell'ambito dell'incarico e delle sole attività svolte come da richiesta del Committente, e non può farsi carico di responsabilità per danni, rivendicazioni, perdite, azioni, spese, qualora subite da terzi come risultato di decisioni prese o azioni condotte dalla terza parte, basate sul documento stesso.

2 Metodologia e Normativa di riferimento

2.1 Metodologia Generale

La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) è la procedura per la verifica degli effetti che Progetti possono generare sull'ambiente e che deve contemplare esplicitamente le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000, tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CEE, relative rispettivamente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alla conservazione degli uccelli selvatici.

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi Comunitari, Nazionali e Regionali riguardanti la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

2.2 La normativa nazionale e regionale

Quadro normativo nazionale e regionale

- 92/43CEE "Habitat" e s.m.i., del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. n°357/1997 e s.m.i., Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- L.R. n°56/2000 e s.m.i. Sup. al Bollettino Ufficiale della Reg. Toscana n. 8 del 25.2.2004;
- D.G. Regionale Toscana n.1148 del 21-10-2002, L.R. n°56/2000 – Indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico
- D.P.R. n°120/2003 e s.m.i., Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.G.R. n°644/2004 e s.m.i., Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche);
- L.R. n°1/2005 e s.m.i., Legge Regione Toscana del 3 gennaio 2005, n. 1 - Norme per il governo del territorio - Pubblicata sul B.U.R.T. n. 2 del 12 gennaio 2005;
- D.M. 25-3-2005, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 21 Luglio 2005, n. 168 – Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- D.L. 03-4-2006, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 14 Aprile 2006, n. 88;
- Del.G.R. 16-6-2008, n°454 e s.m.i. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS).
- D.L. n.4 del 16-01-2008, G.U. e s.m.i.. Repubblica Italiana del 29 Gennaio 2008, n. 24;
- Decreto 30 Marzo 2009, G.U. e s.m.i.. Repubblica Italiana del 24 Aprile 2009, n. 95;
- L.R. n°10/2010 e s.m.i., legge Regionale Toscana del 12 Febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza - Pubblicata sul B.U.R.T. n. 9 del 17 Febbraio 2010.
- L.R. n°6/2012 legge Regionale Toscana del 17 Febbraio 2012, n. 12 - Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.

- L.R. 30/2015 LEGGE REGIONALE 19.03.2015 - Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010. Pubblicata sul B.U.R.T. PARTE I n. 14 del 25.03.2015.
- Del.G.Reg. n°1223 15.12.2015 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- L.R. 48/2016 LEGGE REGIONALE 01.08.2016 - Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico- ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla L.R. 30/2015.
- D.G.R. 119/2018: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenza significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana,
- "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4" Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (GURI n.303 del 28-12-2019).
- D.G.R.T 13 del 10.01.2022 Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. (BURT 19 gennaio 2022)
- D.G.R.T 866 del 25-07-2022 Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/2022 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali».
- D.G.R.T 1009 del 21 luglio 2025 "Direttiva 92/43/CE 'Habitat' - art. 4 e 6 - approvazione obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZSC/ZPS) della Regione Toscana"
- D.G.R.T 1267 del 11 agosto 2025 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Sostituzione e revoca delle D.G.R. 13/2022 e D.G.R. 866/2022"

nonché tutte le successive modifiche ed integrazioni alle precedenti leggi, DGR, DPR, DM.

2.3 La procedura di Valutazione dell'Incidenza Ambientale (VInCA)

Per quanto attiene alla metodologia impiegata nella stesura del presente Studio di Incidenza Ambientale, possiamo considerare quanto previsto nell'articolo 3 delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" pubblicate nell'allegato I GURI n.303 del 28-12-2019 (di seguito abbreviato in Linee Guida Nazionali 2019), dalla D.G.R.T n.13 del 10.01.2022 di seguito abbreviato in DGRT 13/2022) e riportando infine tutte le informazioni richieste dall'Allegato G del DPR 357/1997.

La direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione del sistema Natura 2000 dovrebbero prevalere in caso d'incertezza. Il principio di precauzione è contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE). La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire obiettivi quali la salvaguardia, la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga".

Nella valutazione quindi occorre innanzitutto dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

Livello I: Screening: non ci saranno effetti significativi su siti Natura 2000; oppure:

Livello II: valutazione appropriata - non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello III: valutazione di soluzioni alternative - non esistono alternative al piano o progetto in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello IV: valutazione delle misure compensative - esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000.

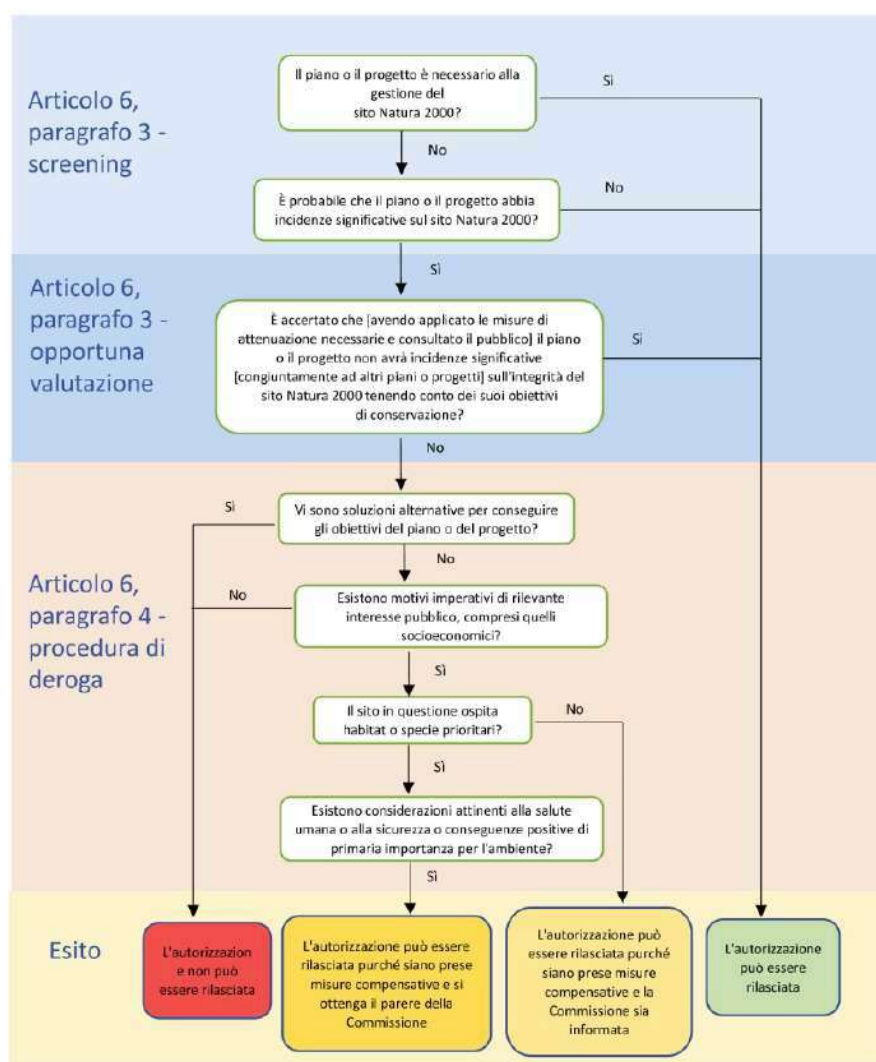


Figura 1. Estratto della fig.1 della Guida all'interpretazione dell'articolo 6, direttiva 92/43/CEE agg.2021 (2021/C 437/01)

Sulla base del grafico in figura 1, la procedura di livello I "Screening" individua in primo luogo se il piano o progetto sia direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ai fini della conservazione della natura. Successivamente valuta la probabile significatività degli effetti sul Sito del progetto. In particolare il Livello I: screening - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

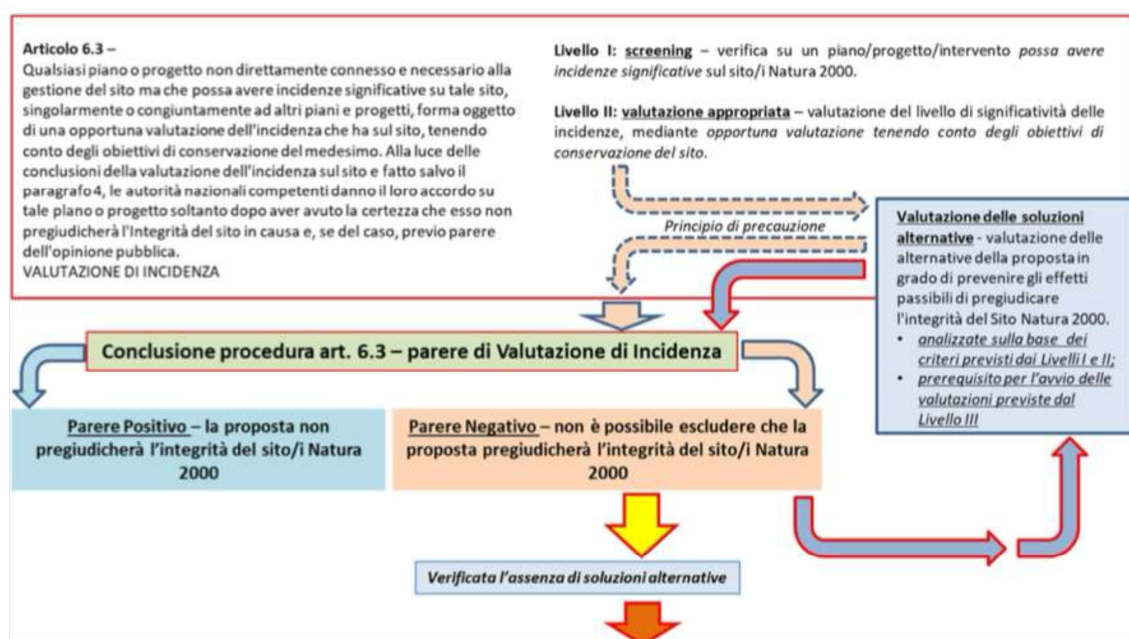


Figura 2. Estratto rielaborato della fig.1. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) 2019

Con la valutazione appropriata di Livello II dobbiamo individuare il livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Il presente studio viene redatto al secondo livello di "VALUTAZIONE APPROPRIATA", ai sensi dell'articolo 87 "valutazione di incidenza di Piani e Programmi" della L.R.30/2015, con le seguenti informazioni:

- Estratti degli elaborati del Progetto e descrizione delle opere presentati in forma di sintesi non esaustiva nello Studio di incidenza ed in forma completa nella documentazione Progettuale presentata;
- Studio avente i contenuti dell'allegato G del d.p.r. 357/1997, e conforme alle Linee Guida Nazionali (rev.2019) di cui all'articolo 3 Valutazione Appropriata - Livello II.

Di seguito si presenta l'elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G" al D.P.R. 357/1997 come meglio esplicitato nelle Linee Guida Nazionali del 2019 ed al DGRT 13/2022 dei contenuti nello studio, di seguito riportati per Fasi:

- **FASE I.** Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A
- **FASE II.** Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A
- **FASE III.** Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000
- **FASE IV.** Valutazione del livello di significatività delle incidenze
- **FASE V.** Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
- **FASE VI.** Conclusioni dello Studio di Incidenza
- **FASE VII.** Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio.

3 Diritti d'autore e liberatoria di responsabilità sulla proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati

Il lavoro scientifico di cui alla presente relazione denominata "Studio per la valutazione "appropriata" dell'incidenza ambientale (livello II della VInCA)" contiene informazioni e modalità di elaborazione che rientrano nella proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati (D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e L. 633/1941) e che appartiene ai redattori e sottoscrittori in calce, nonché al committente, i quali ne rivendicano il pieno diritto di autore.

Si concede pertanto la **LIBERATORIA ALLA PUBBLICAZIONE** dei seguenti paragrafi:

- **1. PREMESSA;**
- **2. Metodologia e Normativa di riferimento**
- **3. Diritti d'autore e liberatoria di responsabilità sulla proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati**
- **4. LIVELLO I – "SCREENING": Raccolta elementi necessari per la valutazione**
- **5 LIVELLO II – "VALUTAZIONE APPROPRIATA"**
- **5.2 FASE II. Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dal progetto (Esclusi parr. 5.2.5-5-2-6)**
- **5.3 FASE III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000**
- **5.4 FASE IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze**
- **5.5 FASE V. Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione**
- **5.6 FASE VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza**
- **5.7. FASE VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio (Escluso par. 5.7.1)**
- **6. ALLEGATO 1 – Scheda Regione Toscana Sintesi Obiettivi e Misure di Conservazione sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016**

Monte Argentario, luglio 2026

TECNICO INCARICATO

Dott. Ecologo Naturalista M. De Pirro (Ph.D)*
R.N.S.E n°136



Maurizio De
Pirro
Dott. Perito
Esperto
Naturalista
27.07.2026
13:29:45
GMT+02:00

COLLABORATORI

Dott.ssa Biologa-Faunista Elena Pecchioli (Ph.D)
Dott. Biologo-Ornitologo Marco Lebboroni (PhD)
Perito Agrario Andrea Arcara

*Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

4 LIVELLO I – “SCREENING”: Raccolta elementi necessari per la valutazione

Verifica del completamento della procedura di LIVELLO I° “Screening”

Per quando risulta allo scrivente le aree del complesso della Torre della Bella Marsilia e la viabilità esistente non sono state oggetto, nei precedenti 5 anni, alla procedura di valutazione di incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i..

Pertanto considerando che l’area di intervento è interna alla proprietà della società *CALA di FORNO SS* e che:

- 1) L’area di intervento risulta ricompresa nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e nella Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT51A0016 “Monti dell’Uccellina”;
- 2) le progettualità di restauro e risanamento conservativo del complesso degli immobili della “Torre della Bella Marsilia” risultano essere *interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi,*

è necessario presentare ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sui siti di importanza comunitaria tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Di seguito si riporta lo screening per la verifica delle **Condizioni D’obbligo allegato “B” alla D.G.R. 1267 del 11/08/2025 elaborate dalla Regione Toscana**, e nel caso in cui siano ritenute pertinenti anche per la progettualità in oggetto vengono di seguito confermate anche come potenziali **Mitigazioni della progettualità** in oggetto.

Condizioni D’obbligo allegato “B” alla D.G.R. 1267 del 11/08/2025	Pertinente / NON Pertinente	NOTE
Eventuali Condizioni d’Obbligo generali		
CO_GEN_01: il progetto/intervento/attività verrà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico e le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale. In caso di cantieri fissi, se necessario, le lavorazioni potranno proseguire anche nel periodo 2 marzo – 30 agosto, esclusivamente in quelle aree che sono state interessate dai lavori in data antecedente e purché gli stessi non abbiano subito interruzioni.	Pertinente	Rispettata. Proposta come mitigazione alla VInCA Appropriata
CO_GEN_02: le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale ed in assenza di illuminazione artificiale	Pertinente	Rispettata. Proposta come mitigazione alla VInCA Appropriata.

CO_GEN_03: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività è utilizzata la viabilità permanente esistente, il cui tracciato è riportato nella documentazione allegata all'istanza di screening.	Pertinente	Rispettata. Viabilità esistente per raggiungere la proprietà, prevista pulizia straordinaria della strada carrabile esistente. Vedi ulteriori info contenute nei paragrafi successivi e nella relazione tecnica di Progetto
CO_GEN_04: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/intervento/attività, in assenza di viabilità esistente, saranno realizzate e utilizzate piste temporanee, di larghezza max. di 3m, esclusivamente nel caso in cui il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati il relativo tracciato, le caratteristiche dimensionali (lunghezza e larghezza) e le operazioni di manutenzione necessarie per renderle transitabili dai mezzi. Una volta portato a termine il progetto/intervento/attività, è assicurato il ripristino ambientale del tracciato della pista.	Pertinente	Rispettata. Proposta come mitigazione alla VInCA Appropriata con la realizzazione del ponte - ponteggio di tipo provvisorio
CO_GEN_05: nella documentazione allegata all'istanza di screening sono descritte e localizzate le aree di cantiere. Tali aree sono individuate prioritariamente in zone già alterate/antropizzate e, qualora non presenti, in zone che non ricadono all'interno di habitat di interesse comunitario e non interessano gli elementi naturali e semi-naturali di cui alla misura di conservazione regolamentare GEN_01, allegato A della D.G.R. 1223/2015.	Pertinente	Rispettata. Si veda le Tavola 32 – Area di cantiere.

CO_GEN_06: nel corso dei lavori è prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.	Pertinente	Rispettata. Informazioni saranno contenute nei POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o nel PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento)
CO_GEN_07: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata e varietà locale; l'elenco di tali specie è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening	Non Pertinente	--
CO_GEN_08: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.	Pertinente	Rispettata. I manufatti sono preesistenti e l'impermeabilizzazione verrà ripristinata allo stato originario. Si prevede una impermeabilizzazione di circa 16mq per la scala di accesso, che comunque non modificherà lo stato dei suoli e non altererà la circolazione idrologica superficiale e profonda.
CO_GEN_09: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone nell'area di intervento e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree: ...omissis...	Pertinente	Rispettata. In data 13, 18 e 19 luglio 2026, sono state condotte ricognizioni nell'area di intervento e nell'area vasta. Tali ricognizioni non hanno rilevato la presenza di alcuna specie vegetale alloctona invasiva. Per ulteriori dettagli, fare riferimento ai sopralluoghi

		e alla documentazione fotografica allegata.
CO_GEN_10: al termine delle attività è previsto il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono e di varietà locale per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi è accantonato e riposizionato a fine lavori.	Pertinente	Rispettata. Informazioni contenute nella Relazione tecnica, nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o nel PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento)
CO_GEN_11: prima dell'inizio lavori sarà verificata la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie presenti evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui; prima di procedere con i lavori, spostare o disturbare la fauna, sarà avvertito questo Settore; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.	Pertinente	Rispettata. In data 13, 18 e 19 luglio 2026, sono state condotte ricognizioni nell'area di intervento e non sono stati riscontrati segni di presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario. Proposta come mitigazione alla VIncA Appropriata una verifica ripetuta prima dell'inizio dei lavori qualora ci siano condizioni indicate dal parco.
CO_GEN_12: verifica degli Obiettivi di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Misure di Conservazione eventualmente definite per il Sito/i Natura 2000, sono rispettate: - nel caso delle ZSC, le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 1223/2015 in relazione all'intervento proposto; - nel caso delle ZPS, i divieti e le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 454/2008 in relazione all'intervento proposto.	Pertinente	Rispettata.
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER OPERE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE O SUPERFICIALI		
NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE COMPETITIVE E NON COMPETITIVE ED ALTRE MANIFESTAZIONI ED EVENTI**NON Pertinenti/** Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia**EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI SUI CORPI IDRICI****NON Pertinenti/** Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia**EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER SCARICHI**

CO_EDI_01: i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.	Pertinente	Rispettata.
CO_EDI_02: i pannelli degli impianti fotovoltaici e degli impianti solari termici, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.	Non Pertinente	Non previsti nel progetto.
CO_EDI_03: nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.	Pertinente	Rispettata. A questo livello di progettazione non è prevista la realizzazione di impianti di illuminazione esterna né del cantiere né delle opere realizzate.
CO_EDI_04: nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà di compattare il suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.	Pertinente	Rispettata.

CO_EDI_05: negli interventi di manutenzione non si procederà alla chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio.	Pertinente	Rispettata. La progettazione non prevede la chiusura delle cavità sulle pareti esterne. Verranno ripristinate la porta di accesso, le feritoie e le fenestrate originarie.
CO_EDI_06: in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), per tutelare i chiroterri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.	Pertinente	Rispettata. Vedi relazione tecnica per il restauro della copertura in coppi e tegole della Sala. Non pertinente per la sommità della torre che verrà realizzata con una pavimentazione piana in mattoni.
CO_EDI_07: eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide.	NON Pertinente	--
CO_EDI_08: eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati i dispositivi adottati per l'intervento proposto.	NON Pertinente	--
CO_EDI_09: o scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sarà conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi. Le acque del controlavaggio dei filtri dovranno essere sottoposte a dechlorazione (cloro < 0,2 mg/l secondo tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006) e decantazione in apposita vasca per almeno 72 ore prima della loro dispersione. Nella documentazione allegata all'istanza di screening è indicata la tipologia di	NON Pertinente	--

approvvigionamento idrico per il riempimento totale o parziale della piscina.		
CO_EDI_10: le bat box a favore dei Chirotteri saranno apposti permanentemente, in posizione riparata dalle intemperie e lontana da fonti artificiali di luce, ad altezza superiore a 4 m: esposte a sud-est o a sud-ovest. La descrizione e il numero delle bat box e/o dei nidi è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening.	NON Pertinente	--
CO_EDI_14: le griglie dei vani tecnici destinati all'accumulo idrico o alla compensazione idraulica, saranno dotate di rete con maglia avente un lato con dimensione massima di 1 cm in modo da scongiurare che tali sistemi costituiscano trappole ecologiche.	NON Pertinente	--
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER SCARICHI DOMESTICI O ASSIMILABILI AI DOMESTICI NON RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA		
CO_SCA_01: Scarico in corso d'acqua superficiale: • con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o percolatore anaerobico o fitodepurazione, oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening; • con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore vasca Imhoff e percolatore aerobico, oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.	NON Pertinente	Lo scarico previsto prevede la fossa imhoff e vasca di accumulo svuotata periodicamente.
CO_SCA_02: Scarico su suolo: • con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff e subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening; in caso di pozzo disperdente esistente, è previsto un trattamento secondario (percolatore aerobico o anaerobico) o altra	NON Pertinente	Lo scarico previsto prevede la fossa imhoff e vasca di accumulo svuotata periodicamente.

tipologia con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening; • con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o fitodepurazione e trattamento finale in subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.		
CO_SCA_03: Scarico su suolo vulnerabile (carsico, alluvionale ecc.): • con carico inferiore o uguale a 10 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, percolatore aerobico o fitodepurazione con trattamento finale di subirrigazione o fito-evapotraspirazione senza subirrigazione (con percolatore aerobico o fitodepurazione in caso di pozzo disperdente esistente) oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening; • con carico tra 10 e 50 A.E.: l'impianto proposto è dotato di degrassatore, vasca Imhoff, fitodepurazione o impianto a ossidazione biologica con trattamento finale di subirrigazione o fito-evapotraspirazione senza subirrigazione oppure di altra tipologia di impianto con standard depurativi uguali o superiori dettagliatamente descritta nella documentazione allegata all'istanza di screening.	NON Pertinente	Lo scarico previsto prevede la fossa Imhoff e vasca di accumulo svuotata periodicamente.
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI FORESTALI		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LE TARTUFAIE		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEI TERRENI AGRO-PASTORALI		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI CONNESSI AD ATTIVITÀ FAUNISTICO/VENATORIE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI SISTEMAZIONE/RECUPERO AMBIENTALE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI ELETTRODOTTI AEREI E CABINE DI TRASFORMAZIONE
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER ATTIVITÀ DI SORVOLO CON SISTEMI AEROMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (SAPR)
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia
EVENTUALI CONDIZIONI D'OBBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE (ART.10, COMMI 2 E 3 DELLA LR 65/14)
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia

Nel rispetto di quanto indicato nelle linee guida nazionali, risulta che:

la Conclusione del procedimento di screening, fatti salvi i casi di verifiche di corrispondenza derivanti da pre-valutazioni, si può concludere con le seguenti modalità:

- a) è possibile concludere in maniera oggettiva che il P/P/P/I/A non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.
- b) le informazioni acquisite indicano che il P/P/P/I/A determinerà incidenza significativa, ovvero permane un margine di incertezza che, per il principio di precauzione, non permette di escludere una incidenza significativa.

In considerazione dell'assenza di precedenti valutazioni, e al fine di applicare il principio di precauzione, si avvia la procedura prevista per la Valutazione di II° livello, denominata "Valutazione Appropriata". Di conseguenza, assumendo un parere di Screening NEGATIVO della tipologia (b).

Nei seguenti capitoli quindi si presenta una proposta di Studio (o Relazione) di Incidenza, introdotto nella normativa italiana con lo scopo di ottenere un documento ben identificabile che renda conto della "opportuna valutazione d'incidenza" richiesta dall'art.6, commi 3 e 4, della direttiva Habitat.

Tale studio deve essere predisposto dai proponenti degli strumenti di pianificazione (piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti) e dai proponenti di P/P/P/I/A non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti Natura 2000.

Il presente Studio di Incidenza per la Valutazione di Incidenza (LIVELLO II°) è stato redatto al fine di individuare e descrivere il livello di significatività dell'incidenza del progetto denominato "RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della TORRE della Bella Marsilia", singolarmente o congiuntamente con eventuali altri P/P/P/I/A, sull'integrità del sito Natura 2000 cod. IT51A0016 "Monti dell'Uccellina".

5 LIVELLO II – VALUTAZIONE APPROPRIATA

Nel livello II della Valutazione dell'Incidenza Ambientale "Appropriata" (di seguito anche VInCA), si analizza, in modo specifico se vi potranno essere effetti negativi nei Siti Natura 2000 designati analizzando in dettaglio gli obiettivi di conservazione sito-specifici sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati significativamente negativi e non mitigabili.

"Ai sensi dell'articolo 5 commi 2 e 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. la Valutazione Appropriata prevede la presentazione di informazioni da parte del proponente del (P/P/P/I/A) sotto forma di Studio di Incidenza. Spetta poi all'autorità delegata alla VInCA condurre l'istruttoria della Valutazione Appropriata. Anche in questa fase l'incidenza del P/P/P/I/A sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P/I/A, è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alla loro struttura e funzione ecologica."¹

5.1 FASE I. Localizzazione e descrizione tecnica del Progetto Presentato

Si procede con l'approfondimento della fase conoscitiva come richiesto dalle linee guida comunitarie.

Come richiesto all'art 5, comma 4 del D.P.R n. 357/97 allegato G e nelle Linee Nazionali 2019 e s.m.i, si riportano nella presente relazione le descrizioni delle caratteristiche del progetto oggetto della valutazione. Al fine di limitare al minimo ripetizioni documentali, nella presente relazione verranno riportati *"in italico"* solo alcuni estratti delle Relazioni Tecniche, Tavole e ogni altra documentazione prodotta ed inviata agli Enti ed a cui si rimanda per la descrizione completa delle opere.

L'istanza di progetto ha per titolo INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA".

PROGETTO, DESCRIZIONE FISICA e/o PRECEDENTI TITOLI AUTORIZZATIVI

Come precedentemente detto la proprietà nel dicembre 2021 è passata alla società "CALA di FORNO SS" di Patrizio Bertelli, il quale intende procedere al Restauro ed al Risanamento Conservativo degli immobili ancora presenti o di cui ve ne è buona traccia sul posto.

Sostanzialmente questa istanza tende ad ottenere l'autorizzazione per i due edifici "TORRE" e "SALA" della Bella Marsilia.

E' corretto premettere che lo stato manutentivo attuale della "TORRE" è fortemente degradato tanto che l'accesso e la fruibilità sono molto limitati, i sottoscritti in qualità di tecnici incaricati hanno effettuato l'accesso alla parte bassa ed al basamento della Torre entrando e calandosi con delle funi. Detto questo la ricostruzione grafica della torre in pianta e nei prospetti è stata effettuata tramite rilievo fotogrammetrico con drone e restituzione vettoriale. L'impostazione degli impalcati è stata ricostruita sulla base dei fori delle travature e sulla presenza dei ricorsi dei pavimenti in mattoni o in legno in piccole parti ancora presenti (incastrati nelle murature).

Fisicamente, dal punto di vista strutturale il fabbricato "TORRE" si presenta ancora in ottimo stato presentando "massicce" murature perimetrali ed una volta interna in pietra nel livello inferiore, i crolli hanno solo interessato la scala di accesso e i vari impalcati con struttura in legno che nei secoli è stata compromessa e quindi crollata.

¹ Estratto delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) pubblicata sulla GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019"

Il basamento, il coronamento, la muratura delle facciate è ancora molto compatto e ben resistente al tempo, si presentano fratture solamente nella parte sommitale, nel muro che delimitava la terrazza di avvistamento. In merito alla "SALA", l'edificio adiacente la torre, invece non si può dire altrettanto, in quanto ad oggi è ben visibile sul posto tutto il perimetro e la sagoma della pianta dell'edificio ma le murature verticali sono crollate quasi interamente salvo 2/3 punti. La porzione più integra è identificata dal setto lungo il prospetto Est della torre, costituito da una massiccia parete in pietra alta circa 3 metri. La ricostruzione grafica del fabbricato oggetto di ripristino è quasi totalmente ipotizzata sulla base ad esempio dei due edifici presenti alla torre di Cala di Forno, ossia pianta pressoché rettangolare e copertura a capanna nel lato più lungo del fabbricato. Chiaramente non esistono precedenti pratiche o titoli edilizi relativamente a questo sito o ai due edifici in oggetto.

Descrizione sintetica delle opere estratto dell'allegato progettuale "Relazione Tecnica":

4. RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA delle OPERE di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO

Opere di Consolidamento della TORRE

...omissis...

Nello specifico le opere di cui alla presente istanza e relative alla "TORRE" sono le seguenti:

- *Il primo intervento da eseguire anche solo per ripristinare l'accesso alla torre è la ricostruzione della scala. Più precisamente il progetto prevede la realizzazione di una scala in muratura di pietrame seguendo la tipologia ricorrente anche su tante altre torri ed in particolare sulla torre di Cala di Forno in cui la scala è ancora ben presente, torre anche quest'ultima di proprietà del richiedente. Infine per l'accesso alla torre è necessaria la realizzazione di una passerella in legno, passerella che storicamente dava la possibilità essere sollevata (come un ponte levatoio) per la sicurezza e per la difesa;*
- *ricostruzione delle porzioni di muratura crollata, sia interna che esterna, utilizzando il pietrame presente sul posto ed utilizzando una malta di colore e granulometria identica a quella presente, impastata vagliando gli inerti presenti nel posto ai piedi dei crolli presenti;*
- *Ripulitura e svuotamento della stanza del livello inferiore (negli elaborati definito livello -2). Attualmente il locale risulta essere in gran parte riempito di macerie dovute al crollo della volta che ne costituiva il soffitto. Questa stanza anticamente dovrebbe aver avuto la funzione Rimessaggio o Magazzino-Armeria, ed inoltre nell'angolo sud-ovest è presente nelle murature una nicchia passante su tutti i livelli a cui si accede da delle finestre che fa pensare ad un vano su cui si calavano e/o si tiravano oggetti, armi, munizioni. Per completare il restauro di questo locale rimane da ricostruire la volta di copertura e la relativa botola che consentiva l'accesso alla stanza.*
- *Restauro del vano Magazzino-Derrate posto al livello -1. Questo locale è raggiungibile tramite una scala in legno posta in aderenza della facciata est, il pavimento posato sulla volta di cui al punto precedente sarà fatto con antichi mattoni di recupero. Le pareti verranno semplicemente ripulite e ristuccate se necessario ma comunque lasciate in pietra a faccia vista. Sotto alla scala di accesso è previsto un piccolo servizio igienico. Infine verrà realizzato l'impalcato in legno esattamente inserendo le travature principali e secondarie nei fori già presenti e ben visibili.*
- *Locale Ingresso o livello 0. Questa è la stanza in cui si accede dalla scala esterna e dalla quale si può scendere o salire nei vari livelli della torre che in tutto sono 6 inclusa la terrazza di avvistamento. Il locale non trasmette e non presenta caratteristiche che possano farne definire l'utilizzo, salvo che per la presenza di un cavedio di collegamento verticale che fa pensare, come detto, ad un collegamento*

rapido tra i vari livelli per il passaggio delle armi da difesa. Le pareti saranno lasciate in pietra a faccia vista, il pavimento verrà realizzato con assi di quercia antica poste ortogonalmente ai travicelli, la scala in legno di tipo con travi laterali e gradini ad incastro, l'impalcato in legno riposizionati nelle loro storiche sedi. Nell'uso futuro questa sarà la stanza di ingresso con un salotto di accoglienza.

- *Stanza Livello +1, si tratta di un livello intermedio sicuramente destinato alla difesa ma anche all'alloggio-dormitorio delle guardie in epoca difensiva. I lavori come per gli altri livelli consistono nel ripulire e recuperare le pareti in pietra a faccia vista, nel pavimento in legno antico di quercia, nella scala in legno e nel realizzare l'impalcato in legno.*
- *Stanza livello +2, con certezza questo locale oltre alla difesa aveva anche l'utilizzo di cucina/pranzo per le guardie o per gli occupanti, in quanto in questo in quanto sono riconoscibili un camino ed un acquajo, oltre al cavedio sull'angolo sud-ovest. Il restauro prevede quindi la ricostruzione del camino, ma anche il posizionamento di un WC nella nicchia nord-ovest e di una doccia nella nicchia sud-ovest in quanto nel futuro utilizzo questa potrebbe essere una camera per chi viene ospitato e stazionerà nella torre. Come per tutti gli altri livelli le pareti saranno a faccia a vista, il pavimento in legno ed il soffitto con impalcato di travi, travetti e tavolato. Per l'accesso al livello superiore sarà realizzata la solita scala in legno protetta da pareti e soffitto in muratura che ne garantiscono il riparo dalle intemperie.*
- *Si precisa che lo stato attuale ricostruito assieme allo storico / saggista Simone De Fraja aveva un livello in più in quanto a nostro giudizio la torre è stata più volte rimaneggiata, ne rimane che probabilmente la versione originaria corrispondeva al progetto che proponiamo con un totale di numero 3 livelli interni dall'ingresso alla terrazza.*
- *Terrazza Livello +3, siamo giunti sulla sommità della torre che era composta da una terrazza di avvistamento con parapetto in muratura. E' ben visibile dalle foto scattate con il drone la notevole differenza tra lo spessore dei muri verticali, è ben evidente che il parapetto della terrazza aveva uno spessore molto inferiore ai paramenti della torre e più precisamente dal rilievo emerge un muro di larghezza dai 50 ai 70 cm. Purtroppo non è possibile stabilire se la torre aveva le merlature ma c'è un punto sul prospetto sud che fa pensare che ci fossero (vedi foto 8 sul lato sinistro), pertanto il progetto prevede la ricostruzione della torre con le tipiche merlature. Il pavimento della terrazza, sarà realizzato con scempiato di mattoni antichi montati a correre. Sul lato Ovest sono presenti il comignolo del camino e l'apice delle due canne per saliscendi, per sfruttare questi due pozzi verticali il progetto prevede una copertura in vetro che possa trasmettere la luce al livello sottostante. Sul lato Est della torre è previsto l'arrivo tramite una scala in legno, scala protetta da una scatola muraria in mattoni e con copertura inclinata in tegole e coppi, ed infine una piccola porta che consente l'accesso alla terrazza. Con molta probabilità anticamente l'accesso avveniva tramite una botola in legno con apertura a ribaltamento ma il progetto prevede di migliorare e di rendere accessibile a tutti la terrazza tramite una scala in legno coperta e riparata.*

...omissis...

Opere di Consolidamento della SALA

Nello specifico le opere di cui alla presente istanza e relative alla ricostruzione della "SALA" sono le seguenti:

- *Ricostruzione dei paramenti murari, incluso il consolidamento delle fondamenta con getti strutturali di rinfilanco (lungo il perimetro interno);*
- *Realizzazione delle pareti divisorie per la creazione dei locali in progetto;*

- Realizzazione della copertura a capanna di tipo toscano con travi e travetti di recupero, pianelle in cotto, isolante/impermeabilizzante, manto di tegole e coppi alla "romana". L'aggetto di gronda sarà di cm. 30 e realizzato con due pianelle a sbalzo, così come presente negli edifici della "Dogana di Cala di Forno" e negli edifici minori presenti alla "Torre di Cala di Forno";
- Ricostruzione interna del vespaio areato, con intercapedine e a seguire ricostruzione di della pavimentazione, del piano terra (unico livello), tramite scempiato di mattoni antichi, su sottostante vespaio areato. I mattoni del pavimento saranno disposti a correre ma con una cornice perimetrale
- ...omissis...
- Realizzazione di porte e finestre come da progetto, tramite l'utilizzo di cornici e portali antichi di recupero, con pietra dalle caratteristiche simili a quella esistente per porte e finestre;
- le facciate saranno stuccate ma lasciate in pietra a faccia vista, creando una tipologia ed una tessitura simile ai paramenti esistenti.
-

COLLEGAMENTI

Vista la particolare ubicazione degli immobili e dopo un attento studio delle varie modalità di esecuzione dei lavori, tra cui anche quella del trasporto materiali con elicottero, si è arrivati ad una soluzione seguendo i criteri del buon senso e del paesaggio in cui ci troviamo.

Quanto quindi al trasporto dei materiali da costruzione sarà individuata una piccola area di stoccaggio nel terreno posto dietro alla TORRE, dopo di che per raggiungere tale luogo si è pensato di collegare la viabilità esistente con l'area perimetrale della torre tramite un "Ponte-Ponteggio" di tipo provvisorio.

Il collegamento tra la viabilità della vicinale e il resede della torre è interrotto solo dalla presenza di un "fossato" o di uno scavo perimetrale alla Torre, il quale vorremmo oltrepassare con un ponteggio costruito e calcolato a "doc" per la nostra situazione, si tratta di una passerella di tubi innocenti appoggiata al suolo e da smontare al termine dei lavori, così da non deturpare e modificare il paesaggio limitrofo.

4. STRADA

Il complesso di cui all'oggetto, è raggiungibile con mezzi fuoristrada o con mezzi agricoli da due diverse strade, una a monte ed una a valle.

Una delle strade, quella in stato manutentivo ottimo, come già detto parte dalla sommità della collina nella località detta "Il Sasso della Signora" e raggiunge in poche centinaia di metri la zona fortificata della "Bella Marsiglia" a cui la strada gira attorno, l'altra strada (molto malmessa) è l'altro modo per arrivare nel sito è dal basso, ossia dal cancello secondario posto al termine del viale di pini e che da sempre rappresenta l'ingresso secondario della tenuta Vivarelli Colonna, questo tratto leggermente più lungo dell'altro è tutt'ora in uso dagli operatori forestali e dai boscaioli.

Ad entrambe i tratti serve un intervento di manutenzione straordinaria, precisando che quello che viene dal Sasso della Signora è tutt'oggi ben tenuto mentre l'altro pazzo di valle necessita di livellatura e inghiaatura.

...omissis...

5. CONCLUSIONI E SPIRITO DEL PROGETTO

La presente istanza riferita alla "TORRE della Bella Marsiglia" ed al fabbricato adiacente "SALA", si propone come sintesi di un approccio totalmente conservativo e come occasione per proporre una chiara impostazione di riqualificazione dal punto di vista architettonico e di ritrovamento dell'originale, il tutto riportando in vita un sito storico ma con la conformazione funzionale desiderata dalla proprietà, e comunque adeguata ai temi

attuali che si riassume nel creare dei locali con buona fruibilità sia sulla "TORRE" che sulla "SALA", consapevoli dell'interesse pubblico sull'immobile.

Lo spirito sarà quello di rispettare i materiali e le tipologie originarie guidate dall'attenzione e dal rispetto che il proprietario da sempre manifesta per i beni immobili con interesse culturale, storico

ed artistico di cui ne è proprietario in varie parti di Italia e del mondo, tutto al fine di andare ad ottenere il consolidamento strutturale dei manufatti al fine di preservarne l'esistenza. Esteticamente soprattutto all'esterno il restauro dovrà essere quasi impercettibile, in modo tale da non alterare l'armonia e cromia dei luoghi così come li abbiamo trovati.

Non molto lontano vi sono vari esempi di restauri di torri ad uso privato o ricettivo, come la "Torre delle Cannelle" sempre all'interno del Parco della Maremma, la "Torre di Cala Galera" alle Rocchette, La "Torre di Cala Moresca" all'Argentario, la "Torre di Cala Piccola" all'Argentario, la "Torre Ciana" all'Argentario, la "Torre Villa Trappola" sull'Ombrone e così via, tutti esempi di recuperi con scopi simili al nostro.

Sulla base delle informazioni contenute nelle documentazioni progettuali lo Studio di Incidenza analizza con maggior dettaglio le seguenti attività di progetto:

- A. CONSOLIDAMENTO DEI FABBRICATI COMPLESSO DELLA TORRE (SALA e TORRE)**
- B. INDIVIDUAZIONE AREA DI CANTIERE PER STOCCAGGIO MATERIALI IN PROSSIMITA DELLA TORRE**
- C. MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE DI COLLEGAMENTO ALLA TORRE E REALIZZAZIONE DEL PONTE-PONTEGGIO**

Dove per ognuna di queste attività verranno identificate le interferenze e gli impatti potenziali che per il principio di precauzione potrebbero arrecare alle componenti Abiotiche, Biotiche ed Ecologiche individuate nelle aree di cantiere e nell'area vasta.

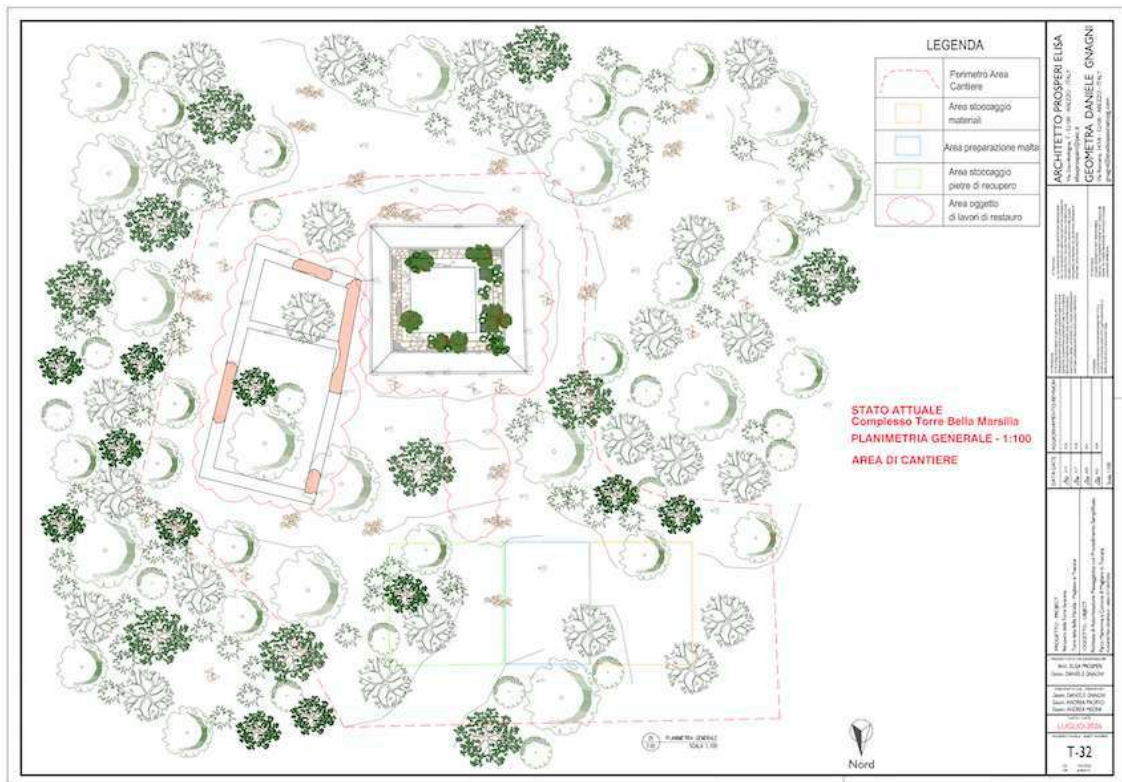


Figura 3. Planimetria generale del complesso della Torre e ubicazione area di cantiere. Estratto Tavola 32 – Area di cantiere a cura dell'Arch. Elisa Prosperi e del Geometra Daniele Gnagni.

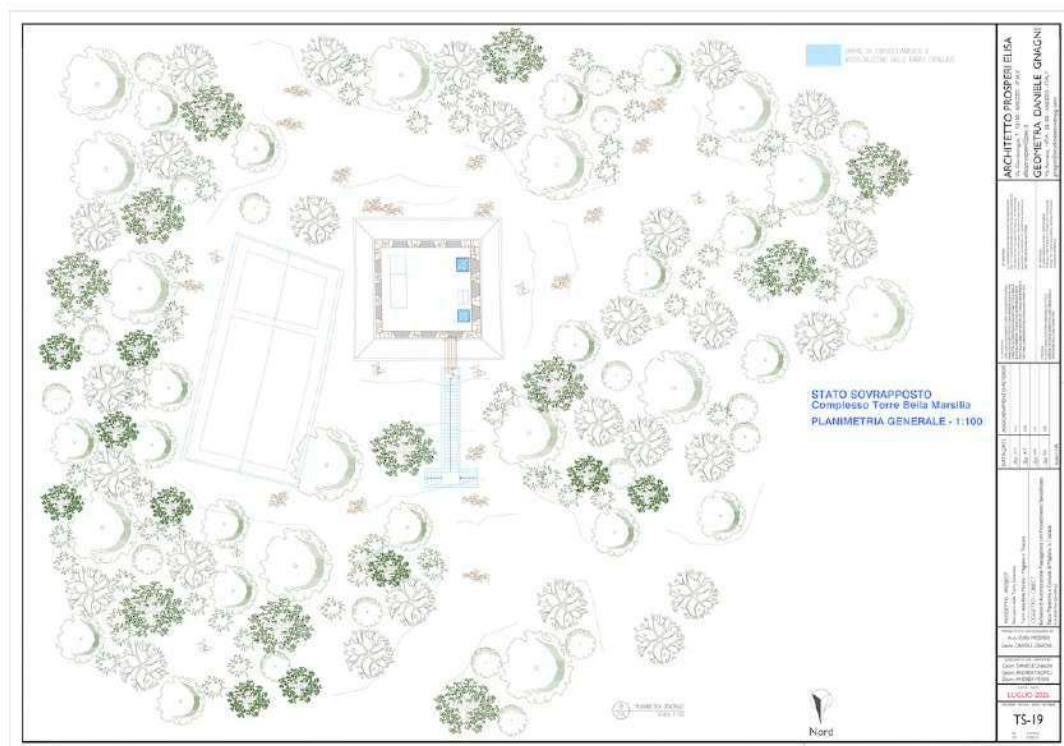


Figura 4. Planimetria generale stato sovrapposto Torre e Sala. Estratto Tavola TS-19 a cura dell'Arch. Elisa Prosperi e del Geometra Daniele Gnagni.

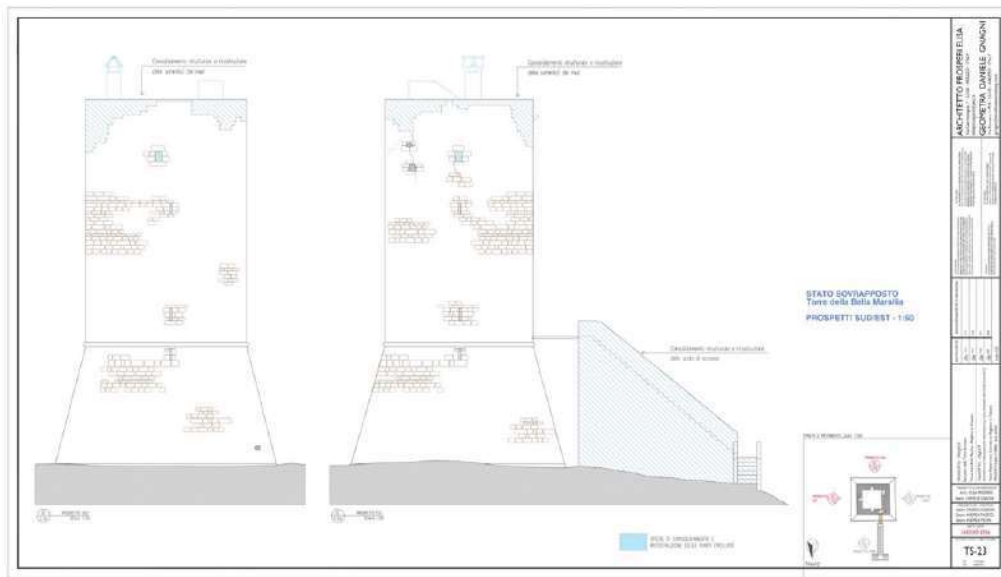


Figura 5. Prospetti Sud/Est della Torre. Estratto Tavola TS-23 a cura dell'Arch. Elisa Proserpi e del Geometra Daniele Gnagni.

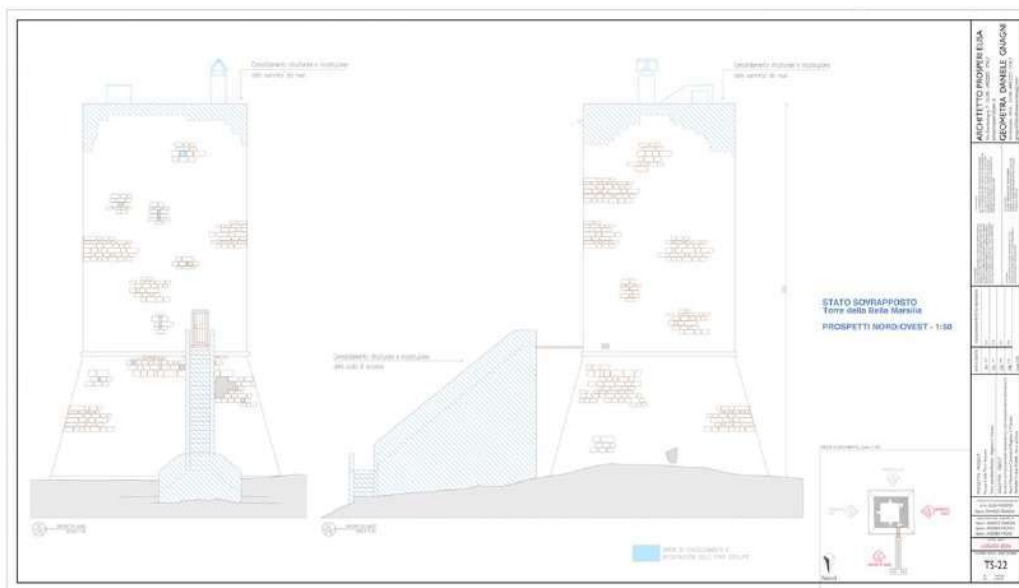


Figura 6. Prospetti lato Nord/Ovest della Torre. Estratto Tavola TS-22 a cura dell'Arch. Elisa Proserpi e dal Geometra Daniele Gnagni.

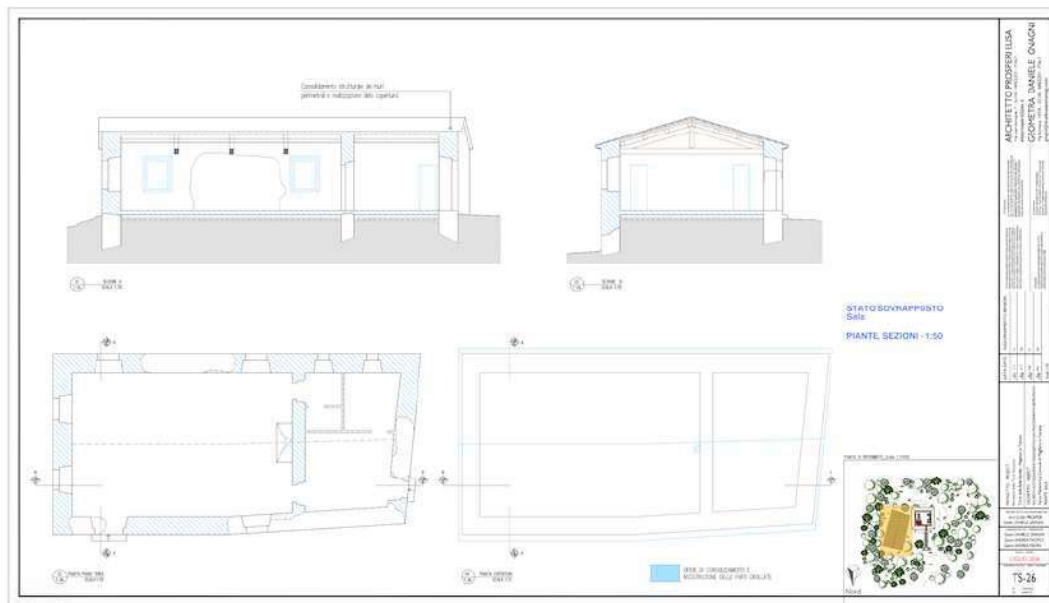


Figura 7. Piante e sezioni della Sala. Estratto Tavola TS-26 a cura dell'Arch. Elisa Prosperi e dal Geometra Daniele Gnagni.

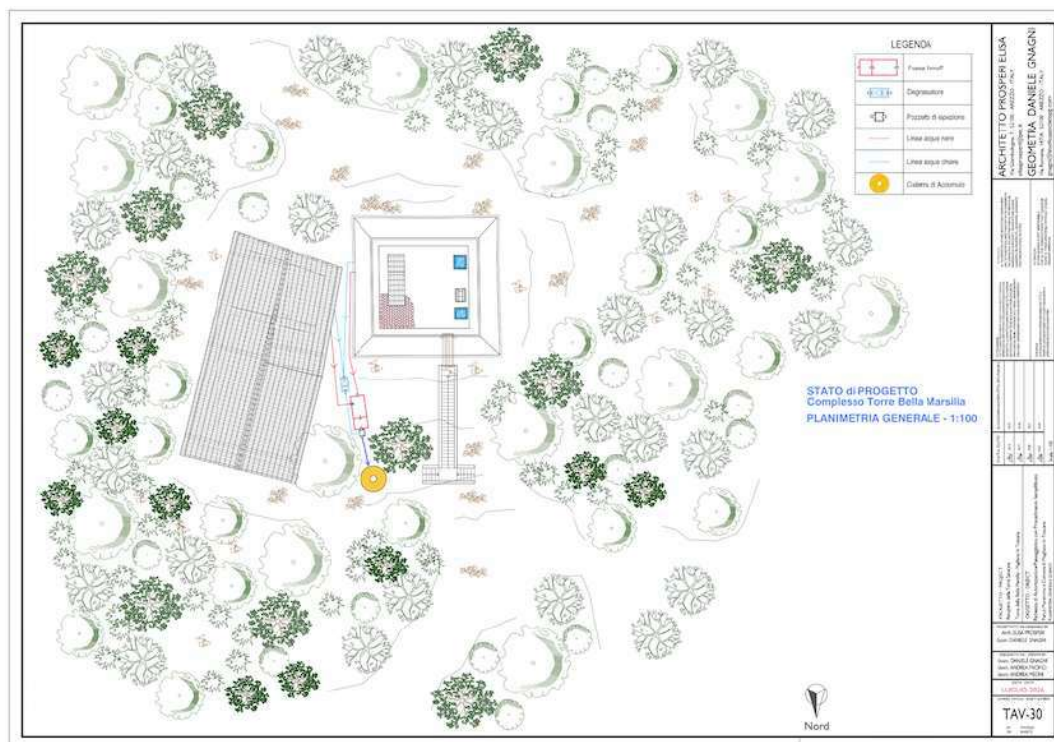


Figura 8. Ubicazione impianti e degli scarichi del complesso della Torre. Estratto Tavola TS-30 a cura dell'Arch. Elisa Prosperi e dal Geometra Daniele Gnagni.

Per una dettagliata descrizione degli interventi si rimanda alla documentazione progettuale, a cura dell'Arch. Elisa Prosperi e dal Geometra Daniele Gnagni.

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

Tabella di descrizione sintetica delle azioni e degli obiettivi previsti, con riferimento a:

Indicazioni in merito all'interesse pubblico o privato del P/I/A;
- Interesse Pubblico/Privato
Elaborati grafici del P/I/A (piante, prospetti, sezioni, etc.);
- si rimanda alla Relazioni e tavole progettuali a cura dei tecnici
Identificazione di limiti temporali e spaziali dell'analisi ambientale;
- Analisi ambientale svolta luglio 2026
Descrizione ed individuazione dell'area vasta potenzialmente interferita dal P/I/A;
- L'area di intervento e potenzialmente interferita ricomprende parte degli immobili (Torre e Sala) del resede che compongono il complesso della Torre della Bella Marsilia, la viabilità di collegamento che si sviluppa sulla viabilità minore interna al parco e di collegamento tra la strada di Cala di Forno (il Sasso della Signora) e la strada ingresso secondario della Tenuta Vivarelli Colonna e infine l'area di Cantiere indicata come area della Torre.
Attestazione inerente la destinazione urbanistica del sito d'intervento e il rispetto delle norme nazionali e regionali in materia urbanistica;
Sotto il profilo urbanistico il fabbricato è localizzato in zona territoriale omogenea E – agricola, all'interno del Parco Naturale della Maremma, sottoposto agli articoli 1 e 2 della Legge 1089 del 01.06.1929 sulla tutela delle cose d'interesse storico-artistico con decreti del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali del 20 Agosto 1984 e del 03 Febbraio 2010.
Descrizione delle eventuali alternative strategiche, progettuali od organizzative prese in esame nella stesura del P/I/A e motivazione delle scelte effettuate;
- n.a.
Per i P/I/A, qualora si tratti di una variante progettuale, relazione che metta in evidenza, anche a livello cartografico, gli elementi oggetto di modificazione
- n.a.
Riferimenti alle sostanze e alle tecnologie utilizzate
- Restauro e risanamento conservativo, intervento edilizio con materiali di recupero, laterizi e cementi.
Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di cantiere (movimenti terra, mezzi utilizzati e quantificazione del loro utilizzo, viabilità e piste temporanee, nuove o preesistenti, etc.)

Verrà utilizzata durante il cantiere:

- la viabilità esistente di collegamento del complesso della Torre della Strada di cala di Forno - accesso secondario al Parco. Il tracciato temporaneo Ponte-Ponteggio che verrà realizzato per il raggiungimento del cantiere della Torre è di circa **100m di larghezza massima 2m (tot 200mq)**;
- L'area di cantiere comprendente le strutture oggetto degli interventi di restauro della Torre e della Sala si sviluppa su circa 1500mq. All'interno saranno localizzate le sub aree:
 - Area stoccaggio materiali **225mq (15*15m)**
 - Area preparazione malte **64 mq (8*8m)**
 - Area stoccaggio pietre di recupero **150mq (15*10m)**
 - Totale delle aree di cantiere per le lavorazioni **440mq**
 - Totale pianta di intervento della Torre **(12*12m) + scala 15mq totale circa 144mq**
 - Totale pianta di intervento della Sala **circa 100mq**
 - Totale pianta di intervento dei sottoservizi **circa 10mq**
- Dimensioni degli scavi:
 - Totale scavi per la Scala Torre **circa 4,25 mc**
 - Totale scavi per le Fondamenta Sala **circa 9 mc**
 - Totale scavi per Fossa imhoff circa **2 mc** + tracciato ulteriori **2mc**

Dimensioni, entità, superficie e/o volumi occupati, riferiti alla fase di esercizio del P/I oppure allo svolgimento permanente o temporaneo dell'attività (A)

- Non sono previsti ampliamenti o modifiche di sagoma

Cambiamenti fisici che deriveranno dal P/I/A (da scavi, fondamenta, opere di dragaggio, livellamenti, etc.)

- Non sono previsti cambiamenti fisici, intorno ai fabbricati nel resede verrà effettuata una pulizia della vegetazione bassa lasciando gli alberi.

Identificazione e quantificazione delle emissioni sonore, luminose e di sostanze nell'aria, nell'acqua e nel suolo

- Le principali fonti di emissione sono ascrivibili alla fase di cantiere. Per l'identificazione e quantificazione si rimanda al Paragrafo specifico della presente relazione.

Quantificazione delle risorse naturali utilizzate (per es. gestione della risorsa idrica, gestione forestale, etc.)

- In fase di cantiere il rifornimento di acqua necessaria per le lavorazioni avverrà tramite **linea d'acqua temporanea sopra terra e serbatoio di stoccaggio di circa 2mc.**
- A questo livello di progettazione non è prevista la realizzazione di sottoservizi impianti idraulici e di recupero delle acque reflue

Per la preparazione dell'area di cantiere sarà necessario il taglio dell'erba e di alcuni arbusti.

Produzione di rifiuti ed altri materiali di risulta e loro modalità di smaltimento;

- La quantità di rifiuti prodotti dall'attività di cantiere è destinata allo smaltimento in accordo alla vigente normativa in materia. Inoltre sarà cura della ditta di non stoccare direttamente sul terreno nessun materiale di risulta delle demolizioni o dalle lavorazioni dei prodotti cementizi.
- Quindi non appena prodotto il rifiuto delle demolizioni, verrà raccolto in contenitori di trasporto (cassoni o sacchi big bag stagni per inerti), che verranno trasportati successivamente a discarica. In ogni caso sono minimizzati gli sprechi dei materiali impiegati, promuovendo quando possibile il riutilizzo delle pietre preesistenti. Inoltre sarà predisposta una raccolta differenziata per minimizzare la quantità di rifiuti da destinarsi a discarica (raccolta separata di legno, cartone, materiali ferrosi, vetro,...).
- Eventuali fenomeni di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo in conseguenza a rotture dei piccoli attrezzi, mezzi meccanici saranno gestiti in maniera opportuna, seguendo apposite procedure operative mirate a limitare gli impatti ed a bonificare le aree coinvolte previste dal Piano di Sicurezza POS/PSC, con particolare attenzione all'eventuale sversamento di sostanze inquinanti che possono essere diffuse in acqua (idrocarburi, cemento, vernici ecc.)

Specifico cronoprogramma;

Fase di cantiere:

- Tempi di lavoro **18mesi con inizio dopo il 31 agosto**

Fase di esercizio:

- permanente

Durata e periodo complessivo di attuazione del P/I/A;

Permanente

Descrizione ed individuazione degli impatti cumulativi con altri P/I/A;

Le attività inerenti agli immobili del complesso della Torre, oggetto del presente studio, non saranno eseguite in concomitanza con le altre progettazioni o realizzazioni attualmente in fase di completamento. Gli impatti cumulativi vengono considerati nulli o non interferenti.

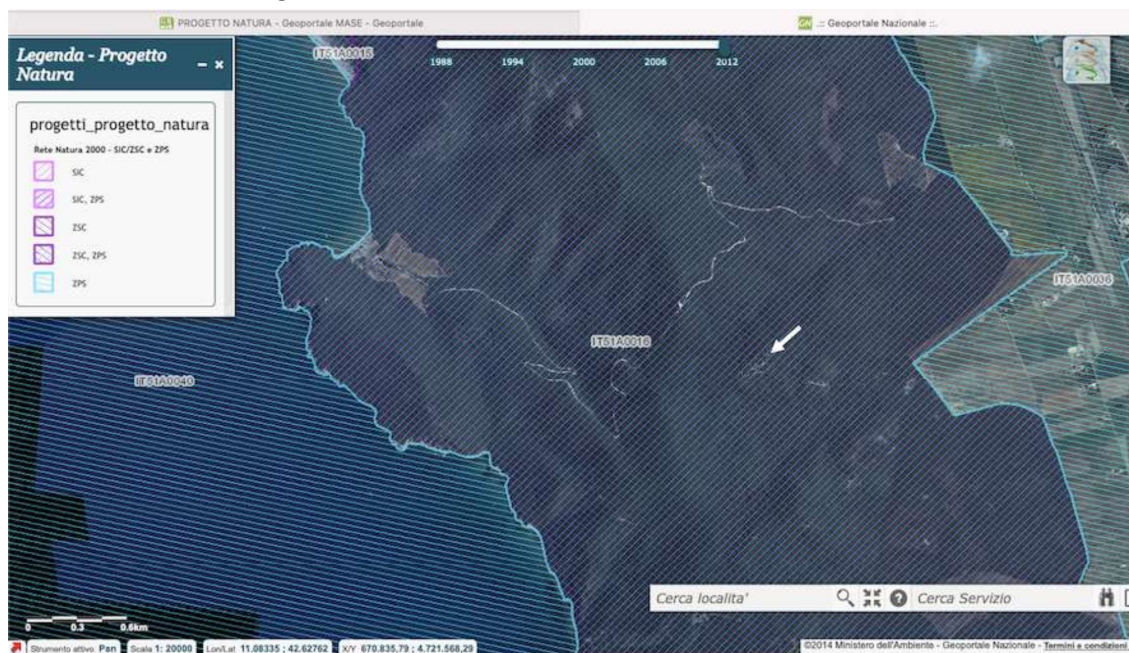
Ogni altra informazione ritenuta utile alla migliore comprensione del P/I/A e del contesto in cui si colloca.

N.a.

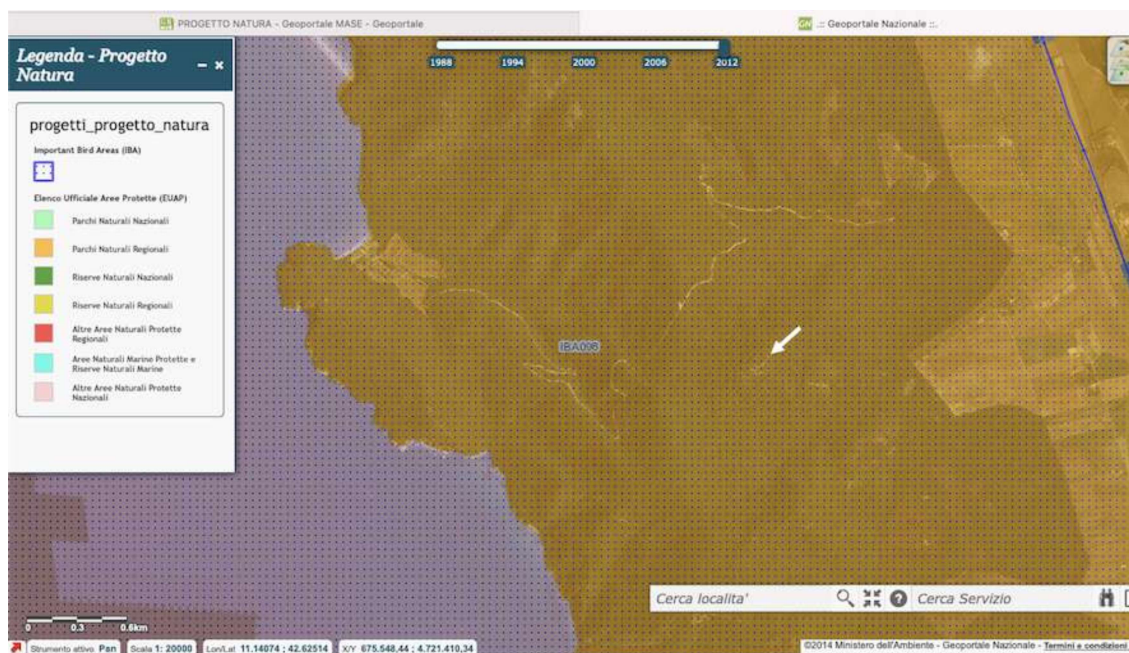
5.2 FASE II. Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dal Progetto

L'area di Intervento ricade all'interno:

- del Sito Natura 2000 ZPS/ZSC IT51A0016 "Monte dell'Uccellina";
- della Important Bird Areas IBA 098 "Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombone";
- e dell'EUAP 0230 Parco Regionale della Maremma



Mappa 1. Aree protette individuate nel Geoportale Nazionale, la freccia indica la Torre della Bella Marsilia. La Retinatura indica la ZPS/ZSC IT51A0016. Immagine Geoportale Nazionale del MASE.



Mappa 2. Aree protette individuate nel Geoportale Nazionale, la freccia indica la Torre della Bella Marsilia. EUAP 0230 - Parco Regionale della Maremma (arancione), EUAP 1174 Santuario per i Mammiferi Marini e IBA 098 Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombone (punteggiatura blu). Immagine Geoportale Nazionale del MASE.

5.2.1 A) Standard Data Form Natura 2000 e Obiettivi di conservazione ZPS-ZSC IT51A0016 "Monti dell'Uccellina"

Monti dell'Uccellina



Quick facts

Natura 2000 site (code IT51A0016)

Under **Birds Directive** and **Habitats Directive**

Since **June 1995**

Country: **Italy**

Administrative region: **Toscana (ITE1)**

Surface area: **44 km²** (4441.00 ha)

Marine area: **0%**

Located in **Mediterranean** biogeographical region

It protects **26** species of the Nature Directives

It protects **12** habitat types of the Habitats Directive

Source and more information: [Natura 2000 Standard Data Form](#)

Mappa 3. Mappa generale della ZSC- ZPS IT51A0016 (fonte <https://eunis.eea.europa.eu/sites/IT51A0016>)

Descrizione del Sito natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

Estratto Studio di Incidenza Ambientale Piano Integrato del Parco rev. dicembre 2022

*“Le colline dell'Uccellina, formati da substrati calcarei e da suoli silicei del Verrucano, sono un'isola fossile per lungo tempo isolata da bracci di mare e paludi dal contesto del territorio maremmano. Esse costituiscono un complesso prevalentemente forestale, paesaggisticamente ben differenziato dai territori vicini. Questo territorio, esteso su circa 4441 ha, ospita un'elevata diversità vegetazionale, rappresentata dagli aspetti più caratteristici della Maremma grossetana, quali le boscaglie e le macchie di sclerofille e di ginepri, i boschi mesofili a dominanza di leccio e le coste rocciose. In particolare sono presenti numerosi habitat di interesse comunitario e regionale, compreso un habitat prioritario, 6220 “Pratelli di erbe graminoidi e erbe annuali (Thero- Brachypodietea)”, in ottimo stato di conservazione. Tra i 10 habitat di interesse comunitario sono da segnalare in particolare, oltre al 6220, anche quelli relativi alle coste rocciose (1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici), l'importante habitat dei ginepreti di versante a *Juniperus phoenicea* ssp. *turbinata* (5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.), quello, anch'esso prioritario dei boschi di *Laurus nobilis* (5230 Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*), o i boschi di leccio e di sughera, anch'essi presenti con formazioni riconducibili ad habitat di interesse comunitario (9330 e 9340). Tali habitat ospitano numerose specie di flora di interesse regionale, tra le quali merita citare *Romulea revelieri*, endemismo sardo-corso, e *Centaurea aplolepa* ssp. *cosana*, endemica toscana.*

*La diversità vegetazionale determina anche una notevole ed importante diversità faunistica, costituita anche da specie di importanza conservazionistica, quali numerose specie di invertebrati molte delle quali di interesse comunitario e regionale, 4 specie di rettili di interesse comunitario e 6 di interesse regionale, 10 specie di uccelli di interesse comunitario e 15 di interesse regionale legate soprattutto ad ambienti rupestri e alle garighe, due specie di mammiferi di interesse comunitario e 6 specie di interesse regionale, legati ad ambienti di macchia e boscaglia. Merita in particolare segnalare la presenza della testuggine palustre *Emys orbicularis* e della testuggine di Hermann *Testudo hermanni*, di tre colubri (*Coronella austriaca*, *C. girondica* e *Elaphe quatuorlineata*), di biancone *Circaetus gallicus*, calandro *Anthus campestris*, magnanina *Sylvia undata*,*

ghiandaia marina Coracias garrulus, di gatto selvatico Felis silvestris e del lupo Canis lupus, la cui presenza nel Parco e nel Sito è stata recentemente confermata.

Tra i valori Natura 2000 più significativi il formulario Standard Natura 2000 evidenzia le seguenti emergenze: "Elevata diversità vegetazionale con presenza degli aspetti più caratteristici della Maremma grossetana (boscaglia termoxerofila a ginepro, foreste, macchie e garighe). Presenza di specie rare ed endemiche. Presenza di Mammiferi assai rari legati ad ambienti di macchia e boscaglia e di numerose specie ornitiche rare e minacciate legate soprattutto ad ambienti rupestri e alle garighe. Presenza di numerosi invertebrati endemici e del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria".

Di seguito si riportano alcuni estratti della scheda descrittiva della ZSC-ZPS (fonte Geoscopio Regione Toscana DRAFT 19/12/2025), lo Standard Data Form completo è allegato al presente Studio (Allegato 1)

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

DRAFT exported from Reportnet 3 - [19/12/2025]
Monti dell'Uccellina (IT51A0016 - SPA/SCI)

Table of contents

1.Site identification 2.Site location 3.Ecological information 4.Site description 5.Site protection status
6.Site management 7.Map of the site

1. Site identification

1.1 Site type

C

1.2 Site code

IT51A0016

1.3 Site name

Monti dell'Uccellina

1.3.1 Site name non-latin alphabet (optional)

1.4 Respondent

1.4.1 Name of the organisation

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed
Energia - Settore Tutela della Natura e del
Mare

1.4.2 Contact point in the organisation (optional)

1.4.3 Postal address

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze

1.4.4 Functional mailbox email address

parchiareeprotette_biodiversita@regione.tosc
ana.it

1.4.5 Website with contact information

1.5 Site classification/proposal/designation dates

1.5.1 Date site first classified as SPA

1998-12

1.5.2 SPA classification act (URI or free text)

Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

1.5.3 Date site first proposed as SCI

1995-06

Date confirmed as SCI

populated by EEA on behalf of the European Commission

1.5.4 Date site designated as SAC

2016-05

1.5.5 SAC designation act (URI or free text)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2016/06/16/139/sg/pdf>

1.5.6 Explanations (optional)

...omissis...

3. Ecological information

3.1 Habitat types of Annex I of council directive 92/43/EEC present on the site

3.1.a Essential information (habitat type)

Annex I habitat types							
3.1.1 Code	Name	3.1.2 Priority form	3.1.3 Not present	3.1.4 Cover [ha]	3.1.5 Caves [number]	3.1.6 Method cover	3.1.7 Last data collection
1210	Annual vegetation of drift lines	No		0.4		complete	
1240	Vegetated sea cliffs of the Mediterranean coasts with endemic Limonium spp.	No		19.3		complete	
2270	Wooded dunes with Pinus pinea and/or Pinus pinaster	No		3.8		complete	
5210	Arborescent matorral with Juniperus spp.	No		76.9		complete	
5320	Low formations of Euphorbia close to cliffs	No		12.33		limited	
5330	Thermo-Mediterranean and pre-desert scrub	No		121.52		complete	
6220	Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea	No		15.88		complete	
6420	Mediterranean tall humid grasslands of the Molinio-Holoschoenion	No		6.7		complete	
8310	Caves not open to the public	No			14	limited	
8330	Submerged or partially submerged sea caves	No			2	veryLimited	
91F0	Riparian mixed forests of Quercus robur, Ulmus laevis and Ulmus minor, Fraxinus excelsior or Fraxinus angustifolia, along the great rivers (Ulmenion minoris)	No		4.3		complete	
9330	Quercus suber forests	No		101.4		complete	
9340	Quercus ilex and Quercus rotundifolia forests	No		2862.6		complete	

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Not Present: Indicates whether the habitat type is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Cover: Shows the size of habitat type as decimal values.

Caves: For habitat types 8310 and 8330 (caves), the number of caves can be entered when a surface area is not available or appropriate.

Method used for cover: Method used for cover: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; insufficient = insufficient or no data available

Last data collection: Date or period of the last data collection.

...omissis...

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA"

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and species listed in Annex II to Directive 92/43/EEC present on the site

3.2.a Essential information (species)

Species				Population in the site							
3.2.1	3.2.2		3.2.4	3.2.5	3.2.6	3.2.7.1	3.2.7.1	3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10
Grup	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Method	Last data collection
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				R	insufficient	
A	1167	Triturus cristatus			p				R	insufficient	
B	A255	Anthus campestris			c				P	insufficient	
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	insufficient	
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	insufficient	
B	A080	Circus cyaneus			r				P	insufficient	
B	A080	Circus cyaneus			c				P	insufficient	
B	A082	Circus cyaneus			c				P	insufficient	
B	A082	Circus cyaneus			w				P	insufficient	
B	A231	Coracias coracias			r				R	insufficient	
B	A101	Falco tinnunculus			r	1	1	i		complete	
B	A103	Falco peregrinus			p	1	3	p		complete	
B	A099	Falco subbuteo			c				P	insufficient	
B	A096	Falco tinnunculus			r				P	insufficient	
B	A096	Falco tinnunculus			w				P	insufficient	
B	A096	Falco tinnunculus			c				P	insufficient	
B	A338	Lanius collurio			c				P	insufficient	
B	A341	Lanius senator			r				P	insufficient	
B	A341	Lanius senator			c				P	insufficient	
B	A246	Lulula arborea			r				P	insufficient	
B	A246	Lulula arborea			w				P	insufficient	
B	A246	Lulula arborea			c				P	insufficient	
B	A281	Monticola solitarius			p				P	insufficient	
B	A214	Otus scops			r				P	insufficient	
B	A214	Otus scops			w				R	insufficient	
B	A214	Otus scops			c				P	insufficient	
B	A302	Sylvia undata			c				P	insufficient	
B	A302	Sylvia undata			r				P	insufficient	
B	A302	Sylvia undata			w				P	insufficient	
B	A333	Tichodroma muraria			w				P	insufficient	
B	A333	Tichodroma muraria			c				P	insufficient	
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				C	insufficient	
I	1083	Lucanus cervus			p				C	insufficient	
I	1062	Melanargia arge			p				V	insufficient	
M	1352	Canis lupus			p	5	10	i		complete	
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	insufficient	
M	1321	Myotis emarginatus			p				R	insufficient	
M	1324	Myotis myotis			p				R	insufficient	
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	insufficient	
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	insufficient	
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	insufficient	
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	insufficient	
R	1220	Emys orbicularis			p				C	insufficient	
R	6137	Eurostoeus europaea			p				P	insufficient	
R	1217	Testudo hermanni			p				P	insufficient	

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Sensitive: Species indicated with "true" are classified as sensitive.

Not Present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Type: Population type of species in the site: p = Permanent: to be found throughout the year on the site (non-migratory species, plants, resident population of migratory species); r = Reproducing: uses the site to raise young (e.g. breeding, nesting); c = Concentration: site used for staging or roosting or migration stop/over or for moulting outside the breeding grounds and excluding wintering; w = Wintering: uses the site during the winter.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

Method Population size: Method used for population size: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data; insufficient = insufficient or no data available.

Last data collection: Date or period of the last data collection.

.....omissis....

4. Site description

4.1 Site characteristics

Le colline dell'Uccellina, formati da substrati calcarei e da suoli silicei del Verrucano, sono un'isola fossile per lungo tempo isolata da bracci di mare e paludi dal contesto del territorio maremmano. Esse costituiscono un complesso prevalentemente forestale, paesaggisticamente ben differenziato dai territori vicini.

4.2 Quality and importance of the site

Elevata diversità vegetazionale con presenza degli aspetti più caratteristici della Maremma grossetana (boscaglia termoxerofila a ginepro, foreste, macchie e garighe). Presenza di specie rare ed endemiche. Presenza di Mammiferi assai rari legati ad ambienti di macchia e boscaglia e di numerose specie ornitiche rare e monacciate legate soprattutto ad ambienti rupestri e alle garighe. Presenza di numerosi invertebrati endemici e del Lepidottero Callimorpha quadripunctaria (nec quadripunctata!).

4.3 Pressures on the site

4.3.1	4.3.2	4.3.3	4.3.4
Pressure code	Rank	Location	Further details

Pressure code: Pressure code

Rank: Relative importance of a pressure in the categories high, medium, low.

Location: Indicates where the pressure is located: in = within the site; out = outside of the site; inout = within and outside of the site.

4.3.5 Last update of the information on the pressures on the site

202412

...omissis...

5.2.1.1 Obiettivi di Conservazione sito specifici SIR 116 - Scheda DGR 644/2004

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

116=16B Monti dell'Uccellina (IT51A0016)

Tipo sito anche pSIC e ZPS

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 4.440,34 ha

Presenza di area protetta

Sito interamente compreso nel Parco Naturale Regionale "Maremma".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Rilievo collinare costiero, in gran parte coperto da boschi di leccio e macchia mediterranea, coste rocciose.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Praterie annue e garighe, affioramenti rocciosi e oliveti in parte abbandonati, coste sabbiose.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Pratelli di erbe graminoidee e erbe annuali (<i>Thero-Brachypodietea</i>).	34,5	6220	AI*
Dune mobili interne mediterranee con vegetazione mediterranea (1).	16,212	2120	AI

(1) Habitat non indicato nella scheda Natura 2000.

FITOCENOSI

Ginepri costieri del promontorio calcareo di Cala di Forno (Parco della Maremma).

SPECIE VEGETALI

Romulea revelieri - Specie endemica della Corsica e della Sardegna, recentemente individuata nel Parco della Maremma.*Centaurea apuleia* ssp. *cosana* - Endemismo maremmano.

Popolamenti floristici caratteristici delle coste rocciose.

SPECIE ANIMALI

(AII*) *Euplagia* [= *Callimorpha*] *quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri).(AII) *Testudo hermanni* (testuggine di Herman, Rettili).(AII) *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua, Rettili) – Presente con densità molto elevate nel canale che delimita il confine fra il sito e la pineta granducale.(AII*) *Caretta caretta* (tartaruga comune, Rettili) – Presenze accidentali.(AII) *Elaphe quatuorlineata* (cervone, Rettili).(AI) *Circaetus gallicus* (biancone, Uccelli) – Nidificante.(AI) *Falco biarmicus* (lanario, Uccelli) – Occasionalmente nidificante, svernante (forse regolare) ai margini del sito.*Felis silvestris* (gatto selvatico, Mammiferi).(AII) *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale, Chiroteri, Mammiferi).

Vari taxa di invertebrati endemici, esclusivi o a distribuzione ristretta.

Altre emergenze

Sito di notevolissimo valore naturalistico, storico e paesaggistico.

Principali elementi di criticità interni al sito

- Eccessiva densità di daini e cinghiali.
- Abbandono delle pratiche colturali e riduzione del pascolo in parte degli oliveti, con progressiva chiusura delle praterie annue, di grande valore conservazionistico (caratterizzate da un'elevatissima ricchezza di specie vegetali e di notevole importanza faunistica).
- Fruizione turistica localmente elevata, nei mesi estivi.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Aree agricole ai confini.
- Aree urbanizzate ai confini meridionali.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**Principali obiettivi di conservazione**

- Conservazione degli elevati livelli di naturalità e della continuità della matrice di lecceta e macchia mediterranea, favorendo la presenza di formazioni più mature, nelle stazioni adatte, e il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi (EE).
- Conservazione e, dove necessario (oliveti abbandonati), recupero dei prati annui e delle garighe (habitat prioritari, di grande importanza per flora, rettili, uccelli), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme tradizionali di uso del suolo, che garantiscono il mantenimento di buoni livelli di eterogeneità ambientale (EE).
- Conservazione delle specie animali e vegetali endemiche, rare e minacciate (EE).
- Conservazione degli elevati livelli di qualità e di scarso disturbo delle coste rocciose (E).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Gestione forestale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi a) e b) (EE).
- Misure gestionali o contrattuali per la tutela e il recupero degli ambienti aperti, privilegiando in particolare le forme tradizionali di gestione degli oliveti (EE).
- Monitoraggio periodico degli elementi di maggiore fragilità e valore conservazionistico e individuazione delle eventuali misure necessarie per la loro tutela (E).
- Controllo delle popolazioni di daino e cinghiale (E).

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Non necessario. Alla data di stesura delle presenti norme di attuazione, è in corso l'elaborazione del nuovo Piano del Parco.

Necessità di piani di settore

Non sembra urgente la necessità di piani d'azione per il sito. Per evitare il rischio di drastiche variazioni nell'utilizzazione del suolo (a esempio, l'improvvisa cessazione dell'attività zootecnica), comunque, sembra opportuna l'elaborazione e sottoscrizione di protocolli di gestione tra il Parco e le principali aziende pubbliche o private.

Note –

In base al DGR 1009/2025 delibera che:

Richiamate le D.G.R.:

- 5 luglio 2004, n. 644, integrata dalla D.G.R. 18 novembre 2014, n.1006, con le quali sono state approvate le norme tecniche relative alle modalità di tutela e conservazione dei Siti Natura 2000, oltre a quelle per i Siti di interesse regionale, e sono stati individuati i relativi obiettivi di conservazione dei Siti;
- 16 giugno 2008, n. 454 con la quale, in attuazione del richiamato D.M. 17.10.2007, sono stati definiti i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS ed è stata approvata la relativa ripartizione nelle tipologie previste, in base alle loro caratteristiche ambientali, ed i relativi divieti e obblighi;

...omissis...

2. di dare atto che gli obiettivi e le misure di conservazione, relativi ai 139 Siti Natura 2000, riportati nell'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione:

- sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

descrittive di cui all'Allegato 1 della sopra citata DGR n.644/04 e della DGR n. 1006/14 di sua integrazione;

- trovano applicazione nei Siti Natura 2000 di cui all'Allegato B ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia;

...omissis...

5.2.2 B) Piano di Gestione e Misure di Conservazione sito specifiche;

5.2.2.1 Misure di conservazione generali e sito specifiche (All. A del DGRT 1009/2025)

ALLEGATO A - Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)				
AMBIENTE TERRESTRE				
AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE	DESCRIZIONE	PERTINENTE/ NON PERTINENTE
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Regolamentazione	GEN_REG_BIO_001	Tutela e conservazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario ad alta valenza ecologica (quali, tra l'altro, stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, sistemazioni idraulico – agrarie tradizionali di pianura e di collina come muretti a secco, terrazzamenti, acquidocci, canalette, fossi, siepi, filari alberati, alberi camporili, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie). E' comunque consentito il loro restauro ed adeguamento per motivi di sicurezza e di prevenzione e salvaguardia da dissesti idrogeologici. Sono inoltre consentiti gli interventi necessari per documentati motivi di pubblica incolumità, di mantenimento della continuità di pubblici servizi oppure per interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, purché assoggettati a VIncA con esito positivo.	Pertinente e rispettata. Per i muretti a secco che verranno mantenuti e/o ripristinati nelle porzioni deteriorate. Non sono presenti componenti legati all'uso dell'acqua. Le attività di restauro prevedono la ricostruzione dei manufatti tramite il materiale lapideo caduto e presente in loco
AGRICOLTURA, PASTORIZIA	Incentivazione/indennizzo	GEN_INC_AGR_001	Promozione dell'accesso da parte delle aziende e degli operatori agricoli e silvo - pastorali operanti all'interno dei Siti Natura 2000, ai finanziamenti/fondi, comunitari, nazionali e regionali	Non pertinente

			disponibili con particolare riferimento a quelli utili ai fini delle incentivazioni indicate nelle Misure di Conservazione dei Siti.	
SELVICOLTURA	Regolamentazione	GEN_REG_EL_001	Divieto, all'interno delle zone classificate a bosco e ad esse assimilate ai sensi della L.R. 39/00 (Legge forestale della Toscana), dell'utilizzo di prodotti fitosanitari per il contenimento della vegetazione nelle aree a particolare destinazione funzionale (viali tagliafuoco, zone di rispetto degli elettrodotti, gasdotti ecc.), fatta salva la possibilità di deroghe in presenza di particolari emergenze fitosanitarie, conservazionistiche ed in corrispondenza di opere idrauliche, in quest'ultimo caso ai soli fini di contenimento della vegetazione alloctona infestante (in attuazione del DM del 22/01/2014).	Non pertinente
ATTIVITA' ESTRATTIVE, AMBIENTI IPOGEI	Regolamentazione	GEN_REG_GEO_001	Divieto di apertura di nuove cave e/o ampliamento di quelle esistenti ad eccezione di quelle individuabili all'interno dei Giacimenti e dei Giacimenti Potenziali individuati dal Piano Regionale Cave o delle aree definite dai Piani degli enti Parco, vigenti alla data di approvazione delle presenti misure. Risulta comunque possibile, previa valutazione di incidenza, il prelievo di materiale dai siti di reperimento di materiale ornamentale storico (MOS) conformemente al PRC finalizzata alla tutela e al reperimento dei materiali unici, indispensabili per il restauro, la manutenzione e la conservazione di monumenti e di opere pubbliche per interventi prescritti dalle competenti Soprintendenze.	Non pertinente
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Regolamentazione	GEN_REG_BIO_002	Divieto di realizzazione: di nuove discariche di nuovi impianti di trattamento e smaltimento fanghi, e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie se localizzati all'interno di habitat di interesse	Non pertinente

			conservazionistico.	
INFRASTRUTTURE	Regolamentazione	GEN_REG_INF_001	Divieto di: - circolazione con mezzi motorizzati al di fuori delle strade pubbliche di cui all'art. 2 del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e succ. mod.; - costruzione di impianti fissi per sport da esercitarsi con mezzi motorizzati; -allestimento di tracciati o di percorsi per gare da disputare con i mezzi motorizzati; - fatte salve le deroghe di cui all'art. 3 della Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48. Sono inoltre fatte salve, sulle piste da sci ricomprese nei Piani Provinciali approvati con le procedure di cui all'art. 4 della legge regionale 13 dicembre 1993, n. 93 e in presenza di idoneo innevamento, le manifestazioni che prevedono la circolazione di motoslitte, previo esito positivo della Vinca.	Non pertinente
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazione	GEN_REG_TUR_001	Divieto di realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, e/o ampliamento di quelli esistenti ulteriori rispetto a quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali vigenti alla data di approvazione delle presenti misure e fatti salvi gli adeguamenti per motivi di sicurezza.	Non pertinente
TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE	Regolamentazione	GEN_REG_TUR_002	Divieto di realizzazione e/o ampliamento di campi da golf e di annesso strutture turistico-ricettive, ulteriori rispetto a quelli previsti dagli strumenti di pianificazione regionali, degli enti Parco e/o degli enti locali vigenti alla data di approvazione delle presenti misure.	Non pertinente
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Programma di monitoraggio o e/o ricerca	GEN_MON_BIO_001	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio naturalistico sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie forestali e sugli effetti della gestione selvicolturale mediante l'utilizzo di idonei indicatori.	Non pertinente

TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Regolamentazione	GEN_REG_BIO_003	Obbligo di utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali (ove disponibili) per gli interventi di ricostituzione e riqualificazione di ecosistemi naturali e seminaturali e di rinaturalizzazione di aree degradate.	Non pertinente
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Incentivazione/indennizzo	GEN_INC_BIO_001	Incentivi alla produzione di specie vegetali autoctone ed ecotipi vegetali locali.	Non pertinente
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Programma di monitoraggio e/o ricerca	GEN_MON_BIO_002	Definizione di un Programma regionale di monitoraggio degli Habitat e delle specie di cui agli Allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE e all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CEE.	Non pertinente
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Programma di monitoraggio e/o ricerca	GEN_MON_BIO_003	Monitoraggio regionale delle specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" del formulario standard Natura 2000, e valutazione della necessità di attivare azioni di conservazione <i>in situ</i> - <i>ex situ</i> .	Non pertinente
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI	Intervento attivo	GEN_INT_BIO_001	Attuazione, in base agli esiti del Programma di monitoraggio e/o ricerca e delle valutazioni effettuate, delle attività di conservazione <i>in situ/ex situ</i> individuate come necessarie per le specie vegetali di interesse conservazionistico (liste di attenzione di RENATO) segnalate nella sezione "altre specie" dal formulario standard Natura 2000.	Non pertinente
ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA	Intervento attivo	GEN_INT_FAU_001	Intensificazione della sorveglianza rispetto al bracconaggio e all'uso di bocconi avvelenati, anche con l'impiego di polizia giudiziaria appositamente formata e Nuclei Cinofili Antiveleno sull'esempio della Strategia contro l'uso del veleno in Italia (progetto LIFE+ ANTIDOTO).	Non pertinente
ATTIVITA' FAUNISTICA, ALIEUTICA	Intervento attivo	GEN_INT_FAU_002	Valutazione da parte dell'ente gestore della necessità di realizzare interventi di contenimento della fauna ungulata in base agli esiti del monitoraggio degli eventuali	Non pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

			danni provocati su habitat e specie di interesse comunitario.	
--	--	--	---	--

ALLEGATO A Elenco misure GENERALI (valide per tutti i siti – pSIC- SIC – ZSC – ZSC/ZPS)				
AMBIENTE TERRESTRE e MARINO				
AMBITO	TIPOLOGIA	CODICE	DESCRIZIONE	PERTINENTE/ NON PERTINENTE
SPECIE ALLOCTONE INVASIVE	Programma di monitoraggio e/o ricerca	GEN_MON_INV_001	Elaborazione e attuazione di un programma regionale di monitoraggio periodico della presenza di specie aliene terrestri e marine invasive vegetali e animali, dei loro effetti e del rischio di nuovi ingressi e diffusioni, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.	Non pertinente
SPECIE ALLOCTONE INVASIVE	Intervento attivo	GEN_INT_INV_001	Attivazione di adeguate azioni di sorveglianza e risposta rapida per ridurre il rischio di ingresso e diffusione di specie aliene terrestri e marine invasive animali e vegetali, in linea con le disposizioni di cui al Reg.UE n.1143/2014.	Non pertinente
TUTELA DI SPECIE E HABITAT TERRESTRI E MARINI	Intervento attivo	GEN_INT_BIO_002	Elaborazione e realizzazione da parte della Regione (in attuazione del PAER) di un progetto, predisposto di intesa con gli enti gestori, di divulgazione sul territorio per favorire la conoscenza dei Siti Natura 2000, degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche tramite la realizzazione di apposito materiale informativo e divulgativo ed anche mediante azioni comuni a Siti contigui.	Non pertinente

5.2.2.2 Misure di Conservazione sito specifiche ZSC IT51A0016 - D.G.R. 1009/2025 All. B

Denominazione Sito Natura 2000: Monti dell'Uccellina	
Soggetto/i gestore/i:	Parco Regionale della Maremma
Codice Sito Natura 2000:	IT51A0016
Tipo Sito Natura 2000:	ZSC-ZPS
Superficie (ha):	4.441
Provincia/e:	GR

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana	
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA"	
Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016	

Area/e protetta/e:	Parco Regionale della Maremma
Piano di gestione:	Approvato con Delibera del Consiglio direttivo del parco n° 43 del 18/11/2019
Descrizione:	Rilievo collinare costiero, in gran parte coperto da boschi di leccio e macchia mediterranea, coste rocciose. Praterie annue e garighe, affioramenti rocciosi e oliveti in parte abbandonati, coste sabbiose. Sito di notevolissimo valore naturalistico, storico e paesaggistico.
Criticità interne:	Eccessiva densità di daini e cinghiali. Abbandono delle pratiche colturali e riduzione del pascolo in parte degli oliveti, con progressiva chiusura delle praterie annue, di grande valore conservazionistico (caratterizzate da un'elevatissima ricchezza di specie vegetali e di notevole importanza faunistica). Fruizione turistica localmente elevata, nei mesi estivi.
Criticità esterne:	Aree agricole ai confini. Aree urbanizzate ai confini meridionali.

Obiettivi di conservazione del Sito	Importanza
Conservazione degli elevati livelli di naturalità e della continuità della matrice di lecceta e macchia mediterranea, favorendo la presenza di formazioni più mature, nelle stazioni adatte, ed il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi ed alto arbustivi.	MOLTO ELEVATA
Conservazione e, dove necessario (oliveti abbandonati), recupero dei prati annui e delle garighe (habitat prioritari, di grande importanza per flora, rettili, uccelli), possibilmente mediante la prosecuzione delle forme tradizionali di uso del suolo che garantiscono il mantenimento di buoni livelli di eterogeneità ambientale.	MOLTO ELEVATA
Conservazione delle specie animali e vegetali endemiche, rare e minacciate	MOLTO ELEVATA
Conservazione degli elevati livelli di qualità e di scarso disturbo delle coste rocciose	ELEVATA

Misure di conservazione Sito-specifiche				
Tipologia	Codice misura	Misura	Descrizione misura	Pertinente/Non Pertinente
Regolamentazione	UCC_AGR_001	Consentire il pascolamento in bosco solo dopo la seconda settimana di giugno.	Vedi Scheda AZIONE 1.2.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).	Non pertinente
Intervento attivo	UCC_AGR_002	Conservazione attiva di muretti a secco in olivete, coltivi, prati-pascoli.	Vedi Scheda AZIONE 1.4.3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) I numerosi muretti a secco presenti nella ZSC risalgono prevalentemente all'Opera Nazionale combattenti (1930 circa) In qualche occasione sono stati ricostruiti (muretto di Collelungo); altri	Pertinente rispettata.

			comunque, vengono salvaguardati (non è ammessa la loro eliminazione).	
Intervento attivo	UCC_AGR_003	Favorire il recupero di terreni agricoli e paesaggi storici soggetti a processi di riforestazione ex L.R. 39/2000.	Vedi Scheda AZIONE 2.1.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono state rilasciate nella ZSC autorizzazione specifiche per il recupero dei paesaggi agrari, ai sensi dell'art.80 bis del Regolamento 48/R.	Non pertinente
Intervento attivo	UCC_AGR_004	Valutare la sostenibilità del carico di pascolo in bosco e sulle aree aperte.	Vedi Scheda AZIONE 1.2.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).	Non pertinente
Intervento attivo	UCC_BIO_001	Tutelare gli habitat di specie vegetali ed animali di interesse conservazionistico nel rispetto della presenza delle emergenze archeologiche, culturali e speleologiche.	Vedi Scheda AZIONE 1.6.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Gli studi specifici condotti dai ricercatori in vari campi scientifici e l'apposizione di adeguata segnaletica con i divieti lungo la sentieristica vecchia e nuova assicura la tutela ambientale.	Pertinente rispettata. L'intervento si descrive come restauro conservativo di manufatti storici.
Intervento attivo	UCC_COS_001	Riduzione del disturbo legato al calpestio per attraversamento ed accesso al mare ed alle aree di fruizione, sulle specie vegetali degli habitat 1210, 1240, 5320.	Vedi Scheda AZIONE 1.3.3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Stato di attuazione a inizio 2024: L'Ente parco ha realizzato delle recinzioni in pali e corda per ridurre il calpestio dei fruitori e dei turisti in particolare nella zona di Collelungo. Inoltre è stato presentato il Progetto life "Alexandro" nel quale è prevista la realizzazione di passerelle per l'accesso al mare (in attesa dell'esito della richiesta di finanziamento).	Non pertinente
Intervento attivo	UCC_FAU_001	Prosecuzione di catture e abbattimenti di Cinghiale e Daino.	Vedi Scheda AZIONE 1.1.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Il Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati	Non pertinente

			selvatici del Parco Regionale della Maremma, redatto annualmente, indica il numero di catture e abbattimenti che si rendono necessari per mantenere la densità degli ungulati compatibili con gli obiettivi di conservazione.	
Programma di monitoraggio e/o ricerca	UCC_FAU_002	Prosecuzione di stime numeriche degli ungulati selvatici.	Vedi Scheda AZIONE 1.1.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) La convenzione quadro con l'Università di Siena e l'accordo operativo annuale garantiscono la prosecuzione delle attività di ricerca scientifica su monitoraggio delle popolazioni di ungulati selvatici (capriolo, daino e cinghiale).	Non pertinente
Intervento attivo	UCC_IDR_001	Creazione di pozze e stagni.	Vedi Scheda AZIONE 1.4.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).	Non pertinente
Programma di monitoraggio e/o ricerca	UCC_INV_001	Individuazione della presenza di specie aliene ai fini della tutela della biodiversità vegetale, animale e degli habitat.	Vedi Scheda AZIONE 1.7.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Gli studi scientifici in corso all'interno della ZSC Monti dell'Uccellina non hanno riscontrato attualmente alcuna specie aliena di particolare rilievo, tuttavia i monitoraggi proseguiranno.	Non pertinente
Regolamentazione	UCC_SEL_001	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, ...omissis.	Vedi Scheda AZIONE 3.2.2 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono state rilasciate nella ZSC autorizzazione specifiche per il recupero dei paesaggi agrari, ai sensi dell'art.80 bis del Regolamento 48/R.	Non pertinente
Regolamentazione	UCC_SEL_002	Avviamento alla conversione a fustaia dei popolamenti forestali lungo gli impluvi.	Vedi Scheda AZIONE 1.4.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco	Non pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana				
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA"				
Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016				

			regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019).	
Intervento attivo	UCC_SEL_003	Identificazione dei soprassuoli da sottoporre ad avviamento a fustaia.	Vedi Scheda AZIONE 3.3.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono presenti indicazioni nei 2 Piani dei tagli e nel piano di gestione forestale presentati nel 2023.	Non pertinente
Intervento attivo	UCC_SEL_004	Valutazione dei casi in cui richiedere la identificazione e la marcatura delle piante da abbattere.	Vedi Scheda AZIONE 3.2.3 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Sono presenti indicazioni nei 2 Piani dei tagli e nel piano di gestione forestale presentati nel 2023.	Non pertinente
Programma didattico	UCC_TUR_001	Comunicazione dei divieti e comportamenti consentiti, attraverso apposita cartellonistica.	Vedi Scheda AZIONE 1.3.1 del Piano di Gestione approvato (Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma 43 del 18 novembre 2019) Vengono posti e aggiornati in vari punti strategici specifici cartelli con indicati i divieti vigenti.	Non pertinente

Ulteriori misure di conservazione Sito-specifiche			
Tipologia	Codice misura	Descrizione misura	Pertinente/Non Pertinente
Regolamentazione	RE_B_01	Divieto di realizzazione di imboschimenti e nuovi impianti selvicolturali su superfici interessate da habitat non forestali di interesse comunitario, ad eccezione di interventi finalizzati al ripristino naturalistico, da effettuarsi tramite specie autoctone e preferibilmente ecotipi locali.	Non pertinente
Regolamentazione	RE_B_05	Habitat 5230 - Divieto di governo a ceduo; è consentito l'avviamento ad alto fusto senza il taglio del sottobosco.	Non pertinente

Regolamentazione	RE_B_20	Nell'ambito delle attività selvicolturali di ceduzione oggetto di dichiarazione o autorizzazioni ai sensi del regolamento forestale vigente, valutazione da parte del soggetto gestore: - del mantenimento di almeno 2 piante/ha secche o deperienti o morte in piedi, escludendo quelle con criticità di tipo fitosanitario o le piante di specie pericolose per l'innesco di incendi boschivi, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, e di 3 piante/ha a sviluppo indefinito che devono essere comprese nel numero di matricine previste in sede autorizzativa. Le piante stesse devono essere individuate e marcate sul tronco in sede di realizzazione del taglio. - del rilascio, se presenti, almeno 2 piante/ha morte a terra, scelte tra quelle di dimensioni maggiori, equivalenti a circa 15 mc di necromassa per ciascun ettaro, comunque da rilasciare avendo cura di non creare barriera al deflusso delle acque, né cumuli pericolosi per l'innesco di incendi e di fitopatie.	Non pertinente
Regolamentazione	RE_B_28	Realizzazione di un piano d'azione (anche per Siti contigui) per la gestione di boschi a dominanza di leccio attualmente o potenzialmente riconducibili all'habitat 9340.	Non pertinente
Regolamentazione	RE_G_14	Regolamentazione dell'avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da, <i>Aquila reale (Aquila chrysaetos)</i> , <i>Falco pellegrino (Falco peregrinus)</i> , <i>Lanario (Falco biarmicus)</i> , <i>Gufo reale (Bubo bubo)</i> , <i>Gracchio corallino (Pyrrhocorax pyrrhocorax)</i> , <i>Gracchio alpino (Pyrrhocorax graculus)</i> , <i>Passero solitario (Monticola solitarius)</i> e <i>Picchio muraiolo (Tichodroma muraria)</i> , mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità.	Non pertinente
Regolamentazione	RE_H_02	Tutela della vegetazione naturale entro una fascia di rispetto (di ampiezza pari a 5 m), lungo i corsi d'acqua e intorno agli ambienti umidi (corpi idrici tipizzati, ai sensi dell'allegato III alla parte III del D.Lgs 152/2006) laddove non ostacoli l'attività di ordinaria manutenzione finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico.	Non pertinente
Regolamentazione	RE_J_10	Prescrizione di utilizzo, in caso di realizzazione di interventi a scopo di difesa idraulica e ove possibile, di tecniche di ingegneria naturalistica.	Non pertinente

Regolamentazione	RE_J_19	Regolamentazione delle epoche e delle metodologie degli interventi di controllo e gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea di canali, corsi d'acqua, zone umide e garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, ed effettuando gli interventi secondo prassi più attente all'equilibrio dell'ecosistema e alle esigenze delle specie, anche nel rispetto dei contenuti della Del. C.R. 155/97 e compatibilmente con le necessità di sicurezza idraulica.	Non pertinente
------------------	---------	--	----------------

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

5.2.2.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008

L'area di intervento del complesso della Torre della Bella Marsilia ricade all'interno del Parco Regionale della Maremma e nella ZPS IT51A0016 Monti dell'Uccellina ed in quanto tale l'area deve sottostare agli obblighi legislativi specifici delle Zone di Protezione Speciale definite come criteri minimi uniformi di conservazione indicati nel Del.G.R 454/2008 all'allegato A e B.

La ZPS IT51A0016 "Monti dell'Uccellina" ricade nelle tipologie di ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI AMBIENTI MISTI MEDITERRANEI

Di seguito si riportano gli obblighi e divieti così come individuati nel Del.G.R.T. 454/2008 - allegato A "Misure di conservazione valide per tutte le ZPS"

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;	Non Pertinente
b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;	Non Pertinente
c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;	Non Pertinente
d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;	Non Pertinente
e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>);	Non Pertinente
f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;	Non Pertinente
g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>), Moretta (<i>Aythya fuligula</i>);	Non Pertinente
h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;	Non Pertinente

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;	Non Pertinente
j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;	Pertinente e rispettata. Verificata, con i sopralluoghi e monitoraggi eseguiti dal 13 al 19 luglio 2026, l'assenza di nidi e ricoveri di uccelli nel complesso degli immobili della Torre della Bella Marsilia, nella viabilità di accesso e nelle aree di cantiere.
k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;	Non Pertinente
l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;	Non Pertinente
m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;	Non Pertinente
n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati	Non Pertinente

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
nella Carta delle Risorse del Piano regionale delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l' idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;	
o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;	Pertinente e rispettata.
p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;	Non Pertinente
q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;	Pertinente e rispettata. Verificata l'assenza di terrazzamenti a fini agricoli nelle aree di intervento anche con sopralluoghi e monitoraggi.
r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;	Non Pertinente
s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;	Non Pertinente
t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);	Non Pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione	
u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciancioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;	Non Pertinente
v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.	Non Pertinente

Di seguito si riportano gli obblighi, divieti e regolamentazione così come individuati nel Del.G.R.T. 454/2008 - allegato B "Ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione":

ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI AMBIENTI MISTI MEDITERRANEI	
Obblighi e divieti:	Pertinente / NON pertinente con il Progetto in oggetto
1.divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.	Pertinente e rispettata. Nessuno dei muretti a secco presenti nell'area vasta verranno interessati dalle attività di progetto.
2. obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna nei casi specifici in cui le prescrizioni del Regolamento Forestale della Toscana siano ritenute insufficienti per la tutela dell'avifauna stessa. Qualora una ZPS o parte di essa non sia compresa in un'area protetta così come definita ai sensi della LR 49/95 e ricada nel territorio	NON Pertinente

di competenza di una Comunità montana, tale integrazione deve essere concertata dalla medesima con la Provincia interessata.	
Regolamentazione di:	
1.circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;	NON Pertinente
2.avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Grifone (<i>Gyps fulvus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>) e Gracchio corallino (<i>Pyrhacorax pyrrhacorax</i>) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;	NON Pertinente.
3.tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.	NON Pertinente
Attività da favorire:	
1. conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;	Pertinente e rispettata. Nessuno dei muretti a secco presenti nell'area vasta verranno interessati dalle attività di progetto.
2. creazione di filari arborei - arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;	NON Pertinente
3. conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;	NON Pertinente
4. conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;	NON Pertinente
5. mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;	NON Pertinente
6. mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;	NON Pertinente
7. mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);	NON Pertinente
8. controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;	NON Pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

9. ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;	NON Pertinente
10. ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;	NON Pertinente
11. conservazione del sottobosco.	NON Pertinente

5.2.3 C e D) Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le altre componenti naturalistiche presenti nell'area di intervento

Gli interventi previsti nel Progetto ricadono nel Comune di Magliano in Toscana in località Cala di Forno all'interno del Parco Regionale della Maremma, come si evince dalle mappe e tavole di seguito riportate nell'area vasta di intervento, oltre che sulla ZPS/ZSC IT51A0016, insistono sulle seguenti aree sensibili:

- Important Bird Area IBA 098 "Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone";
- Esternamente all'area di intervento Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.

5.2.3.1 Important Bird Area 98 – Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone

Estratto della Relazione finale 2002 – Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas), a cura della Lipu – Birdlife Italia



098 - MONTI DELL'UCCELLINA, STAGNI DELLA TRAPPOLA E BOCCA D'OMBRONE

Nome e codice IBA 1998-2000: Monti dell'uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'ombrone - 098

Regione: Toscana

Superficie terrestre: 10.266 ha

marina: 4.444 ha

Descrizione e motivazione del perimetro: dorsale collinare calcarea lungo la costa tirrenica comprendente anche falesie e dune costiere intervallate da stagni e paludi salmastre collegati con l'estuario del fiume Ombrone. Include buona parte dell'area del Parco Regionale della Maremma, limitandosi alle aree di maggior rilevanza ornitologica. Il confine ovest è costituito dalla costa compresa una fascia di mare larga 2 km. Il confine est corre in gran parte lungo la ferrovia partendo a sud da Fonteblanda (l'abitato di Talamone resta escluso) fino a Stazione Alberese. Da qui il confine corre lungo la strada che porta ad Alberese (che rimane fuori dall'IBA) e poi a S. Maria di Rispecchia dove riprende la ferrovia. A nord il confine è rappresentato dall'argine del fiume Ombrone, poi dall'acquedotto fino alla costa lasciando fuori l'abitato di Principina a Mare.

Categorie e criteri IBA

Criteri relativi a singole specie

Specie	Nome scientifico	Status	Criterio
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	W	C6
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	W	C6

Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione

Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*)

Numero IBA Nome IBA	098 Monti Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone	Rilevatore Ernesto G. Occhiato							
Specie	Anno/i di riferimento	Popolazione minima nidificante	Popolazione massima nidificante	Popolazione minima svernante	Popolazione massima svernante	Numero minimo individui in migrazione	Numero massimo individui in migrazione	Metodo	Riferimento bibliografico
Strolaga mezzana	99			2	3			SI	
Cicogna bianca	99					1	2	SI	
Mignattaiolo	2000			1	1			SI	
Lanario	2000			1	1			SI	
Pellegrino	2000			1	1			SI	
Piviere dorato	99, 00			35, 49	40, 52			SI	
Beccapesci	93-95			13				B	1
Sterna comune	2001	4	5					SI	
Fratello	2001	3	4					SI	
Ghiandaia marina	99, 00, 01	2, 2, 2	3, 3, 3					SI	
Magnanina	2000			12	14				
Gufo di palude	2000					1	1	SI	
Quattrocchi	99			1	2			SI	
Oca lombardella	99			2	4			SI	
Zigolo golarossa	99			9	12			SI	

1 Serra L., Magnani A., Dall'Antonia P. e Baccetti N. 1997. Risultati dei censimenti dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia 1991-1995.

5.2.3.2 Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.

Le aree di collegamento ecologico definite nel DGR n° 1148/2002 e presenti nell'area vasta di intervento progettato sono di seguito elencate:

6.1. Categoria A: aree in successione spaziale continua

§ 7.1.5. Rete dei muretti a secco.**§ 7.2.6. Rete dei ruderi, degli edifici abbandonati e degli edifici storici****7.1.5. Rete dei muretti a secco**

7.1.5.1. Flora

Borracina (*Sedum* sp.pl.;

Asplenio (*Asplenium* sp. pl.);

Felce tirrenica (*Dryopteris tyrrhena*).

7.1.5.2. Erpetofauna

Ramarro (*Lacerta bilineata*);

Saettone o colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*).

7.1.5.3. Avifauna

Passero solitario (*Monticola solitarius*).

7.1.5.4. Indicazioni per la conservazione

§ Mantenimento e/o ripristino, per le aree interessate, di destinazioni di uso del suolo (colture o pascoli) che garantiscano la conservazione dei muretti e la permanenza di aree aperte.

§ Mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle aree; evitando in particolare la cementificazione dei singoli elementi litici.

§ Progressivo restauro nelle zone dove, in seguito all'abbandono, questi elementi sono in cattivo stato di conservazione.

§ Mantenimento di comunità pioniere e xerofile a dominanza di camefite succulente del genere *Sedum* (*Alyso-Sedion*).

7.2.6. Rete dei ruderi, degli edifici abbandonati e degli edifici storici

In questo tipo di area di collegamento sono compresi sia edifici pubblici che edifici privati.

7.2.6.1. Avifauna

Barbagianni (*Tyto alba*).

7.2.6.2. Mammalofauna

Chiroteri.

7.2.6.3. Indicazioni per la conservazione

§ Individuazione e protezione delle costruzioni più importanti, per numero di individui, per numero di specie presenti e per distribuzione nel territorio.

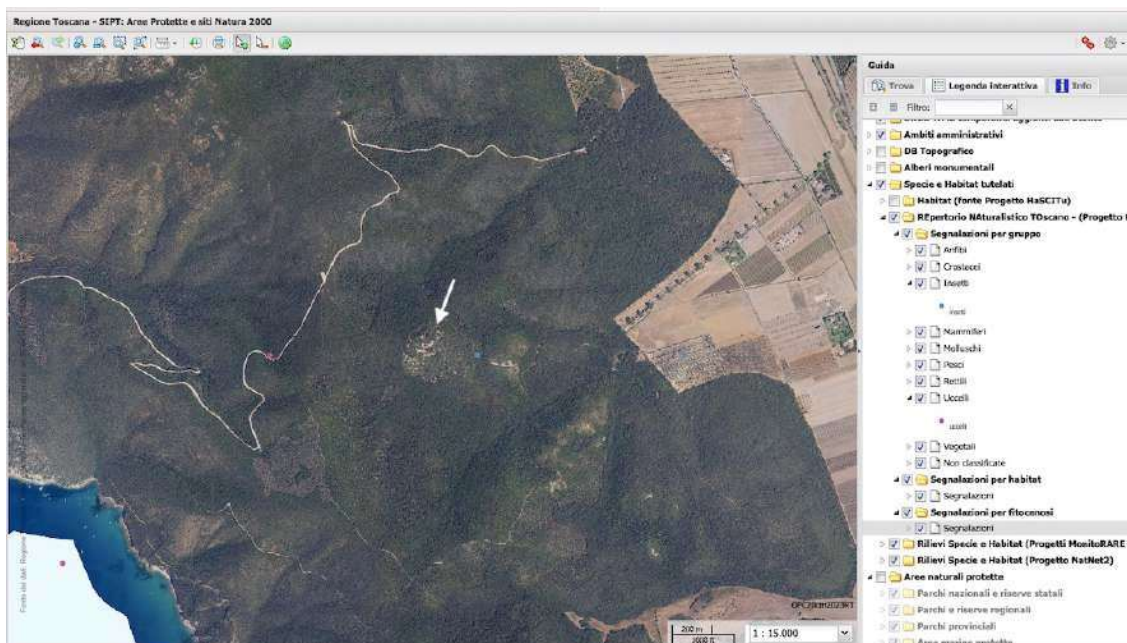
§ Nel caso di edifici di proprietà pubblica, effettuazione degli interventi di restauro e di manutenzione seguendo le indicazioni di uno specialista (zoologo).

Nella documentazione di progetto sono presenti la Relazione Tecnica Paesaggistica e la Documentazione fotografica, dove sono descritte e relazionate dettagliatamente tutte le interferenze potenziali con le componenti visuali del paesaggio. Pertanto ai fini della necessità di approfondire le tematiche sulla

valutazione delle componenti principali del paesaggio si rimanda anche alla lettura dalle specifiche relazioni progettuali.

5.2.4 E e F) Raccolta degli elementi, segnalazioni, Carte tematiche su specie floristiche, faunistiche ed habitat

5.2.4.1 Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano 01/1985-03/2022)- NatNet 1 e NatNet2



Mappa 4 – Segnalazioni degli *Elementi di attenzione* di interesse conservazionistico per l'area Vasta oggetto dell'intervento (fonte Regione Toscana - Re.Na.To query del 07/2026).

Nel database RE.NA.TO sono presenti solo 6 segnalazioni di Elementi di attenzione di interesse conservazionistico nel raggio di 1Km dall'area di intervento per un totale di 4 specie di cui 1 uccello e 3 insetti. Tutte le segnalazioni sono riportate in un unico punto al centro dell'area coltivata (vedi mappa sopra)

- Due segnalazioni una del 1973 (museo) e una del 1995 (bibliografica) - Monti dell'Uccellina – per *Charaxes jasius*, Insetto, Lepidottero, Ninfalide;
- Due segnalazioni bibliografiche del 1993 per *Melanargia arge* Insetto, Lepidottero Satiride;
- Una segnalazione bibliografica del 1991 Parco Regionale della Maremma per coppia di *Falco peregrinus* – Uccelli, Falconidi nome comune Falco Pellegrino
- Una segnalazione bibliografica del 1995 a Torre Bassa per *Ceutorhynchus scrobicollis*, Insetto, Coleottero, Curcolionide

Nessuna di queste specie sono state osservate nell'area di intervento e/o di impatto potenziale.

5.2.4.2 Piano Integrato del Parco - estratti della cartografia rilevanza faunistica

In questo paragrafo si riportano, per l'area di intervento, i dati relativi alla rilevanza faunistica estratti dalla cartografia del Piano Integrato del Parco (rev 12/2022)

Come indicato nella Relazione generale del Piano integrato del Parco, *per quanto riguarda le specie faunistiche, le carte a scala 1:10.000, relative alla ricchezza di specie di interesse conservazionistico (uccelli, pesci, anfibi, rettili, invertebrati) sono state realizzate mediante la spazializzazione delle matrici di presenza/assenza relative alle celle della griglia UTM 1 km x 1 km che ricadono nell'area del parco. Per i*

mammiferi non è stata prodotta una cartografia, per la loro presenza diffusa, ovvero perché presenti in tutta l'area del Parco, senza poter distinguere le aree e in alcuni casi per l'assenza di dati certi.

In particolare, per quanto concerne:

- gli anfibi, il colore delle celle in cartografia rappresenta il numero di specie e siti di riproduzione degli anfibi per cella;
- gli invertebrati, il colore delle celle in cartografia rappresenta il numero di specie di invertebrati per cella;
- i pesci, il colore delle celle in cartografia rappresenta il numero di specie e siti di riproduzione dei pesci per cella;
- i rettili, il colore delle celle in cartografia rappresenta il numero di specie e siti di riproduzione dei rettili per cella;
- gli uccelli, il colore delle celle in cartografia rappresenta il numero di specie e siti di riproduzione degli uccelli per cella.

Di seguito si riportano estratti delle tavole relative alla rilevanza faunistica estratte dal Catalogo Cartografico Pubblico dell'Ente Parco della Maremma² per i gruppi Anfibi, Rettili, Uccelli e Invertebrati

Anfibi

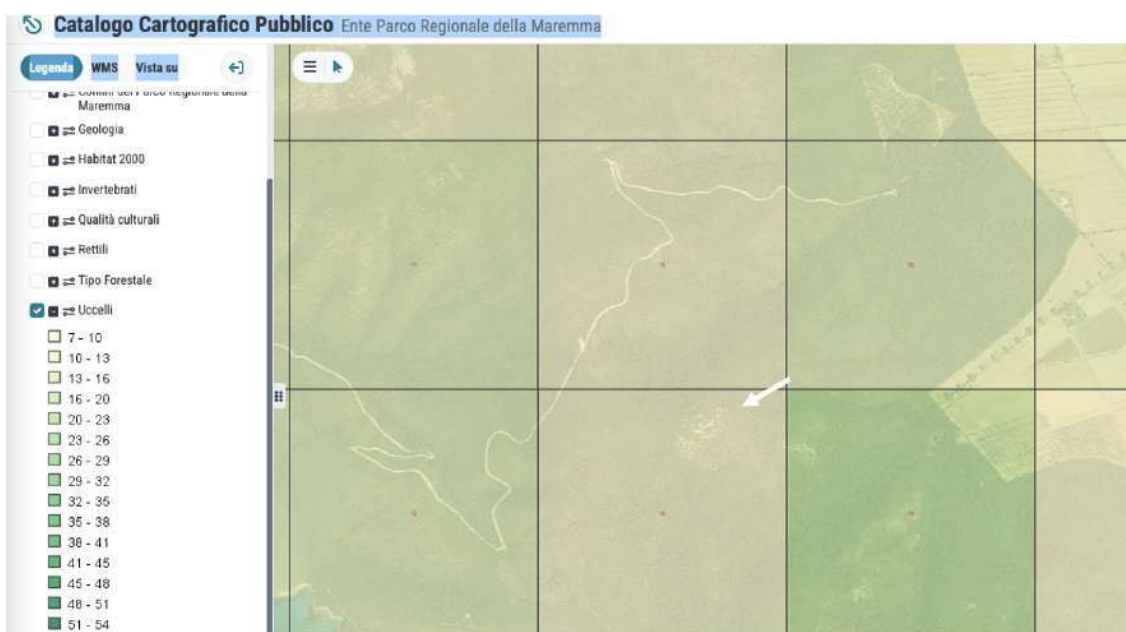


Rettili

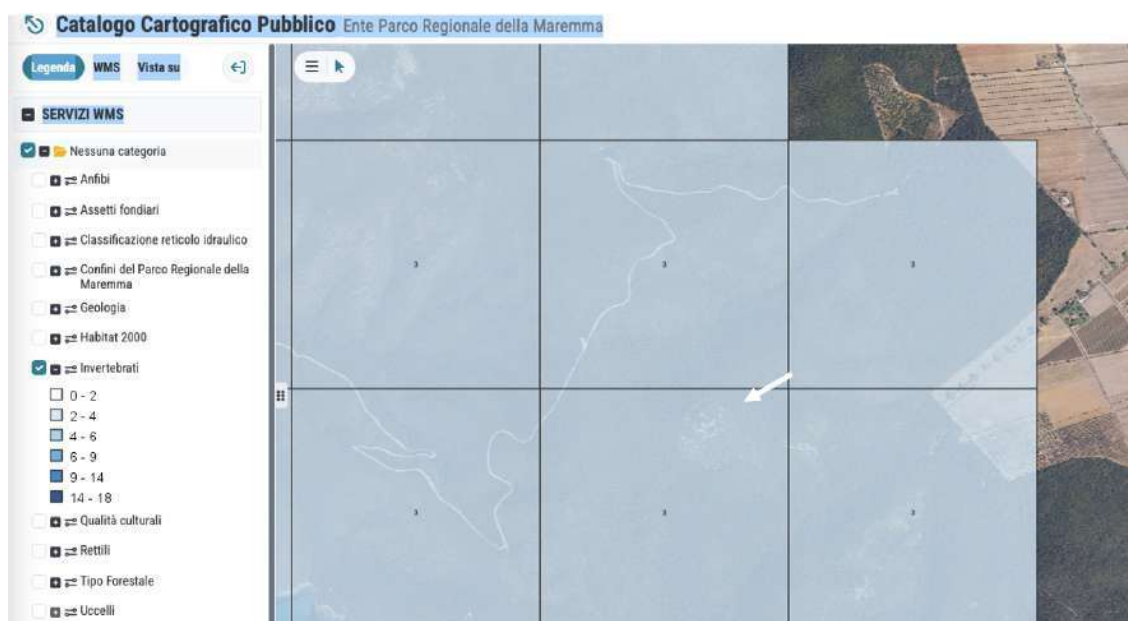
²https://parcodellamaremma.ldpgis.it/catalogo_cartografico/pub/index.php?viewer=ldp



Uccelli



Invertebrati



Mappa 5 – Estratti Tavola 4 – Carta della rilevanza faunistica: Anfibi, Rettili, Uccelli e Invertebrati. Piano Integrato Parco della Maremma - query del 07/2026).

FAUNA

Come indicato nello Studio di Incidenza Ambientale del Piano Integrato del Parco *grazie alla varietà di ambienti (superfici forestali, aree aperte, grotte, dune e ambienti umidi), nel Parco risultano presenti ad oggi 1449 specie di invertebrati di cui 59 sono di interesse conservazionistico (4 specie di Molluschi e 55 specie di Insetti).*

Tra i pesci ad oggi sono state accertate 31 specie, delle quali alcune alloctone come il pesce gatto (Ameiurus melas), il pesce gatto punteggiato (Ictalurus punctatus), la gambusia (Gambusia holbrooki) e il persico reale (Perca fluviatilis). Per la maggior parte, i pesci presenti nelle acque interne del Parco sono specie eurialine, ovvero in grado di tollerare ampie variazioni dei parametri fisico-chimici delle acque e, in particolare, della salinità. In dettaglio, la fauna ittica del tratto finale del fiume Ombrone è caratterizzata da entità sia fluviali che marine o di acque salmastre.

I dati sulla presenza degli anfibi nel Parco derivano dal Formulario Natura 2000, dalla banca dati regionale Re.Na.To. (2012) e dalle ricerche realizzate per i Piani di Gestione. Le specie di interesse conservazionistico segnalate per il Parco sono 10, di cui 6 contenute nel Formulario Natura 2000.

Relativamente ai rettili, nel Parco è stata segnalata la maggior parte delle specie presenti in Toscana. La testuggine palustre dalle orecchie rosse (Trachemys scripta) e la testuggine marginata (Testudo marginata), alloctone, sono state segnalate in passato e rimosse dall'area della Trappola e dintorni del fiume Ombrone. Grazie a questa azione la loro presenza nel Parco è probabilmente solo un fatto storico recente, ma la possibilità di immissioni illegali da parte di singoli cittadini permane.

L'area costiera è caratterizzata dalla presenza della testuggine palustre europea (Emys orbicularis), ampiamente diffusa lungo i canali di bonifica e le aree allagate, e della testuggine terrestre (Testudo hermanni), nelle zone pinetate e nei pascoli.

Complessivamente, le specie di interesse conservazionistico sono sette: la testuggine palustre europea, la testuggine di Hermann, il tarantolino (Euleptes europaea), il colubro liscio (Coronella austriaca), il colubro di Riccioli (Coronella girondica), il cervone (Elaphe quatuorlineata) e la biscia tassellata (Natrix tessellata).

Per quanto riguarda i Mammiferi e in particolare il gruppo dei chiroteri i dati sono incompleti, infatti uno studio recente (Spilinga 2018) ha rilevato la presenza di solo 5 specie: *Pipistrellus kuhlii*, *Tadarida kenioti*, *Rhinolophus hipposideros*, *Miniopterus schreibersii* e *Rhinolophus ferrumequinum*. L'elenco completo delle specie è riportato in Appendice, mentre in tabella 3.5.5 sono elencate le specie di interesse conservazionistico con i relativi riferimenti normativi e conservazionistici.

In generale, tra i Vertebrati selvatici di grandi dimensioni, sono presenti popolazioni di capriolo (*Capreolus capreolus*), daino (*Dama dama*) e cinghiale (*Sus scrofa*).

I carnivori sono ben rappresentati con tutte le specie presenti nell'area peninsulare mediterranea italiana, ad eccezione della lontra (estinta dagli anni '70 e presente in passato lungo il fiume Ombrone e nelle aree umide costiere).

Da alcuni anni, inoltre, è ricomparso in tutta l'area del Parco anche il Lupo (*Canis lupus*) presente attualmente con almeno due nuclei riproduttivi (Ferretti et al. 2021; Rossa et al. 2021). Per quanto concerne il popolamento a micromammiferi, i muridi (e in particolare *Mus domesticus* e *Apodemus sylvaticus*) sono il gruppo più rappresentato nella fascia costiera. Il numero di specie che compongono questa comunità è basso, ma un confronto temporale su base multidecennale (Sforzi, 1991) ha dimostrato che è costante nel tempo, con un sostanziale mantenimento delle proporzioni numeriche tra popolazioni della stessa comunità. Risultano assenti arvicole e toporagni, mentre nella zona della foce dell'Ombrone sono stati rilevati *Crocidura suaveolens* e *Suncus etruscus* (Sforzi, dati inediti). L'istrice (*Hystrix cristata*), pur essendo piuttosto abbondante in molte aree dell'area protetta, è presente con densità molto basse, probabilmente a causa del terreno sabbioso (che rende difficile la costruzione di tane stabili) e di una offerta trofica relativamente limitata. Da segnalare lungo i canali, il fiume Ombrone e nelle aree aperte prospicienti, la presenza di nutria (*Myocastor coypus*). Questo miocastoride, la cui origine alloctona, all'interno del Parco è ben documentata da alcuni decenni (Santini, 1977), sembra non aver mai raggiunto densità tali da compromettere, anche in parte, la funzionalità degli ecosistemi o impattare in modo evidente sulle popolazioni autoctone di invertebrati e vertebrati e sulla vegetazione spontanea (a differenza di quanto avviene in altre aree d'Italia). Gli Uccelli sono la Classe di Vertebrati per la quale si dispone del maggior numero di informazioni, soprattutto su fenologia e numero di specie presenti.

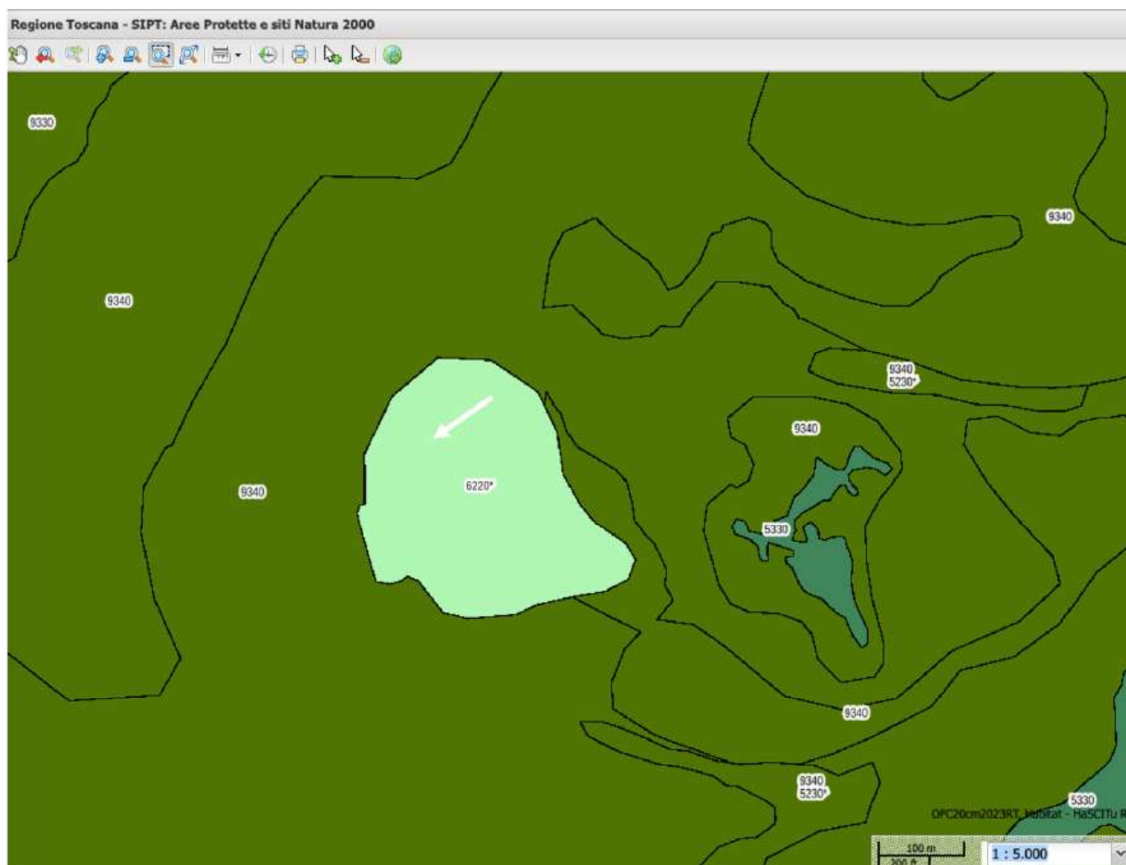
La check-list della fauna del Parco (Plantamura & Manganelli 2006) riporta per tutto il Parco 272 specie accertate al febbraio 2005, di cui 171 non Passeriformi. Nel totale, 88 hanno nidificato almeno una volta dal 1975 e 80 di esse sono inserite nell'Allegato I alla Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE) e 65 nell'Allegato A alla L.R. 56/2000. Le aree prospicienti la foce dell'Ombrone hanno assunto negli ultimi anni un crescente rilievo internazionale per lo svernamento di numerosi contingenti di oche selvatiche *Anser anser* (Baccetti et al. 2002). Recentemente (2019) Giovacchini ha pubblicato una lista completa dell'avifauna del Parco e delle zone limitrofe.

Il Database Re.Na.To per l'area di intervento non riporta segnalazioni di specie animali e vegetali. In area vasta considerando un raggio di 1 km, come indicato al paragrafo precedente a cui si rimanda per maggiori dettagli, vengono riportate 6 segnalazioni per un totale di 4 specie di cui 1 uccello (*Falco pellegrino*) e 3 insetti (*Melanargia arge*, *Charaxes jasius*, *Ceutorhynchus scrobicollis*)

L'area è comunque idonea alla presenza delle specie animali legate all'ambiente boschivo e agli edifici abbandonati. Quindi rettili come: cervone, tarantolino, Mammiferi come pipistrelli, volpi e ungulati ecc. nonché insetti e uccelli.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "5.2.5.7. Specie di interesse potenzialmente presenti"

5.2.4.3 HaSCITu (Habitat Sites Community Importance Tuscany), Progetto NatNet1 e NatNet2



Mappa 6a – Segnalazioni degli *habitat* meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat per l'area Vasta oggetto dell'intervento (fonte Geoscopio Regione Toscana - Progetto HaSCITu).

Dalla mappa sopra riportata si evince che:

- L'Area di intervento di manutenzione straordinaria della strada carrabile e l'area del Cantiere della Torre ricadono nell'Habitat 9340 "Foresta di *Quercus ilex*";
- Area di intervento di restauro e risanamento conservativo dell'immobile della Torre ricade nell'Habitat prioritario 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea"; Topologia: Oliveti abbandonati

Gli habitat esterni all'area di intervento al complesso degli immobili della Torre più prossimi sono:

- 5330 "Arbusteti Termo-Mediterranei e Pre-Desertici",

Di seguito si riporta Frase diagnostica e Stato di conservazione estratti dalle schede HaSCITu degli habitat interessati; per la descrizione completa degli habitat 9340 e 6220* si rimanda alla consultazione delle Schede HaSCITu.

6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea

Frase diagnostica: Vegetazione erbacea annua o perenne, discontinua, xero-termofila, su vari tipi di substrato, principalmente calcarei, ricchi in basi, dei piani bioclimatici Termo- Meso- Supra- e Mesosub-

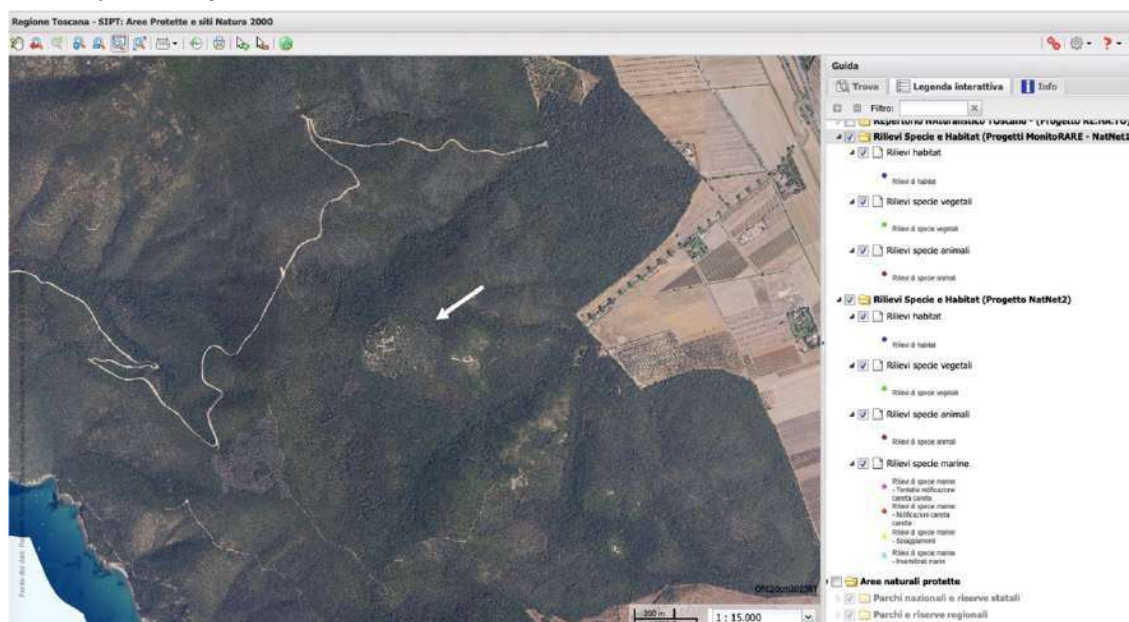
Mediterraneo, principalmente distribuita nei settori costieri o subcostieri della penisola o delle isole, che possono penetrare all'interno in condizioni edafologiche xerofile.

Stato di conservazione in Toscana: Mancano studi dettagliati sulle cenosi di specie annuali riferibili a questo habitat.

9340 Foresta di Quercus ilex

Frase diagnostica: foreste/macchie dominate da *Quercus ilex*, colonizzanti differenti tipi di substrati, dai carbonatici ai silicei e ai sabbiosi, largamente distribuiti in Italia, sia nelle aree costiere, subcostiere e insulari, con bioclimate dal Termico al Mesomediterraneo (occasionalmente Mesotemperato). L'habitat è distribuito in tutto il bacino del Mediterraneo.

Stato di conservazione in Toscana: Alcune delle stazioni sono inserite in aree protette. L'habitat è di alta qualità e di scarsa vulnerabilità. I maggiori pericoli sono da ricercare nella pressione degli ungulati (cinghiali, caprioli, daini) che possono portare anche ad un forte decremento nella rinnovazione del leccio e ad una gestione forestale che, se assente o mal condotta, potrebbe portare all'invasione di specie marginali con perdita delle specie sciafile.



Mappa 6b – Segnalazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat per l'area Vasta oggetto dell'intervento (fonte Geoscopio Regione Toscana - Progetto NatNet 1 e 2).

Dalla mappa sopra riportata si evince che non sono presenti segnalazioni nell'ambito dei Progetti NatNet 1 e 2 per habitat, specie animali e specie vegetali.

5.2.4.4 Piano Integrato del Parco - estratti della Carta degli habitat

Di seguito si riportano estratti delle cartografie del Piano Integrato del Parco della: Carta degli Habitat Natura 2000, Carta degli aspetti vegetazionali, carta della rilevanza floristica.

Per la realizzazione di queste carte, come descritto nella Relazione generale del Piano Integrato del Parco, di cui si riporta un estratto per pronta lettura *In generale, il sistema ecologico scelto come unità ambientale omogenea di riferimento alla scala 1: 50.000 è l'habitat, individuato considerando l'omogeneità compositiva e strutturale delle caratteristiche fisionomiche biotiche e abiotiche di una porzione di*

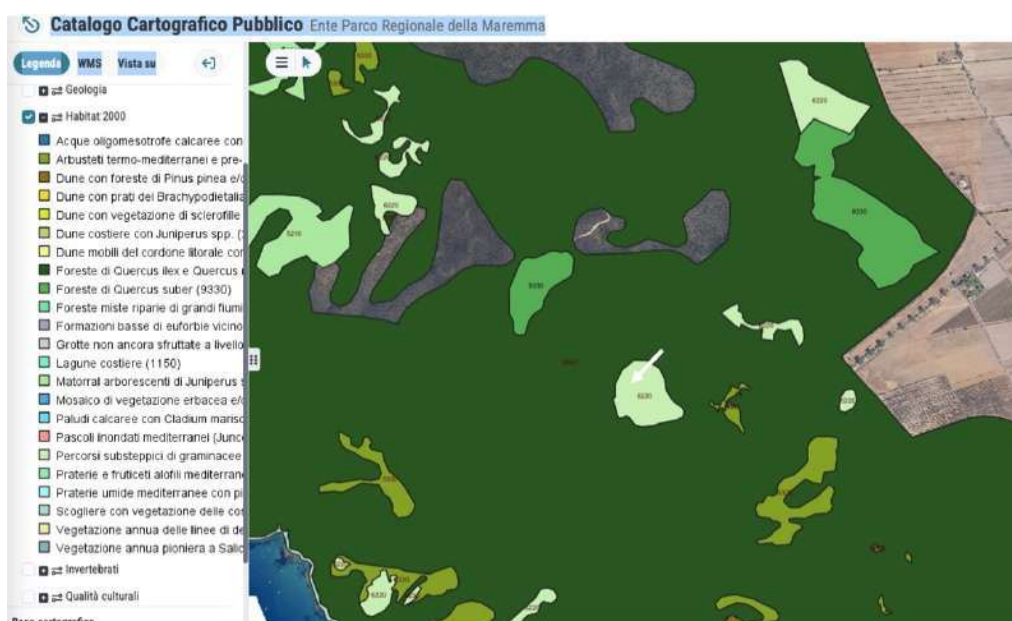
territorio. Il riconoscimento e la delimitazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel Parco sono state effettuate essenzialmente sulla base di:

- database di HASCITu (<https://www.regione.toscana.it/-/la-carta-degli-habitat-nei-siti-natura-2000-toscani>);
- analisi della copertura del suolo (elementi vegetazionali e antropici);
- foto interpretazione, scala 1:2000 delle foto aeree (rilievo anno 2016).

La carta degli habitat è derivata da indagini condotte nell'area del Parco e dalle fonti bibliografiche consultate (PdG dei siti Natura 2000, progetto HASCITu). In essa sono stati rappresentati gli habitat nel Parco. È stata realizzata mediante foto interpretazione, scala 1:2000 delle foto aeree (rilievo anno 2016) che ha permesso una riclassificazione e risegmentazione, dove necessario, degli strati informativi preesistenti, in particolare della carta degli habitat Natura 2000.

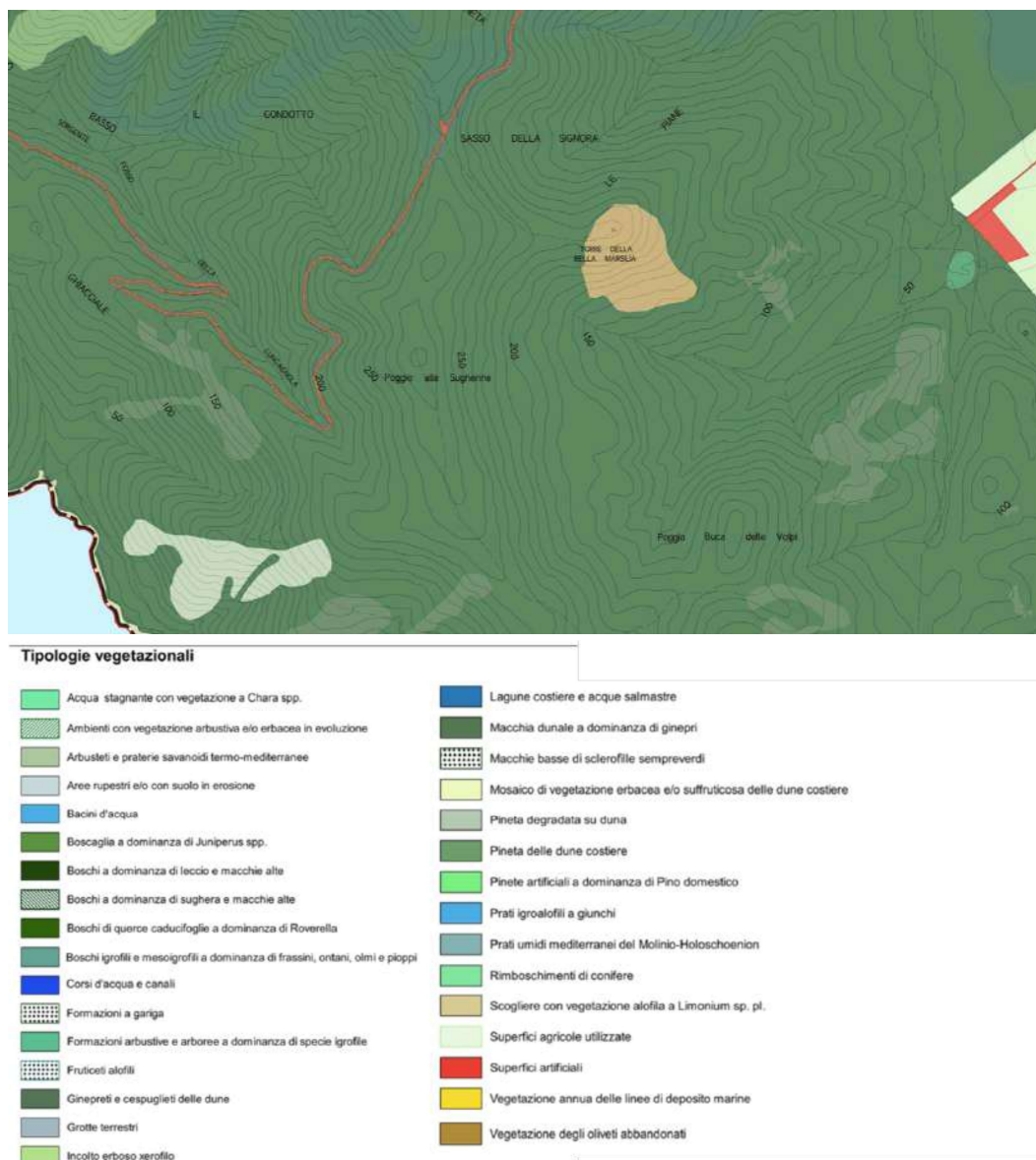
La carta degli aspetti vegetazionali è derivata da indagini condotte nell'area del Parco e dalle fonti bibliografiche consultate (PdG dei siti Natura 2000, progetto HASCITu). In essa sono state rappresentate le unità fisionomiche omogenee (tipologie vegetazionali) della copertura vegetale naturale e semi-naturale. È stata realizzata mediante foto interpretazione, scala 1:2000 delle foto aeree (rilievo anno 2016) che ha permesso una riclassificazione e risegmentazione, dove necessario, degli strati informativi preesistenti, in particolare della carta dell'uso del suolo.

La carta degli aspetti floristici è derivata da indagini condotte nell'area del Parco e dalle fonti bibliografiche consultate (PdG dei siti Natura 2000, progetto HASCITu, dalla bibliografia consultata derivante da ricerche scientifiche). Per realizzare questa cartografia sono state prese in considerazione le specie presenti negli allegati II e IV della Direttiva "Habitat" e della L.R. 56/2000, nelle Liste Rosse nazionali e regionali, quelle elencate nella normativa nazionale e le specie endemiche, di interesse conservazionistico e biogeografico. Poiché per molte specie non è risultata disponibile la localizzazione, si è deciso di associare a ciascuna specie la tipologia di habitat in cui è possibile trovare data specie. I colori utilizzati nelle carte rappresentano il numero di specie presente in ciascun habitat. Pertanto, la gradazione del colore è un indicatore della ricchezza specifica per habitat.



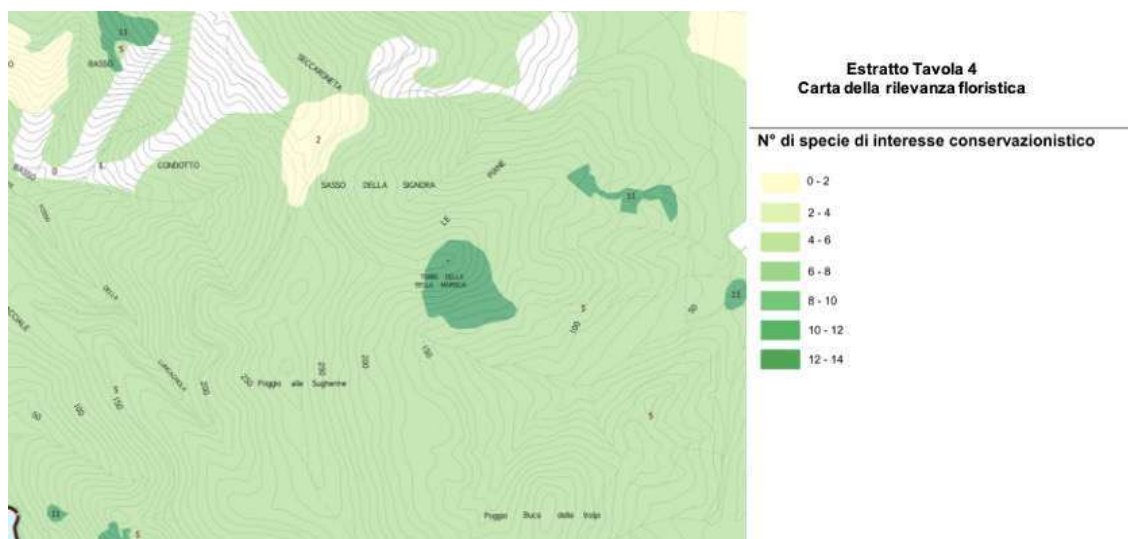
Mappa 7– Estratto Catalogo cartografico – Carta degli habitat Natura 2000. (fonte Piano Integrato Parco della Maremma - query del 07/2026).

Dalla tavola del Piano sopra riportata si conferma e si evidenzia con maggior dettaglio come le aree oggetto degli interventi ricadano nell'Habitat 6220 - "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" per quanto riguarda la Torre, e 9340-"Foresta di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" per la viabilità.



Mappa 8 – Estratti Tavola 4 – Carta degli aspetti vegetazionali. (fonte Piano Integrato Parco della Maremma query del 07/2026).

Le aree di intervento ricadono nelle tipologie vegetazionali "oliveti abbandonati" per l'area ricomprendente la Torre e la Sala, e Boschi di quercia e macchia alta per le aree ricomprendenti la viabilità carrabile.



Mappa 9 – Estratti Tavola 4 – Carta della rilevanza floristica (fonte Piano Integrato Parco della Maremma - query del 07/2026).

Le aree di intervento ricadono nelle aree con ricchezza specifica tra 4-6 per la viabilità di accesso e 8-10 per il complesso della Torre.

FLORA

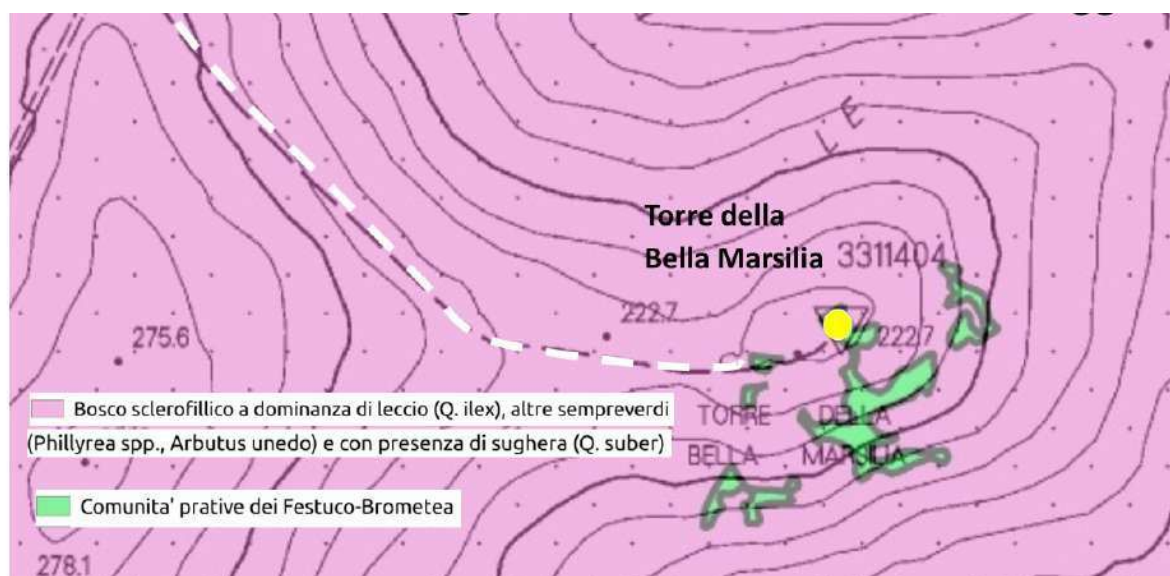
Come indicato nello Studio di Incidenza ambientale del Piano Integrato del Parco,

*Il sistema Natura 2000 del Parco della Maremma ospita una ricca componente floristica di valore conservazionistico. Pur in assenza di specie vegetali di interesse comunitario (sono presenti *Ruscus aculeatus* e *Selaginella denticulata* da allegato V della Direttiva Habitat) sono comunque presenti specie rare, endemiche o subendemiche, al limite dell'areale o comunque di interesse e vulnerabili.*

*Tra la ricca componente floristica endemica si segnalano *Biscutella mollis*, *Brassica incana*, *Bupleurum gussonei*, *Centaurea aplolepa* subsp. *Cosana*, *Crocus biflorus*, *Erysimum pseudorhaeticum*, *Festuca cinerea*, *Helichrysum litoreum*, il raro *Limonium etruscum*, *Limonium multifforme*, *Linaria purpurea*, *Micromeria graeca* subsp. *tenuifolia*, *Ophrys crabronifera*, *Ophrys passionis*, *Ornithogalum exscapum* e *Romulea revelierei*.*

*Presenti anche specie Convenzione CITES (tutte le orchidaceae), di Allegato A3 ex LR 56/2000 (ad es. *Anthyllis barba-jovis*, *Charybdis maritima*, *Daphne sericea* o *Eryngium maritimum*) o da Allegato C (ad es. *Centaurea* sp.pl. e *Pancreatium maritimum*), o di Red list IUCN quali *Biscutella mollis* (EN) o *Ranunculus ophioglossifolius* (VU).*

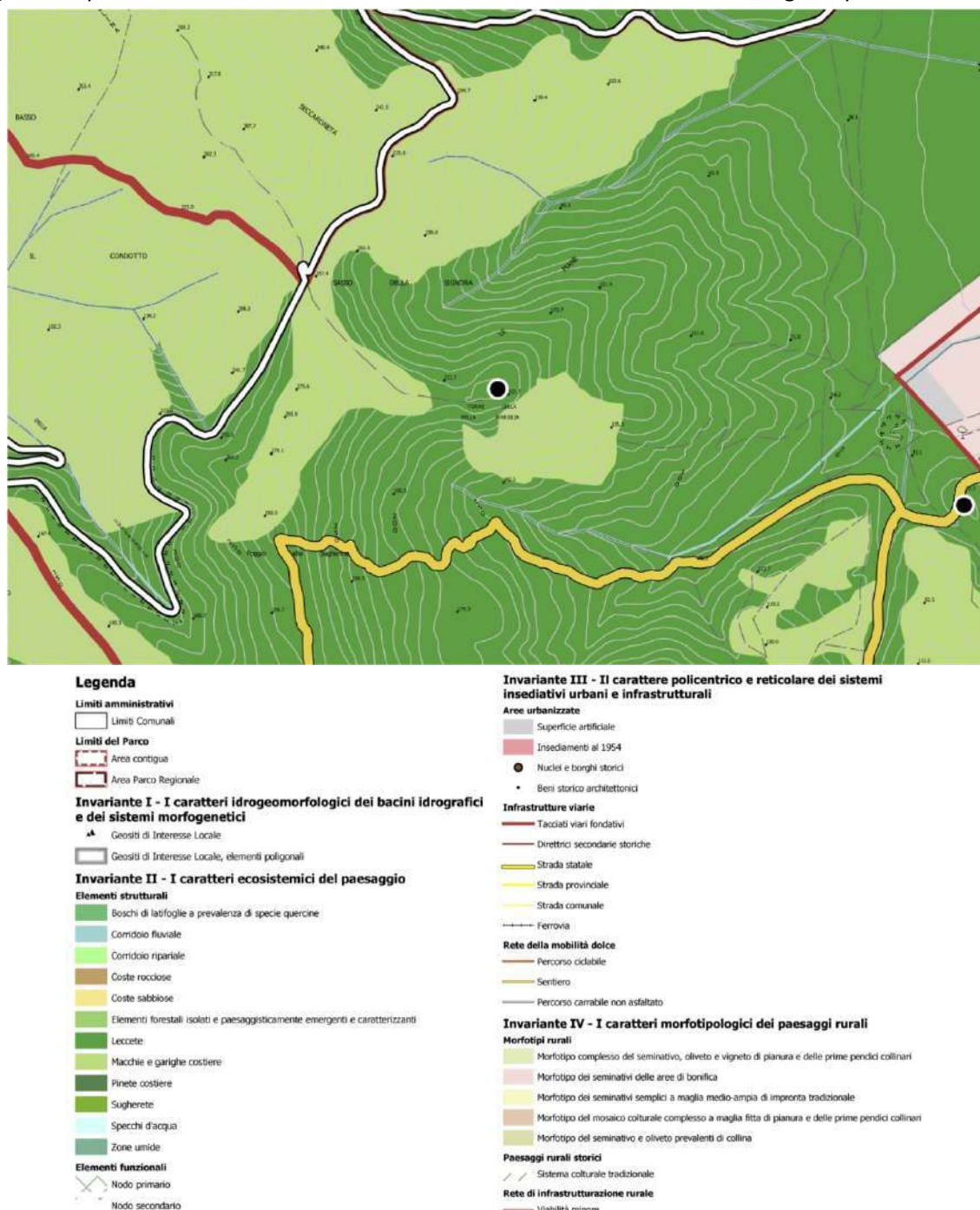
La *Festuca cinerea* è potenzialmente presente area vasta di studio, all'interno della comunità prativa *Festuco Brometea*, come delineato nella carta della vegetazione reale del Piano di Gestione dell'area Natura 2000. Come si evince dalla tavola 1 "Carta della vegetazione reale" del Piano del Parco, l'area circostante la Torre presenta una forte frammentazione della comunità prativa *Festuco brometea* e dell'habitat 6220*, con una maggiore estensione sul versante meridionale, al di fuori delle aree di cantiere e/o di potenziale impatto delle opere.



Mappa 10 – Carta della vegetazione dell'area di monitoraggio (da: Piano di Gestione ZSC/ZPS IT51A0016 Monti dell'Uccellina – Tavola 1 Carta della vegetazione reale) (query del 07/2026).

5.2.4.5 Invarianti strutturali del Piano Integrato per il Parco

Di seguito si riporta l'estratto della tavola delle Invarianti strutturali del Piano Integrato per il Parco.



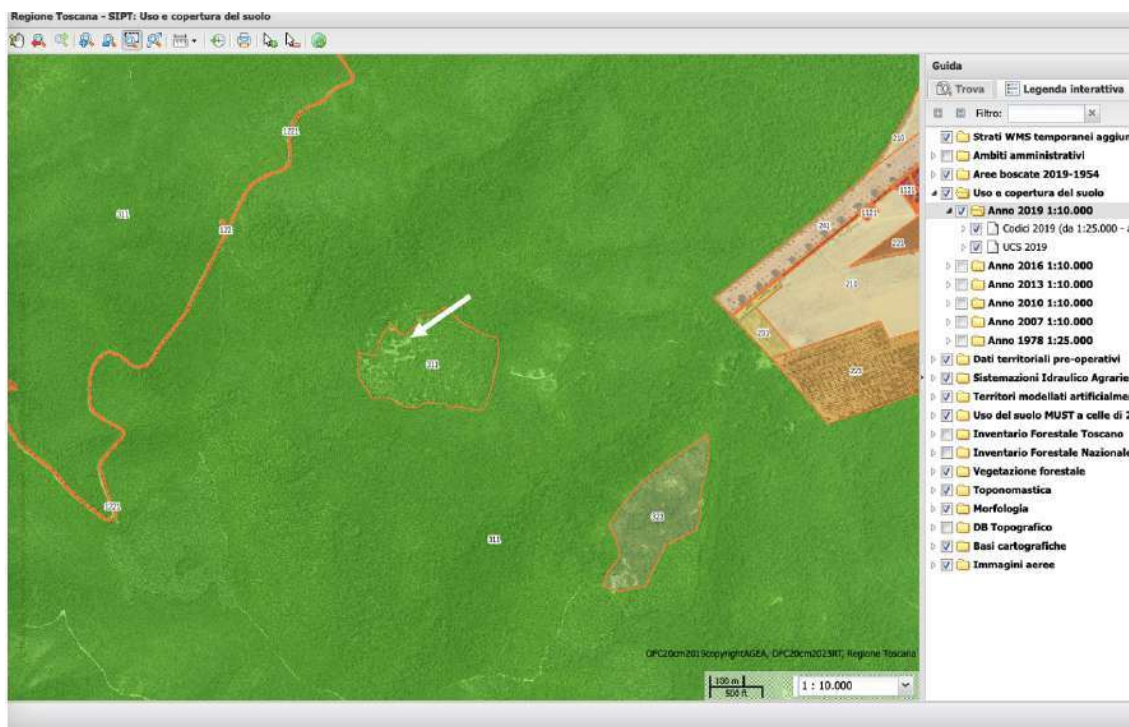
Mappa 11 – Estratti Tavola 4 – Invarianti strutturali. (fonte Piano Integrato Parco della Maremma - query del 07/2026). Nella Tavola sono state aggiunte ed evidenziate: l'area del complesso degli immobili della Torre della Bella Marsilia, la viabilità delle strade interne al Parco e della progettualità in oggetto.

In base alla tavola 4 delle Invarianti strutturali l'area vasta di studio e/o di intervento ricade:

- a) **Invariante strutturale II** – I caratteri ecosistemici del paesaggio – e precisamente negli Elementi Strutturali indicati come “**Boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine**”.

- b) Invariante strutturale III** – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali e precisamente **l'area del complesso degli immobili della Torre della Bella Marsilia si identifica nelle Aree urbanizzate - Beni storici architettonici.**
- c) Invariante strutturale III** – Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali e precisamente **l'area di viabilità per la Torre della Bella Marsilia si identifica nella Rete della mobilità dolce – Percorso carrabile non asfaltato.**

5.2.4.6 Indicazioni CORINE LANDCOVER 2019



Mappa 12a. Zonazione area vasta CORINE LAND COVER 2019 (Fonte Geoscopio Regione Toscana - *query* del 07/2026).

In base alle informazioni CORINE LAND COVER 2019, l'area di intervento del complesso della Torre e della strada carrabile ricadono nelle aree con codice 3.1.1 "Boschi di latifoglie".

3.1.1 Boschi di latifoglie

Formazioni vegetali, costituite principalmente da alberi ma anche da cespugli e arbusti, nelle quali dominano le specie forestali a latifoglie.

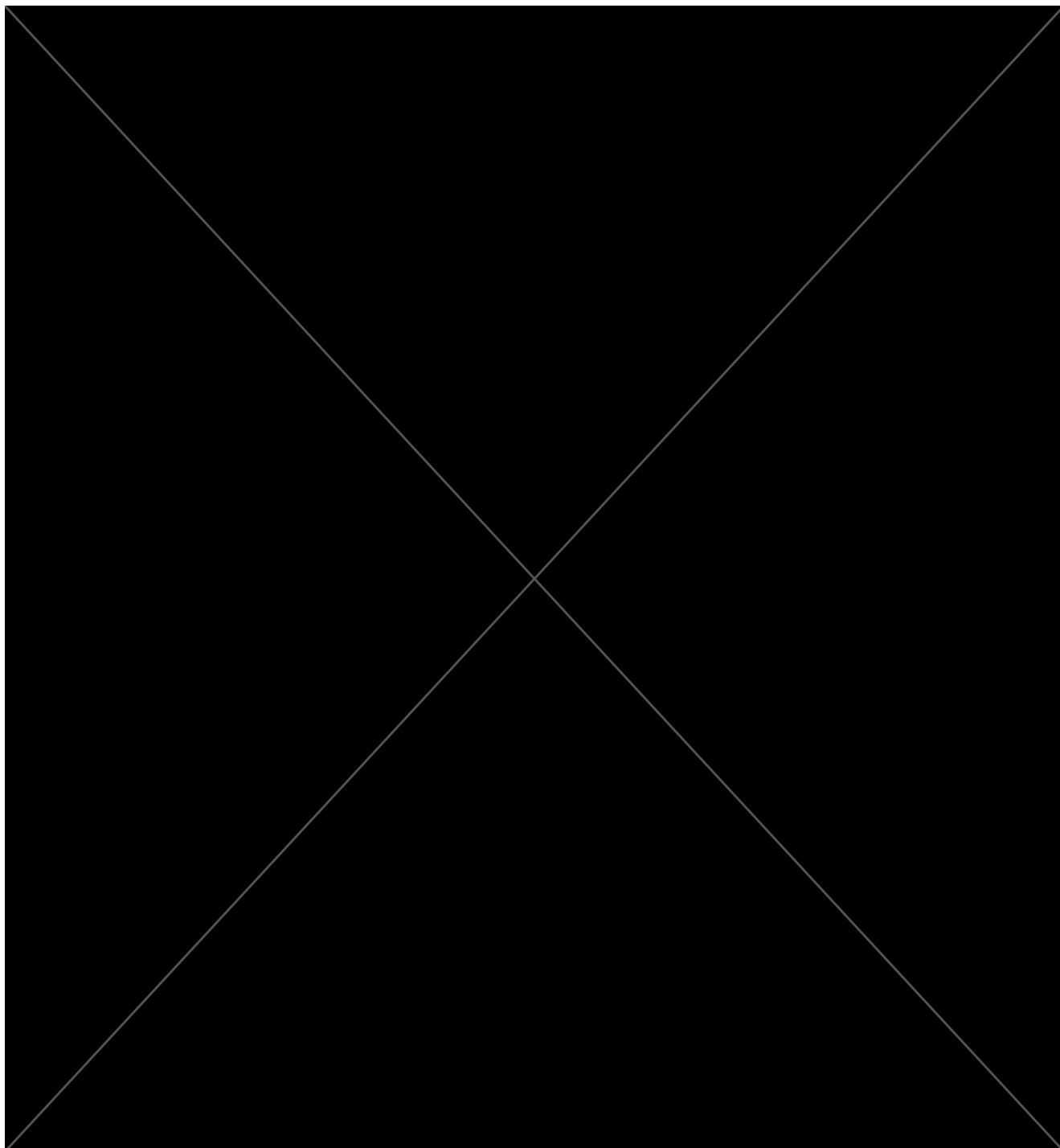
La superficie a latifoglie deve coprire almeno il 75% dell'unità, altrimenti è da classificare bosco misto.

N.B.: vi sono compresi i pioppeti e gli eucalitteti.



Mappa 12b. Zonazione area vasta CORINE LAND COVER Catalogo Cartografico Pubblico Ente Parco regionale della Maremma (*query* del 07/2026).

Nel Catalogo Cartografico Pubblico dell'Ente Parco Regionale della Maremma la cartografia per l'uso del suolo arriva al dettaglio del V livello dei codici CORINE LAND COVER e come riportato nella mappa sopra riportata (Mappa11b) i fabbricati della Torre e della Sala sono ricadono nel codice 3.1.1.1.1 "Boschi a prevalenza di leccio", l'area vasta e la viabilità per raggiungere gli immobili nel codice 3.2.3.0.1 "Macchia mediterranea").



5.2.5.7 Specie di interesse potenzialmente presenti nell'area vasta di Studio

Il monitoraggio faunistico si è svolto tenendo conto della presenza potenziale nell'area vasta di progetto delle seguenti specie di interesse riportate nel formulario della ZSC/ZPS IT51A0016 Monti dell'Uccellina, nel Geoscopio Regionale, così come di specie segnalate di interesse conservazionistico riportate nel Piano di Gestione del Parco anche se non riportate esplicitamente nei formulari.

Più precisamente è stata esaminata l'interferenza potenziale per le 28 specie riportate nel formulario e per ulteriori 5 specie citate nel Piano di Gestione, per un totale di 33 specie. Le tabelle seguenti, organizzate seguendo la sistematica zoologica, indicano le interferenze potenziali e individuano le specie ritenute oggetto di monitoraggio.

MAMMIFERI

Per questa classe, le specie di interesse soggette a potenziale impatto comprendono i soli Chiroterri: le conoscenze su questo gruppo sono ancora incomplete, secondo lo studio più recente pubblicato dal Parco (Montioni e Spilinga 2018).

Specie	Interferenza potenziale	Note	Monitoraggio specifico
Molosso di Cestoni* <i>Tadarida taeniotis</i>	SI	Possibile utilizzo della Torre della Bella Marsilia come sito di riposo, riproduzione o svernamento	SI
Miniottero* <i>Miniopterus schreibersii</i>	SI	Possibile utilizzo della della Bella Marsilia come sito di riposo, riproduzione o svernamento	SI
Rinolofo maggiore <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	Possibile utilizzo della Torre di Cala di Forno e degli annessi come sito di riposo, riproduzione o svernamento	SI
Rinolofo minore* <i>Rhinolophus hipposideros</i>	SI	Possibile utilizzo della Torre della Bella Marsilia come sito di riposo, riproduzione o svernamento	SI
Rinolofo euriale <i>Rhinolophus euryale</i>	SI	Possibile utilizzo della Torre della Bella Marsilia come sito di riposo, riproduzione o svernamento	SI
Pipistrello albolimbato* <i>Pipistrellus kuhlii</i>	SI	Possibile utilizzo della Torre della Bella Marsilia come sito di riposo, riproduzione o svernamento	SI
Vespertilio maggiore <i>Myotis myotis</i>	SI	Possibile utilizzo della Torre della Bella Marsilia come sito di riposo, riproduzione o svernamento	SI

* non presente nel formulario ma riportata nel Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT51A0016 Monti dell'Uccellina

UCCELLI

Per l'avifauna si fa riferimento alla pubblicazione di Giovacchini (2019): le specie non considerate suscettibili di impatto sono specie che nidificano o si alimentano in habitat non forestali, quindi non presenti nella area limitrofa alla Torre di Cala di Forno, che è completamente boschiva

Specie	Interferenza potenziale	Note	Monitoraggio specifico
Calandro <i>Anthus campestris</i>	NO	Habitat non idoneo - Specie di ambienti aperti di tipo steppico, presente solo nell'area nord del Parco della Maremma	No
Succiapapere <i>Caprimulgus europaeus</i>	NO	Habitat non idoneo – Specie di ambienti ecotonali tra bosco e praterie, garighe, pascoli	No
Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	SI		SI
Albanella reale <i>Circus cyaneus</i>	NO	Habitat non idoneo – Presente solo nel periodo	No

		migratorio ed in inverno, frequenta aree aperte come incolti, prati pascolo e zone umide	
Ghiandaia marina <i>Coracias garrulus</i>	NO	Habitat non idoneo – Specie non presente nelle aree boschive e di macchia del Parco della Maremma	No
Lanario <i>Falco biarmicus</i>	NO	Habitat non idoneo – Specie nidificante su pareti rocciose, si alimenta in aree aperte	No
Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	SI		SI
Lodolaio <i>Falco subbuteo</i>	NO	Habitat non idoneo – Specie nidificante in nidi di Corvidi, presente nell'area nord del Parco della Maremma (pineta granducale)	No
Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	SI		SI
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	NO	Habitat non idoneo – La specie non frequenta aree boschive e di macchia estese e compatte	No
Averla capirossa <i>Lanius senator</i>	NO	Habitat non idoneo - La specie non frequenta aree boschive e di macchia estese e compatte	No
Tottavilla <i>Lullula arborea</i>	NO	Habitat non idoneo – Specie nidificante in aree aperte con vegetazione discontinua, non presente nelle aree estese boschive e di macchia del Parco della Maremma	No
Passero solitario <i>Monticola solitarius</i>	SI		SI
Magnanina <i>Sylvia undata</i>	NO	Habitat non idoneo – Nidificante in formazioni estese di macchia alta, non presenti nell'area di intervento	No
Assiolo <i>Otus scops</i>	SI		SI
Picchio muraiolo <i>Tichodroma muraria</i>	SI		Vedi nota (1)

(1): la specie è presente solo in periodo invernale, non è quindi possibile eseguire un monitoraggio nel mese di luglio

ANFIBI E RETTILI

Per l'erpetofauna vengono escluse le specie di habitat acquatici, non presenti nell'intorno dell'area interessata dai lavori

Specie	Interferenza potenziale	Note	Monitoraggio specifico
Salamandrina di Savi <i>Salamandrina perspicillata</i>	NO	Habitat non idoneo – nell'intorno dell'area di interesse non sono presenti corpi d'acqua per la riproduzione della specie, né aree di rifugio terrestri	No
Tritone cretato italiano <i>Triturus carnifex</i>	NO	Habitat non idoneo – nell'intorno dell'area di interesse non sono presenti corpi d'acqua per la riproduzione della specie, né aree di rifugio terrestri	No
Testuggine di Hermann <i>Testudo hermanni</i>	NO	Habitat non idoneo - specie di macchia ed ecotoni, non presente all'interno di aree boschive estese	No
Testuggine palustre europea <i>Emys orbicularis</i>	NO	Habitat non idoneo – non sono presenti raccolte di acqua	No
Tarantolino <i>Euleptes europaea</i>	SI		SI
Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>	SI		SI

INSETTI

Specie	Interferenza potenziale	Note	Monitoraggio specifico
Cervo volante <i>Lucanus cervus</i>	SI	Habitat forestali	NO
Falena dell'edera <i>Euplagia quadripunctaria</i>	SI	Habitat forestali	SI
Melanargia arge	SI	Prati aridi	NO (vedi nota1)
<i>Coenonympha elbana*</i>	SI	Prati aridi	SI

* non presente nel formulario ma riportata nel Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT51A0016 Monti dell'Uccellina

Nota (1): il periodo di volo di questa specie, che ha un'unica generazione all'anno, si colloca tra la metà di maggio e la metà di giugno

5.2.6 G) Sintesi risultati monitoraggi Habitat e Fauna

Monitoraggio faunistico

Il monitoraggio si è svolto con uno sforzo di campo ed un livello di dettaglio direttamente proporzionale alla potenzialità di interferenza prevista per le diverse specie di interesse. In particolare si è indagata la presenza

delle specie che possono potenzialmente usare la torre della Bella Marsilia e annessi come luoghi di nidificazione, svernamento o riposo.

In base a quanto esposto al paragrafo 5.2.5.7. il monitoraggio faunistico ha quindi interessato:

Mammiferi : 7 specie (Chiroterri)

Uccelli : 5 specie (Biancone, Falco pellegrino, Gheppio, Assiolo, Passero solitario)

Rettili : 2 specie (Tarantolino, Cervone)

Insetti: 2 specie (*Euplagia quadripunctaria*, *Coenonympha elbana*)

Di seguito si riportano la localizzazione dei rilievi, la lista dei monitoraggi e le schede di monitoraggio per le specie sopra riportate



Figura 14. Localizzazione dei rilievi faunistici. La circonferenza in giallo delimita l'area di 500 m di raggio con al centro la Torre della Bella Marsilia. Base cartografica: Regione Toscana-SIPT-Cartoteca

Tabella 1. Lista dei monitoraggi e sopralluoghi effettuati e gruppi faunistici monitorati

Data e orario	Posizione in figura	Gruppi faunistici monitorati
13/07/2026 – ore 09:30-11:30	Transetto 3 (sentiero accesso alla Torre) e area 4 (complesso Torre e area aperta limitrofa)	Habitat e Fauna
18/07/2026 – ore 10:45-12:45	Punto osservazione 1	Avifauna (rapaci)
18 /07/2026 – ore 15:45-17:45	Punto osservazione 2	Avifauna (rapaci)
18/07/2026 – ore 19:00-20:00	Transetto 3 (sentiero accesso alla Torre) e area 4 (complesso Torre e area aperta limitrofa)	Habitat e tutti i gruppi

18 luglio 26 – ore 23:00-01:00	Transetto 3 (sentiero accesso alla Torre) e area 4 (complesso Torre e area aperta limitrofa)	Habitat e tutti i gruppi
19 luglio 26 – ore 09:00-11:00	Transetto 3 (sentiero accesso alla Torre) e area 4 (complesso Torre e area aperta limitrofa)	Habitat e tutti i gruppi

MAMMIFERI CHIROTTERI

Metodi:

- 1) osservazione diretta (visual survey), diurna e crepuscolare-notturna, con ricerca delle specie o di segni indiretti di presenza (accumuli di deiezioni) e verifica dell'idoneità delle strutture come siti di riposo, riproduzione, svernamento per le diverse specie
- 2) monitoraggio aereo con drone

Osservazioni:

1). All'interno della Torre di della Bella Marsilia e delle strutture annesse non sono stati osservati Chirotteri nelle ore di riposo diurno, né sono stati rilevati segni indiretti di presenza di posatoi (roosts) con una certa stabilità temporale (e.g. guano, carcasse, ecc.). Nel complesso l'idoneità della struttura ad ospitare posatoi regolari di Chirotteri appare bassa o nulla.

Per quanto invece riguarda la presenza di Chirotteri nell'area vasta, questa è stata confermata dall'osservazione di almeno 2 esemplari diversi, rilevati in sorvolo in prossimità della Torre stessa.

2). Durante il volo diurno con il drone non è stato rilevato alcun movimento in entrata, in uscita o in transito nella struttura della Torre.

UCCELLI – ordine FALCONIFORMI: Falco pellegrino *Falco peregrinus*

Metodi:

1a) Osservazione diretta (visual survey) diurna da postazioni situate alla base del poggio (punti 1 e 2), per verificare l'eventuale utilizzo della Torre della Bella Marsilia come area di rifugio. Per quanto riguarda la possibile nidificazione, in base alla fenologia riproduttiva in Toscana (Puglisi et al. 2023) le date di questo monitoraggio sono posteriori all'involto dei giovani.

1b) Osservazione diretta all'esterno e all'interno della Torre per la ricerca della specie o di segni indiretti di presenza (accumuli di deiezioni, borre, nidi) e verifica dell'idoneità delle strutture come siti di riproduzione.

2) Monitoraggio con drone – specifiche in aree non direttamente accessibili da terra nella Torre della Bella Marsilia

Fenologia riproduttiva del Falco pellegrino in Toscana: rosso = deposizione uova, giallo = incubazione, verde = svezzamento, azzurro = involo (una covata /anno)

Feb	Feb	Feb	Mar	Mar	Mar	Apr	Apr	Apr	Mag	Mag	Mag	Giu	Giu	Giu	Lug
1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1

[illegible]

2) Il monitoraggio con drone – specifiche non ha rilevato nessuna traccia di presenza attuale o recente della specie.

[illegible]

2) Il monitoraggio aereo con drone non ha rilevato nessuna traccia di presenza attuale o recente della specie.

1a) Ascolto del canto crepuscolare-notturna lungo il sentiero di accesso alla Torre e nell'area limitrofa

1b) Osservazione diretta all'esterno e all'interno della Torre per la ricerca della specie o di segni indiretti di presenza (accumuli di deiezioni, borre, nidi) e verifica dell'idoneità delle strutture come siti di riproduzione.

2) Monitoraggio aereo con drone in aree non direttamente accessibili da terra nella Torre della Bella Marsilia

Fenologia riproduttiva dell'Assiolo in Toscana: rosso = deposizione uova, giallo = incubazione, verde = svezzamento, azzurro = involo (una covata /anno)

Mar	Mar	Apr	Apr	Apr	Mg	Mg	Mg	Giu	Giu	Giu	Lug	Lug	Lug	Ago	Ago
2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2

Osservazioni :

1a) Durante il rilievo notturno, l'Assiolo è stato rilevato nei pressi della Torre (ascolto di richiami di adulto e di giovani involati).

1b) All'interno della Torre non sono stati rilevati segni di presenza e/o riproduzione delle specie

2) Il monitoraggio aereo con drone non ha rilevato nessuna traccia di presenza attuale o recente della specie.

UCCELLI - ordine ACCIPITRIFORMI: Biancone *Circus gallicus*

Metodi:

osservazione diretta (visual survey) diurna da una postazione situata alla base del poggio (punti 1 e 2), per verificare l'eventuale presenza di aree di nidificazione nelle aree boschive limitrofe alla Torre (in un raggio di circa 500 m). In questo periodo, in base alla fenologia riproduttiva regionale della specie (Puglisi et al. 2023), il piccolo è a fine svezzamento o prossimo all'involo, e la presenza di zone di nidificazione può essere rilevata dai movimenti degli adulti da e verso il nido.

Fenologia riproduttiva del Biancone in Toscana: rosso = deposizione uova, giallo = incubazione, verde = svezzamento, azzurro = involo (una covata / anno)

Mar	Mar	Apr	Apr	Apr	Mg	Mg	Mg	Giu	Giu	Giu	Lug	Lug	Lug	Ago	Ago
2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2

Osservazioni:

la specie non è stata rilevata

UCCELLI – ordine PASSERIFORMI: Passero solitario *Monticola solitarius*

Metodi

1a) Osservazione diretta (visual survey) diurna. Per quanto riguarda la possibile nidificazione, in base alla fenologia riproduttiva in Toscana (Puglisi et al. 2023) le date di monitoraggio sono comprese nel periodo di nidificazione.

1b) Osservazione diretta all'esterno e all'interno della Torre per la ricerca della specie o di segni indiretti di presenza (accumuli di deiezioni, borre, nidi) e verifica dell'idoneità delle strutture come siti di riproduzione.

2) Monitoraggio aereo con drone in aree non direttamente accessibili da terra nella Torre della Bella Marsilia

Fenologia riproduttiva del Passero solitario in Toscana: rosso = deposizione uova, giallo = incubazione, verde = svezzamento, azzurro = involo (una o due covate / anno)

Mar	Mar	Apr	Apr	Apr	Mg	Mg	Mg	Giu	Giu	Giu	Lug	Lug	Lug	Ago	Ago
2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2

Osservazioni:

1a) Non sono stati osservati esemplari di Passero solitario in sorvolo nell'area intorno alla Torre, né in sosta su questa.

1b) All'interno della Torre non sono stati rilevati segni di presenza e/o riproduzione delle specie

2) Il monitoraggio aereo con drone non ha rilevato nessuna traccia di presenza attuale o recente della specie.

RETTILI: Cervone *Elaphe quatuorlineata*

Metodi:

osservazione diretta (visual survey), diurna e crepuscolare, con ricerca della specie nell'intorno delle strutture, compresi i ruderi e gli accumuli di pietre, e verifica dell'idoneità delle strutture come siti di rifugio

Osservazioni:

la specie non è stata rilevata. Alcune aree adiacenti alla Torre, con accumuli di pietre, appaiono comunque idonei alla presenza della specie.

RETTILI: Geco verrucoso *Hemidactylus turcicus* e Tarantolino *Euleptes europaea*

Metodi:

osservazione diretta (visual survey), con ricerca della specie su tutte le pareti degli edifici e negli accumuli di rocce nel complesso della Torre. Sia internamente che esternamente, in orario notturno in particolare nella fascia oraria 22-24, in accordo con le linee guida ISPRA 141/2016⁴

⁴ Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016.

Osservazioni notturne:

Sulle pareti esterne della Torre sono stati osservati 3 esemplari della famiglia Gekkonidae, la quale comprende tre specie nell'area del Parco Regionale della Maremma.

Si sono osservati :

Geco comune *Tarentola mauritanica* : 2 esemplari adulti

Tarantolino *Euleptes europaea* : 1 esemplare adulto (determinazione probabile)

NB: L'identificazione del Tarantolino viene considerata probabile e non certa in ragione del breve tempo di osservazione di questo esemplare, che si è subito rifugiato in una cavità

INSETTI: Falena dell'edera *Euplagia quadripunctaria*

Metodi :

Osservazione diretta (visual survey), diurna e crepuscolare, con ricerca della specie in particolare su fioriture.

Osservazioni :

La specie non è stata rilevata

INSETTI: *Coenonympha elbana*

Metodi:

Osservazione diretta (visual survey) diurna, con ricerca della specie in particolare su fioriture.

Osservazioni:

Sono stati osservati 3 individui: uno lungo il sentiero di accesso e 2 nei pratelli adiacenti alla Torre.

Altre specie di Lepidotteri osservate :

Hipparchia statilinus 1 individuo lungo il sentiero

Maniola jurtina 1 individuo nei pressi della Torre

Gonepteryx cleopatra 1 individuo nell'area di deposito lungo la strada per Cala di Forno

5.3 FASE III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000

Per l'individuazione delle incidenze devono essere individuati gli effetti del P/P/P/I/A sui siti Natura 2000 mediante sovrapposizione delle informazioni progettuali con i dati raccolti sui siti stessi.

L'analisi dovrà prevedere una relazione generale tecnico-descrittiva che illustri gli elementi del P/P/P/I/A in rapporto ai siti della Rete Natura 2000.

Con riferimento alla integrità e coerenza della rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, deve essere data evidenza del rispetto della normativa vigente, della coerenza tra i piani adottati e approvati e delle indicazioni derivanti dagli obiettivi di conservazione individuati per i siti, dalle misure di conservazione e dagli eventuali piani di gestione dei siti interessati.

Pertanto gli elementi essenziali che devono essere valutati sono i seguenti:

- Effetti Diretti e/o Indiretti;
- Effetto cumulo;
- Effetti a breve termine (1-5anni) o a lungo termine;
- Effetti probabili;
- Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti;
- Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie (stimata sia in ettari sia in percentuale rispetto alla superficie di quella tipologia di habitat indicata nello Standard Data Form del sito Natura 2000 interessato);
- Deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi;
- Perturbazione di specie.

5.3.1 Il Progetto interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI	X	NO	
----	----------	----	--

lista di dettaglio se SI:

	Codice Habitat	Ettari/mq
Quali habitat prioritari vengono interferiti?	6220*	Nel sito sono presenti 15,88ha di habitat in buono stato di conservazione
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?	6220*	Interferiti in fase di cantiere circa 0,1ha (1000mq vuoto per pieno) ricomprendendo anche gli immobili.

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

		<i>Post operam</i> circa 100mq nell'intorno degli immobili.
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	NO	--

5.3.2 Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI	X	NO	
----	---	----	--

lista di dettaglio se SI:		
	Codice Habitat	Ettari/mq
Quali habitat di interesse comunitario vengono interferiti?	9340	Nel sito sono presenti 2862,6 ha di habitat in buono stato di conservazione
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?	9340	Interferiti in fase di cantiere circa 0,02ha (200mq vuoto per pieno) ricomprendendo il sedime stradale. <i>Post operam</i> 0mq.
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	NO	

5.3.3 Il Progetto interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)?

SI		NO	X
----	--	----	---

lista di dettaglio se SI:		
	Codice Habitat	Ettari/mq
Quali habitat prioritari vengono interferiti?	Nessuno	
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?	Nessuno	

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	Nessuno	
--	---------	--

5.3.4 Il Progetto interessa o può interessare specie e/o loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritarie (*) Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

lista di dettaglio se SI:		
	Descrizione	NOTE
Quali specie vengono interessate nel sito/siti?	Nessuno	
Quale è la loro consistenza di popolazione nel sito /siti (es. individui, coppie etc.)?	Nessuno	
Qual è l'impatto sulla popolazione a livello di sito e nell'area di ripartizione?	Nessuno	
Quanta superficie del loro habitat di specie viene interferita?	Nessuno	
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat di specie?	Nessuno	

5.3.5 Il Progetto interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI	X	NO	
----	---	----	--

Si riassumono le considerazioni sugli impatti potenziali per le singole specie

MAMMIFERI CHIROTTERI (tutte le specie)	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: Dal monitoraggio non risultano evidenze sulla presenza stabile, passata o attuale, di specie di Chirotteri nelle strutture della Torre della Bella Marsilia. Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione e dalle Condizioni di Obbligo	

UCCELLI Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	
---	--

Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: Dal monitoraggio non risultano evidenze sulla presenza attuale della specie nell'area boschiva nell'intorno della Torre della Bella Marsilia. Per quanto riguarda la distribuzione nel Parco Regionale della Maremma: <i>"La catena montuosa dell'Uccellina, caratterizzata prevalentemente da boschi termoxerofili, è luogo di riproduzione certa. In questo comprensorio i nidi vengono rinvenuti alla quota più bassa rilevata sino ad oggi nel Paese: 50 m s.l.m. Gli arrivi più precoci sin qui conosciuti si attestano entro la prima decade del mese di marzo, successivamente la coppia provvede a costruire il sito riproduttivo, il quale può anche essere lo stesso della precedente stagione dove vengono osservate parate nuziali. Ricerche condotte negli anni 2006-2009 hanno definito la popolazione dell'area protetta che risulta compresa tra 4-6 coppie con una densità pari a 1 coppia/30 km² e con i territori di caccia più produttivi di quelli dei vicini Monti della Tolfa perchè più ricchi di erpetofauna."</i> (Giovacchini 2019) A seguito di un'attenta analisi della documentazione del Parco, verificata direttamente presso gli archivi cartacei e confrontandosi con i ricercatori responsabili delle indagini, è emerso che il Parco ospita cinque coppie riproduttive. L'areale di caccia di una di tali coppie si estende, inoltre, all'area della Torre della Bella Marsilia. Si evidenzia che l'areale in questione è di ampie dimensioni e che il sito di nidificazione individuato nel 2025 risulta essere situato a notevole distanza dall'area di intervento prevista. Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.	

UCCELLI Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: Dal monitoraggio non risultano evidenze sull'utilizzo delle strutture della Torre della Bella Marsilia come sito di riproduzione per questa specie. Nel Parco Regionale della Maremma è segnalata la presenza minima di una coppia nidificante, con occupazione preferenziale delle falesie dei Monti dell'Uccellina (Giovacchini 2019). Questi habitat appaiono i più idonei ad essere utilizzati per la costruzione del nido, considerando la fase di espansione che la specie ha attraversato negli ultimi anni a livello regionale. Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.	

UCCELLI Gheppio <i>Falco tinnunculus</i>	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo

Mitigazioni:

Dal monitoraggio non risultano evidenze sull'utilizzo delle strutture della Torre della Bella Marsilia come sito di riproduzione per questa specie.

Nell'intero Parco Regionale della Maremma si stima una presenza minima di 5-6 coppie nidificanti (Giovacchini 2019).

La bassa densità di presenza e la possibilità di usare habitat naturali come le falesie del promontorio di Cala di Forno rendono non significativo il livello di impatto.

Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.

UCCELLI Passero solitario *Monticola solitarius***Tipo di impatto****Livello di impatto**

Perdita di habitat

Non significativo

Mitigazioni:

Dal monitoraggio non risultano evidenze sull'utilizzo delle strutture della Torre della Bella Marsilia come sito di riproduzione per questa specie.

Nel Parco Regionale della Maremma presente con 3-4 coppie nidificanti in genere sulle falesie (Castel Marino, Burraia, Capo d'Uomo) (Giovacchini 2019).

Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.

UCCELLI Assiolo *Otus scops***Tipo di impatto****Livello di impatto**

Perdita di habitat

Non significativo

Mitigazioni:

Dal monitoraggio non risultano evidenze sull'utilizzo delle strutture della Torre della Bella Marsilia come sito di riproduzione per questa specie.

L'ascolto dei richiami di un adulto e di giovani involati durante il monitoraggio del 18/07/2026 nell'area limitrofa alla Torre non permette comunque di escludere la nidificazione possibile nell'area, anche se la specie può utilizzare come siti di riproduzione cavità naturali degli alberi.

Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.

UCCELLI Picchio muraiolo *Tichodroma muraria***Tipo di impatto****Livello di impatto**

Perdita di habitat

Non significativo

Mitigazioni: nessuna

Specie svernante, presente regolarmente nel Parco Regionale della Maremma da novembre a marzo ma con singoli individui, frequenta falesie, pareti rocciose, manufatti, in particolare nelle aree di Cala di Forno, Scoglietto, Castel Marino, Collelungo (Giovacchini 2019). Il monitoraggio quindi non ha potuto rilevare l'eventuale presenza della specie in quanto svolto al di fuori del periodo di presenza dell'area.

In ogni caso, la bassa densità di presenza e la possibilità di usare habitat naturali come le falesie del promontorio di Cala di Forno rendono non significativo il livello di impatto.

Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.

RETTILI Tarantolino <i>Euleptes europaea</i>	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: Un individuo attribuibile con buona probabilità a questa specie è stato rilevato in simpatria (compresenza) con un'altra specie della famiglia Gekkonidae (il Geco comune). La distribuzione del Tarantolino nell'area del Parco Regionale della Maremma non è ben definita, con una segnalazione riportata per la ZSC IT51A0015 e l'inserimento nel formulario della ZSC IT51A0016 solo nell'ultima versione. Le segnalazioni di Tarantolino più vicine all'area in esame provengono dalla Torre di Cala di Forno, dove la specie è stata rilevata nel luglio 2024 durante il monitoraggio faunistico dello studio di incidenza per il restauro conservativo dell'immobile. E' probabile che la specie, di non facile rilevamento, abbia una distribuzione relativamente più ampia e continua lungo la fascia costiera della Toscana, mentre la distribuzione delle popolazioni insulari è abbastanza ben nota (Vanni e Nistri 2006). La colonizzazione del Complesso della Torre della Bella Marsilia ha probabilmente avuto origine da popolazioni residenti nelle ampie pareti rocciose costiere, le quali possono fornire un habitat naturale idoneo. Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.	

RETTILE Cervone <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: non osservato durante il monitoraggio Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.	

INSETTI COLEOTTERI Cervo volante <i>Lucanus cervus</i>	
---	--

Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: nessuna Non sono presenti interferenze potenziali in quanto la pulitura della mulattiera non prevede rimozione di alberi	

INSETTI LEPIDOTTERI <i>Euplagia quadripunctaria</i>	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: nessuna. Non sono presenti interferenze potenziali in quanto la pulitura della mulattiera non prevede rimozione di piante nutrici	

INSETTI LEPIDOTTERI <i>Melanargia arge</i>	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: Il monitoraggio si è svolto al di fuori del periodo di volo di questa specie (metà maggio – metà giugno), la cui eventuale presenza non è comunque da escludere nell'area vasta limitrofa alla Torre (cartografata come vegetazione delle 'comunità prative dei Festuco-Brometea'), in quanto le piante nutrici di questo lepidottero comprendono <i>Stipa pennata</i> , <i>Ampelodesmos mauritanicus</i> , <i>Brachypodium ramosum</i> ed altre graminacee. Nel corso di precedenti indagini <i>Melanargia arge</i> non è stata comunque trovata in aree vicine alla Torre della Bella Marsilia (Nappini e Dapporto 2009). In ogni caso non sono presenti interferenze potenziali in quanto l'area di cantiere non interessa le aree aperte del versante sud dell'area vasta del complesso e non prevede pertanto rimozione di habitat con piante nutrici. Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.	

INSETTI LEPIDOTTERI <i>Coenonympha elbana</i>	
Tipo di impatto	Livello di impatto
Perdita di habitat	Non significativo
Mitigazioni: In precedenti indagini <i>Coenonympha elbana</i> è stata rilevata in varie aree del Parco Regionale della Maremma (strada degli olivi da Alberese a Pratini, Paduletto, dintorni di Alberese, Le Grotte, ai piedi della paleofalesia	

tra Scoglietto e Castel Marino, La Valentina, Poggio alla Murcia e Casacce, Pescinone , dintorni Talamone (Nappini e Dapporto 2009).

Durante il monitoraggio del 18-19 luglio 2026 la specie è stata osservata lungo il sentiero intorno alla Torre: in queste ultime aree, cartografate come vegetazione delle 'comunità prative dei Festuco-Brometea'), si possono trovare le piante nutrici di questo lepidottero, in particolare *Brachypodium ramosum* ed altre graminacee.

In ogni caso non sono presenti interferenze potenziali in quanto l'area di cantiere non interessa le aree aperte del versante sud dell'area vasta del complesso e non prevede pertanto rimozione di habitat con piante nutrici.

Non si prevedono mitigazioni ulteriori rispetto a quelle già previste nelle Misure di Conservazione, Condizioni di Obbligo e dalla Relazione tecnica.

5.3.6 Il Progetto ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

5.3.7 Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del Progetto?

SI		NO	X
----	--	----	---

5.3.8 Il P/I/A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?

SI		NO	X
----	--	----	---

5.3.9 In che modo il Progetto incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati?

	SI / NO	NOTE
la superficie di habitat di interesse comunitario interessata dal Progetto viene persa definitivamente?	SI	Considerato l'impatto della realizzazione della scala di accesso alla torre per i 15mq
la superficie di habitat di interesse comunitario o habitat di specie viene frammentata?	NO	
il Progetto interessa direttamente un sito riproduttivo, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento di specie di interesse comunitario?	NO	
il Progetto produce perturbazioni o disturbi su una o più specie nelle fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie?	NO	

la realizzazione del Progetto comporta cambiamenti in altri elementi ambientali, naturali e seminaturali, e morfologici del sito (es. pietraie, ruderi di edifici, attività agricole e forestali, zone umide permanenti o temporanee, etc.)?	SI	Vengono ristrutturati 2 immobili e risistemati alcune murature e la scala in pietra nell'area di resede
la realizzazione del P/P/P/I/A comporta l'interruzione di potenziali corridoi ecologici? Se sì, in che modo e da quali specie possono essere utilizzati?	NO	

5.3.10 La realizzazione del Progetto comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?

SI		NO	X
----	--	----	---

5.3.11 In che modo il Progetto incide sull'integrità del sito?

	SI / NO	NOTE
la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre alla modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre a modifiche degli equilibri tra le specie principali e ridurre la diversità biologica del sito?	NO	

la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	SI	Durante le attività di cantiere è ipotizzabile una temporanea diminuzione della densità di popolazione. Tale effetto è mitigato naturalmente per quelle specie dotate di ottime capacità di spostamento come invertebrati, rapaci, rettili, mammiferi insettivori (chiroteri) o carnivori, che hanno a disposizione ampi territori all'interno del Sito.
---	-----------	---

5.3.12 Descrizione dei singoli elementi del progetto (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000

In questo studio viene eseguito l'esame degli impatti ambientali del progetto in oggetto. Nelle aree oggetto degli interventi lo screening degli impatti è stato eseguito in chiave quali-quantitativa, con l'obiettivo specifico di evidenziare il quadro delle modifiche potenziali che il progetto introduce.

La suddivisione dell'ambiente e dei suoi potenziali disturbi, dedotta dalla letteratura generale, da quanto richiesto all'allegato G (Dgrt 357/97 previsto Art. 5, Comma 4) e da esperienze già effettuate è:

- Atmosfera;
- Clima;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Rumore;
- Traffico e viabilità;
- Rifiuti;
- Riutilizzo dei materiali;
- Energia e materia;
- Vegetazione, flora e fauna, ecosistemi;
- Rischio di incidenti, per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Per ogni aspetto ambientale in esame si è proceduto per prima cosa, per quanto possibile, ad una verifica degli impatti potenziali riferiti alle componenti ambientali protette e/o specifiche dell'area ZSC-ZPS, rilevati sia in base alla letteratura che alla documentazione elaborata durante la fase pianificatoria del Parco Regionale della Maremma. Si è cercato quindi di fare una panoramica delle possibili interferenze e modifiche, sia in positivo che in negativo, date dalla costruzione, realizzazione, esercizio e dismissione delle opere in

questione, sulla componente naturale oggetto di protezione presente sia nell'area vasta che all'interno della ZSC-ZPS oggetto dello studio. Una volta individuati gli aspetti critici, sono stati analizzati dal punto di vista qualitativo e sono stati valutati i possibili effetti sull'ambiente in funzione del dimensionamento degli interventi.

DESCRIZIONE DEI POTENZIALI IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

Tutte le attività di cantiere del complesso della Torre, di movimentazione delle attrezzature e dei materiali verranno eseguite in una area ben definita in prossimità degli immobili, delle strade esistenti e dell'area di Cantiere del complesso della Torre, evitando sconfinamenti nell'aree esterne circostanti.

In linea, con le Condizioni d'obbligo indicate nelle fasi di screening e proposte come potenziali mitigazioni nel presente Studio di Incidenza l'inizio delle attività, comprensive della predisposizione del cantiere, verrà realizzato nel periodo 31 agosto 2026 – 1° marzo 2027, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico (e.g CO_GEN_01).

Qualora gli interventi iniziassero dopo 31 agosto 2027, prima di avviare le attività di cantiere sarà necessario effettuare nuovamente un sopralluogo per la verifica della presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie presenti sopra citata e cioè di effettuare una nuova ricognizione del fabbricato per verificare la presenza/assenza di chirotteri e/o rapaci diurni o notturni ecc.. (e.g CO_GEN_11)

Le opere di progetto che si prevede possano comportare un disturbo potenziale alle componenti fauna, flora e habitat presenti nelle aree dei fabbricati e/o di cantiere sono quelle relative alla demolizione delle parti ammalorate, quali la rimozione di calcinacci, mattoni e la movimentazione di pietrame. Tali impatti sono riconducibili alle normali attività di cantiere e sono limitati nel tempo.

Saranno comunque adottati opportuni accorgimenti per tutte le attività potenzialmente impattanti come quelle che generano polveri e rumori: sarà fatto obbligo di copertura e/o di bagnature periodiche dei calcinacci o altri cumuli di materiali potenzialmente polverulenti durante la stagione secca, nonché una adeguata tempistica di organizzazione delle attività potenzialmente rumorose limitandole alle ore diurne preferendo quelle centrali della giornata.

L'area di cantiere ed i ponteggi arei saranno confinati con rete ad alta visibilità o con protezioni schermanti al fine di evitare lo sconfinamento accidentale della fauna selvatica nell'area di cantiere.

Per quanto riguarda la viabilità, verranno utilizzate in primo luogo la strada principale esistente in buono stato di manutenzione prevedendo la pulizia della stessa e successivamente dopo il completamento della manutenzione anche l'altra porzione del tracciato stradale che conduce al fondovalle e all'accesso secondario.

Le emissioni di gas di scarico dei mezzi coinvolti nelle attività di cantiere anch'esse risultano avere un basso impatto, sia per il limitato numero di mezzi impiegati in tali attività che per il tempo limitato di utilizzo.

La quantità di rifiuti prodotti dall'attività di cantiere è destinata allo smaltimento in accordo alla vigente normativa in materia, questo quantitativo dovrà essere ridotto al minimo possibile prevedendo fin da ora la separazione del terreno vegetale, materiale lapideo che dovrà essere riutilizzato in loco dalle eventuali eccedenze.

Inoltre, sarà cura della ditta non stoccare direttamente a terra sul terreno nudo nessun rifiuto di risulta dalle demolizioni o dalle lavorazioni ma di stoccarlo, non appena prodotto, in idonei contenitori di trasporto (e.g. big bag, sacchi calcinacci ecc.), che verranno trasportati successivamente a scarica.

Sarà garantita la regimazione delle acque meteoriche delle aree di cantiere con modalità tali da evitare il trasporto nel reticolo idraulico superficiale di materiali che ne producano la torbidità e/o la dispersione di sostanze inquinanti

Eventuali fenomeni di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo in conseguenza a rotture di contenitori, attrezzi questi saranno gestiti in maniera opportuna, seguendo apposite procedure operative mirate a limitare gli impatti ed a bonificare le aree coinvolte previste dal Piano di Sicurezza POS/PSC, con particolare attenzione all'eventuale sversamento di sostanze inquinanti che possono essere diffuse in acqua (idrocarburi, cemento, vernici ecc.).

Per quanto riguarda la risorsa acqua, in fase di approntamento del cantiere di lavoro dovrà essere previsto un idoneo sito di stoccaggio con una riserva idrica di almeno 3 mc riempita in loco, che sarà utilizzata nella fase di preparazione delle malte (es. preparazioni stucchi, collanti delle mattonelle, diluizioni vernici).

Al termine delle attività lo stato morfologico e vegetativo delle aree di cantiere verrà ripristinato (e.g. CO_GEN_10).

Al netto delle mitigazioni e prescrizioni fin qui indicate non sono quindi ipotizzabili ulteriori attività specifici che possono determinare interferenza diretta sulle specie o sugli habitat della ZSC-ZPS.

Eventuale perturbazione di specie fondamentali

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che l'intervento di ristrutturazione in esame non determinerà una perturbazione permanente delle specie negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime. Durante le attività di cantiere è ipotizzabile una temporanea diminuzione della densità di popolazione (in particolare per quanto riguarda i Rettili Gekkonidae). La perturbazione sarà comunque temporanea e a lieve impatto in particolare per la presenza di molte aree limitrofe disponibili per la loro permanenza e considerando come queste specie siano dotate di ottime capacità di spostamento e che possono spostarsi utilizzando ampi territori a disposizione all'interno del Sito.

eventuale frammentazione degli habitat o della specie

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che la realizzazione dell'intervento in esame non determinerà una frammentazione degli habitat negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime.

eventuale riduzione nella densità della specie

In base all'analisi della documentazione tecnica delle opere pianificate si evidenzia che gli eventuali impatti diretti e indiretti sulla componente faunistica sono legati, principalmente, alla fase di cantiere, a causa della presenza degli operai ed alla movimentazione delle pietraie esistenti.

Questo tipo di impatto risulterà però di tipo temporaneo e di lieve entità in particolare per quelle specie dotate di ottime capacità di spostamento come invertebrati, rapaci, rettili, mammiferi insettivori (chiroterti) o carnivori, che hanno a disposizione ampi territori all'interno del Sito.

variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte precedentemente

Il che ci porta a ritenere che gli interventi oggetto dello studio non determineranno una eventuale variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime delle specie di interesse della ZSC-ZPS.

variazioni della qualità dell'acqua, ecc.

Le indagini presentate ai capitoli precedenti e in base alla relazione geologica si può ritenere che nel sito interessato dagli interventi, la qualità delle acque non subirà variazioni dalla progettazione delle nuove opere, per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica.

eventuali cambiamenti climatici

Non sono previsti cambiamenti climatici e/o microclimatici che possono essere innescati o alimentati dalle progettualità o dall'attività di cantiere.

DESCRIZIONE IMPATTI IN FASE ESERCIZIO

Il presente progetto permette il ripristino e consolidamento dei 2 edifici storici al fine rendere sicuro l'avvicinamento e la sosta delle persone nell'area degli edifici oggi pericolanti.

E' prevedibile quindi un lieve aumento antropico nell'area essendo gli immobili oggi praticamente abbandonati, ma non sono comunque previsti spostamenti o incrementi di volumetrie, non sono previsti ulteriori aggravii nel comparto ambientale a questo livello di progettazione.

In generale per quanto riguarda le potenzialità di impatto sull'integrità del sito e sulla flora e sulla fauna delle aree protette, sono state ridotte al minimo e sono state considerate nella totalità NON significative.

eventuale perturbazione di specie fondamentali

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte precedentemente. La ristrutturazione porterà a un miglioramento della fruibilità umana dell'area e del fabbricato una volta ristrutturato.

E' prevedibile quindi un lieve aumento antropico nell'area essendo gli immobili oggi praticamente abbandonati, ma non sono comunque previsti spostamenti o incrementi di volumetrie, non sono previsti ulteriori aggravii nel comparto ambientale a questo livello di progettazione.

In generale per quanto riguarda le potenzialità di impatto sull'integrità del sito e sulla flora e sulla fauna delle aree protette, sono state ridotte al minimo e sono state considerate nella totalità NON significative.

eventuale frammentazione degli habitat o della specie

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che gli interventi in esame non determineranno una frammentazione degli habitat negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime.

eventuale riduzione nella densità della specie

In base all'analisi della documentazione tecnica delle opere pianificate e ai sopralluoghi si ritiene che la Progettazione in esame non determinerà una riduzione della densità di specie.

variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte precedentemente

Il che ci porta a ritenere che gli interventi oggetto dello studio non determineranno una eventuale variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime delle specie di interesse della ZSC-ZPS.

variazioni della qualità dell'acqua, ecc.

Le indagini presentate ai capitoli precedenti ci portano a ritenere che nel sito interessato dagli interventi, la qualità delle acque non subirà variazioni dalla progettazione delle nuove opere.

Si ritiene quindi che nelle aree oggetto degli interventi non si determineranno variazioni negative della qualità delle acque o dell'aria.

eventuali cambiamenti climatici

Non sono previsti cambiamenti climatici e/o microclimatici che possono essere innescati o alimentati dalle progettualità oggetto della presente relazione.

Impatti in fase di dismissione

Per un'eventuale riorganizzazione delle volumetrie degli immobili, si prescrive sin da ora che nel caso di una riorganizzazione sostanziale o dismissione totale dovrà essere eseguita con le stesse modalità ed accortezze prescritte per la fase di realizzazione.

5.3.12.1 Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sull'integrità del sito

- perdita di habitat importanti

L'area di intervento risulta interna agli Habitat 6220* e 9340 in base alla cartografia HaSciTu e alla Carta degli habitat del Piano Integrato del Parco.

L'intervento a questo livello di progettazione insiste principalmente sugli immobili, sulla area di resede e sulla viabilità carrabile esistente non andando a danneggiare gli habitat.

In base alle osservazioni e alla progettazione in esame si può concludere quindi che a questo livello di progettazione è prevedibile un temporaneo disturbo durante la fase di cantiere ma non è prevedibile la perdita di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazione presenti nelle aree interne alla ZSC-ZPS.

- frammentazione dell'habitat

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte nei paragrafi precedenti. Non è prevedibile la frammentazione di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nelle aree esterne agli interventi.

- distruzione dell'habitat

Come si evince dall'analisi della documentazione e dai sopralluoghi effettuati risulta che non è prevedibile la distruzione di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nell'area del ZSC-ZPS.

- perturbazione dell'habitat

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte per il capitolo precedente e dall'analisi della documentazione risulta che **non è prevedibile la perturbazione di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nell'area del ZSC-ZPS.**

- **cambiamenti negli elementi principali del sito**

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte per il capitolo precedente. Infine, come si evince dall'analisi della documentazione risulta che **non sono prevedibili cambiamenti negli elementi principali del sito nell'area del ZSC-ZPS.**

5.4 FASE IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze**5.4.1 - Per gli Habitat di interesse comunitario**

Per gli habitat di **interesse comunitario**, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, devono essere valutati i seguenti aspetti:

5.4.1.1 - I - Il grado di conservazione della struttura

Nel caso del progetto analizzato nell'area di intervento e/o di disturbo potenziale dell'area vasta non viene evidenziata la presenza di Habitat e/o di specie di interesse comunitario in buono stato di conservazione. E' ipotizzabile durante la fase di cantiere una temporanea riduzione della densità di alcune specie animali dovute alla presenza degli operai e delle attività di cantiere ma al netto delle mitigazioni e prescrizioni la struttura non viene alterata.

5.4.1.2 - II - Il grado di conservazione delle funzioni

Si prevede un lieve impatto temporaneo nella fase di realizzazione delle opere ma al netto delle mitigazioni e prescrizioni le funzioni degli ecosistemi non vengono alterati.

5.4.2 - Per le specie di interesse comunitario**5.4.2.1 - I- il grado di conservazione degli habitat di specie**

I – Per il grado di conservazione degli habitat di specie si effettua una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione alle esigenze biologiche della specie.

Per ciascun habitat di specie vengono verificate e valutate la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata.

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del P/P/P/I/A, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza:

- **NULLA** (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- **BASSA** (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
- **MEDIA** (significativa, mitigabile)
- **ALTA** (significativa, non mitigabile)

Grado di conservazione degli habitat di specie		
Descrizione dell'Habitat di Specie	Livello di significatività	NOTE
Habitat comunitari segnalati nell'area di intervento o di impatto potenziale: 6220* e 9340	BASSA	

5.4.3 Sintesi della Valutazione impatti potenziali per interferenza diretta

Si riassumono le considerazioni sugli impatti potenziali per le singole specie.

LEGENDA INTERPRETATIVA delle principali MATRICI DI IMPATTO SPECIE SPECIFICHE

Classi di probabilità

Classi di Probabilità	Definizione
E	Improbabile, si può considerare non accada, ma non è da ritenere impossibile
D	Raro, remotamente possibile, ma può talvolta accadere
C	Occasionale, accaduto sporadicamente
B	Probabile, accaduto diverse volte
A	Frequente, accaduto molto spesso

Classi di effetti

Classi di Effetti	Definizione
IV	Trascurabile
III	Marginale
II	Rilevante
I	Grave

Classi di IMPATTI (Probabilità x Effetti)

EFFETTI	Grave (I)	Alta	Alta	Media	Media	Bassa
	Rilevante (II)	Alta	Media	Media	Bassa	Nulla
	Marginale (III)	Media	Bassa	Bassa	Nulla	Nulla
	Trascurabile (IV)	Bassa	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
		Frequente (A)	Probabile (B)	Occasionale (C)	Raro (D)	Improbabile (E)
PROBABILITA'						

INCIDENZA RESIDUALE

VERIFICA dell'incidenza RESIDUALE a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione:

EFFETTO:

Mitigata/NULLA (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

Mitigata/BASSA (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

Mitigata/MEDIA (significativa, non ulteriormente mitigabile)

Mitigata/ALTA (significativa, non ulteriormente mitigabile)

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

Matrice impatto potenziali area: **COMPLESSO IMMOBILI TORRE DELLA BELLA MARSILIA**

Periodo: **CORSO OPERA**

Idoneità habitat (SI o NO). Presenza rilevata nel monitoraggio luglio 2026 (SI o NO). n.a. = non attribuibile

Specie	Idoneità area	Presenza rilevata	Impatto potenziale	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
Molosso di Cestoni	Si	No	Bassa (C*III)	Previste	Nulla
Miniottero	Si	No	Bassa (C*III)	Previste	Nulla
Rinolofo maggiore	Si	No	Bassa (C*III)	Previste	Nulla
Rinolofo minore	Si	No	Bassa (C*III)	Previste	Nulla
Rinolofo euriale	Si	No	Bassa (C*III)	Previste	Nulla
Pipistrello albolimbato	Si	No	Bassa (C*III)	Previste	Nulla
Vespertilio maggiore	Si	No	Bassa (C*III)	Previste	Nulla
Biancone	Si	No	Bassa (A*IV)	Previste	Nulla
Falco pellegrino	Si	No	Bassa(B*III)	Previste	Nulla
Gheppio	Si	No	Bassa(B*III)	Previste	Nulla
Passero solitario	Si	No	Bassa(B*III)	Previste	Nulla
Assiolo	Si	Si	Bassa(B*III)	Previste	Nulla
Picchio muraiolo	Si	No	Bassa(B*III)	Previste	Nulla
Tarantolino	Si	Si	Media (C*II)	Previste	Nulla
Cervone	Si	No	Bassa(B*III)	Previste	Nulla
Cervo volante	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Euplagia quadripuntaria</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Melanargia arge</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Coenonimpha elbana</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.

Matrice impatto potenziale area: **COMPLESSO IMMOBILI TORRE DELLA BELLA MARSILIA**

Periodo: **POST OPERAM**

Idoneità habitat (SI o NO). Presenza rilevata nel monitoraggio luglio 2026 (SI o NO). n.a. = non attribuibile

Specie	Area idonea	Presenza rilevata	INCIDENZA	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
Molosso di Cestoni	Si	No	Bassa(C*III)	Previste	Nulla
Miniottero	Si	No	Bassa(C*III)	Previste	Nulla
Rinolofo maggiore	Si	No	Bassa(C*III)	Previste	Nulla
Rinolofo minore	Si	No	Bassa(C*III)	Previste	Nulla
Rinolofo euriale	Si	No	Bassa(C*III)	Previste	Nulla

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana					
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA"					
Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016					

Pipistrello albolimbato	Si	No	Bassa(C*III)	Previste	Nulla
Vespertilio maggiore	Si	No	Bassa(C*III)	Previste	Nulla
Biancone	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Falco pellegrino	Si	No	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
Gheppio	Si	No	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
Passero solitario	Si	No	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
Assiolo	Si	Si	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
Picchio muraiolo	Si	No	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
Tarantolino	Si	Si	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
Cervone	Si	No	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
Cervo volante	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Euplagia quadripuntaria</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Melanargia arge</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Coenonimpha elbana</i>	No	Si	Bassa(D*II)	Previste	Nulla

Matrice impatto potenziale area: **SENTIERI ACCESSO TORRE DELLA BELLA MARSILIA**

Periodo: **CORSO D'OPERA**

Idoneità habitat (SI o NO). Presenza rilevata nel monitoraggio luglio 2026 (SI o NO). n.a. = non attribuibile

Specie	Idoneità area	Presenza rilevata	Impatto potenziale	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
Molosso di Cestoni	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Miniottero	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo maggiore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo minore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo euriale	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Pipistrello albolimbato	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Vespertilio maggiore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Biancone	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Falco pellegrino	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Gheppio	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Passero solitario	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Assiolo	Si	Si	Nulla	n.a.	n.a.
Picchio muraiolo	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Tarantolino	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Cervone	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Cervo volante	Si	No	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
<i>Euplagia quadripunctaria</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana					
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA"					
Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016					

<i>Melanargia arge</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Coenonympha elbana</i>	Si	Si	Bassa(D*II)	Previste	Nulla

Matrice impatto potenziale area: **SENTIERI ACCESSO TORRE DELLA BELLA MARSILIA**

Periodo: **POST OPERAM**

Idoneità habitat (SI o NO). Presenza rilevata nel monitoraggio luglio 2026 (SI o NO). n.a. = non attribuibile

Specie	Area idonea	Presenza rilevata	INCIDENZA	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
Molosso di Cestoni	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Miniottero	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo maggiore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo minore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo euriale	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Pipistrello albolimbato	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Vespertilio maggiore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Biancone	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Falco pellegrino	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Gheppio	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Passero solitario	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Assiolo	Si	Si	Nulla	n.a.	n.a.
Picchio muraiolo	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Tarantolino	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Cervone	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Cervo volante	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Euplagia quadripuntaria</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Melanargia arge</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Coenonympha elbana</i>	Si	Si	Nulla	n.a.	n.a.

Matrice impatto potenziale area: **CANTIERE E AREE STOCCAGGI**

Periodo: **CORSO OPERA**

Idoneità habitat (SI o NO). Presenza rilevata nel monitoraggio luglio 2026 (SI o NO). n.a.= non attribuibile

Specie	Area idonea	Presenza rilevata	INCIDENZA	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
Molosso di Cestoni	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Miniottero	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo maggiore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo minore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Rinolofo euriale	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Pipistrello albolimbato	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Vespertilio maggiore	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Biancone	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Falco pellegrino	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Gheppio	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Passero solitario	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Assiolo	Si	Si	Nulla	n.a.	n.a.
Picchio muraiolo	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Tarantolino	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.
Cervone	Si	No	Nulla	n.a.	n.a.

Cervo volante	Si	No	Bassa(D*II)	Previste	Nulla
<i>Euplagia quadripuntaria</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Melanargia arge</i>	No	No	Nulla	n.a.	n.a.
<i>Coenonympha elbana</i>	Si	Si	Bassa(D*II)	Previste	Nulla

Le immagini seguenti riassumono le interferenze di una selezione di specie e per le diverse aree di progetto (complesso immobili Torre Cala di Forno, mulattiera e aree di cantiere). Si noti come in tutte le aree e per tutte le specie l'incidenza residua sia nulla in seguito alle mitigazioni

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana
INTERVENTO di RESTAURO e RISANAMENTO CONSERVATIVO della "TORRE della BELLA MARSILIA" Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

5.5 FASE V. Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione

La descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.

MITIGAZIONI PREVISTE E RIPORTATE NELLE DOCUMENTAZIONI TECNICHE DI PROGETTO:

1. le facciate della torre non saranno ricoperte ma lasciate così come oggi si trovano con parti in pietra a faccia vista con stuccatura interstiziale. **Opere di Consolidamento delle mura della TORRE**
2. **Per la ricostruzione del coronamento della sommità della torre le merlature ricostruite utilizzando il più possibile i blocchi di pietra originariamente presenti alla base, recuperati e murati con stuccatura interstiziale solo in facciata esterna. Opere di Consolidamento delle mura della TORRE**
3. realizzazione della copertura della Sala di tipo toscano con travi e travetti di recupero, pianelle in cotto, isolante/impermeabilizzante, manto di tegole e coppi alla "romana". L'aggetto di gronda sarà di cm. 30 e realizzato con due pianelle a sbalzo, così come presente negli edifici recentemente restaurati alla vicina "Torre di Cala di Forno" **Opere di Consolidamento della SALA**
4. Le facciate della Sala saranno realizzate mediante il recupero dei materiali lapidei presenti sul sito, derivanti dalla selezione del materiale dislocato dalla muratura preesistente. **Opere di Consolidamento della SALA.**
5. Quanto al trasporto principale dei materiali da costruzione sarà individuata un'area di stoccaggio nel terreno nelle aree di cantiere del complesso della Torre. **Area di cantiere Generale**
6. Per garantire l'accesso al sito, è imprescindibile la manutenzione e la conservazione della strada che collega la strada di Cala di Forno all'accesso secondario della ex-tenuta Vivarelli Colonna. Tale intervento consentirà l'accesso al sito della Torre sia dalla strada principale che dal percorso alternativo. **Tali operazioni rientrano nel programma di manutenzione straordinaria della viabilità.**

Argomenti	Descrizione	NOTE
il responsabile dell'attuazione;	La direzione dei lavori	
le modalità di finanziamento;	Oneri di sicurezza ditta esecutrice dei lavori	
i fattori di disturbo e/o interferenza coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte;	Programmazione attività cantiere.	
la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia;	Alta con la corretta programmazione attività cantiere.	
le modalità di attuazione;	PSC_POS di cantiere	
l'estensione degli habitat di interesse comunitario coinvolti e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;	Il cantiere impegna una area di circa 1000mq durante le lavorazioni di cui 250mq in	

	modo permanente dagli immobili. La superficie dell'habitat reale è di circa 100mq di pratelli presenti nell'intorno della torre	
la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato	1 specie individuata (Tarantolino)	
la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;	Alta, Buona nella ZSC_ZPS interessata e in quelle limitrofe.	
i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;	vedi tabella descrittiva	
le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;	permanente	
la scala spazio-temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al P/P/P/I/A;	18 mesi durata lavori. Vedi relazioni progettuali	
il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura;	Monitoraggio eseguito dalla ditta per i 18 mesi durata lavori.	
le modalità di controllo sull'attuazione della misura;	PSC e POS di cantiere	
le probabilità di esito positivo	ALTA	

MITIGAZIONI PREVISTE PERTINENTI AL PROGETTO

Di seguito si riporta le Misure di Mitigazione pertinenti ed adottate confrontando le **Condizioni D'obbligo allegato "B" alla D.G.R. 1267 del 11/08/2025 elaborate dalla Regione Toscana** e confermate anche **Mitigazioni della progettualità** in oggetto.

7. Le attività di realizzazione del progetto saranno eseguite nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 1° marzo, al fine di minimizzare potenziali interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte delle specie faunistiche di rilevanza conservazionistica. Le attività di cantiere saranno, in ogni caso, limitate alle ore di luce naturale. In presenza di cantieri fissi, qualora necessario, le lavorazioni potranno essere estese al periodo compreso tra il 2 marzo e il 30 agosto, esclusivamente nelle aree precedentemente interessate dai lavori, a condizione che tali aree non abbiano subito interruzioni. **TUTTE LE AREE DI PROGETTO (Rif. E.g CO_GEN_01)**
8. le attività di cantiere dovranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale ed in assenza di illuminazione artificiale. **TUTTE LE AREE DI PROGETTO. (Rif. e.g CO_GEN_02).**

9. l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto verrà effettuato utilizzando la viabilità permanente e già esistente, il cui tracciato è riportato nella documentazione del Parco. **STRADE DI COLLEGAMENTO. (Rif. e.g CO_GEN_03)**
10. nella porzione terminale della viabilità esistente, sarà realizzata e utilizzata una singola pista temporanea, con larghezza massima di 3 metri, esclusivamente sul tracciato che non interferisca con habitat di interesse comunitario. Al termine del progetto, è assicurato il ripristino ambientale del tracciato della porzione finale dei 100 metri del tracciato del Ponteggio-Ponte. **(Rif. e.g CO_GEN_04)**
11. Nella documentazione allegata allo Studio sono descritte e localizzate le aree di cantiere. Tali aree sono individuate prioritariamente in zone già alterate/antropizzate e, in zone che non ricadono all'interno di habitat di interesse comunitario 6220* in buon stato di conservazione e non interessano gli elementi naturali e semi-naturali protetti. **(Rif. e.g CO_GEN_05).**
12. Nel corso dei lavori è prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente. **TUTTE LE AREE DI PROGETTO (Rif. e.g CO_GEN_06).**
13. Si deve escludere la possibilità di qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto. **TUTTE LE AREE DI PROGETTO (Rif. e.g CO_GEN_08).**
14. La prevista ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento (es. Robinia, Ailanto, Gaggia etc) è stata eseguita nel 2026. Nel caso di rinvenimento di dette specie durante le lavorazioni, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree: in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio; in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie allocotona e deprimere lo sviluppo. **VERIFICATA CON MONITORAGGIO DEL LUGLIO 2026. TUTTE LE AREE DI PROGETTO (Rif. e.g CO_GEN_09).**
15. al termine delle attività deve essere garantito il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi sarà accantonato e riposizionato a fine lavori. **TUTTE LE AREE DI PROGETTO (Rif. e.g CO_GEN_10).**
16. Prima dell'inizio lavori è stata verificata l'assenza di presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, questa verifica dovrà esser ripetuta nel caso il cantiere non inizi prima del 1° marzo 2027. Questa verifica dovrà essere ripetuta e nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie presenti evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e

ai singoli individui; prima di procedere con i lavori, spostare o disturbare la fauna, sarà avvertito questo Settore; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto. **TUTTE LE AREE DI PROGETTO (Rif. e.g CO_GEN_11).**

17. I rivestimenti esterni delle opere progettate, incluse le vetrate, dovranno essere realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi. **TUTTE LE AREE DI PROGETTO. (Rif. e.g CO_ED1_01)**

18. Nelle sistemazioni esterne dovranno essere salvaguardate le piante della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua. **TUTTE LE AREE DI CANTIERE. (Rif. e.g CO_ED1_04)**

19. Negli interventi di manutenzione non si procederà alla chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio. **(Rif. e.g CO_ED1_05). Opere di consolidamento Torre e Sala**

20. In presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), per tutelare i chiropteri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciate aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva. **(Rif. e.g CO_ED1_06). Opere di Consolidamento della SALA**

Argomenti	Descrizione	NOTE
il responsabile dell'attuazione;	La direzione dei lavori	
le modalità di finanziamento;	Oneri di sicurezza ditta esecutrice dei lavori	
i fattori di disturbo e/o interferenza coinvolti e la definizione dei parametri che caratterizzano gli effetti a seguito delle misure di mitigazione proposte;	Programmazione attività cantiere. Nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento) verrà verificato il rispetto di questa Condizione.	
la fattibilità tecnico-scientifica e l'efficacia;	Alta con la corretta programmazione attività cantiere. Nel POS (Piano Operativo di Sicurezza) e/o il PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento) verrà verificato il rispetto di questa Condizione.	
le modalità di attuazione;	PSC_POS di cantiere	
l'estensione degli habitat di interesse comunitario coinvolti e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;	Approssimativamente 0,1 ettari (1000mq) saranno interessati da attività di cantiere, includendo le superfici degli immobili e dei boschi che non rientrano nell'habitat 6220*. Lo stato di conservazione	

	dell'habitat in prossimità degli immobili Sala, Torre scala e nelle altre aree oggetto degli interventi è assente o non valutabile.	
la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato	1 specie individuata (Tarantolino) nelle murature esterne all'immobile della Torre	
la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte e il loro grado di conservazione a livello di ciascun sito interessato;	Alta, Buona nella ZSC_ZPS interessata e in quelle limitrofe.	
i valori attesi dei parametri che descrivono il grado di conservazione degli habitat e delle specie, da raggiungere a seguito dell'attuazione della misura di mitigazione;	vedi tabella descrittiva specie specifica.	
le modalità e la durata della gestione delle aree in cui si attua la misura;	permanente	
la scala spazio-temporale di attuazione con un cronoprogramma in relazione al P/P/P/I/A;	18 mesi durata lavori. Vedi relazioni progettuali	
il programma di monitoraggio, da attuare fino al completo raggiungimento dell'efficacia della misura;	Monitoraggio eseguito dalla ditta per i 18 mesi della durata lavori.	
le modalità di controllo sull'attuazione della misura;	PSC e POS di cantiere	
le probabilità di esito positivo	ALTA	

5.6 FASE VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza

- La verifica della non necessità di interventi per la gestione dei Siti di interesse comunitario della rete Natura 2000, della Rete Ecologica Regionale presente nell'area vasta e nei relativi Corridoi di Collegamento Ecologico, delle Aree Protette IBA98 e di altri siti individuati e caratterizzati nell'area vasta;
- Una descrizione dettagliata di tutte le caratteristiche e le potenziali interferenze delle opere progettate, sia interne che esterne al sito ZSC/ZPS IT51A0016, nonché l'individuazione degli impatti potenziali e delle relative interazioni con l'integrità del sito;
- La verifica del completamento dello screening delle matrici di sintesi degli impatti e delle Misure di conservazione previste nelle aree ZSC/ZPS, nonché la verifica di non significatività degli impatti con gli Habitat e le Specie Prioritarie contenute nel ZSC e nelle ZPS, effettuata nel rispetto nei Piani di Gestione e del principio di precauzione comunitario.

L'analisi effettuata ha portato alla conclusione che non sono stati rilevati impatti significativi in grado di compromettere l'integrità del sito, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni relative all'intervento progettuale. Tali prescrizioni, in alcuni casi, prevedono l'implementazione di specifiche misure di mitigazione, dettagliatamente descritte nei documenti progettuali e nel presente Studio di Incidenza Ambientale.

Monte Argentario, Luglio 2026

TECNICO INCARICATO

Dott. Ecologo Naturalista M. De Pirro (Ph.D)*

R.N.S.E n°136



Maurizio De
Pirro
Dott. Perito
Esperto
Naturalista
27.07.2026
13:29:45
GMT+02:00

COLLABORATORI

Dott. Biologa Faunista Elena Pecchioli (Ph.D)

N. ToU_A1279

Dott. Biologo Ornitologo Marco Lebboroni (Ph.D)

N. ToU_A0926

Perito Agrario Andrea Arcara

**Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

5.7 FASE VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio**BIBLIOGRAFIA selezione generale**

All'interno del testo sono riportati in *Più di pagina* i riferimenti alle singole citazioni con i riferimenti bibliografici specifici, inoltre di seguito si riporta un elenco sintetico ma non esaustivo delle principali fonti bibliografiche consultate:

- Antonelli A., Onori L., 1990 – Glossario dei termini associati alla V.I.A. Comitato Nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative. Direzione Sicurezza Nucleare e Protezione Sanitaria.
- Baccetti N., L. Serra, 1994 - Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica. I.N.F.S., Documenti Tecnici, 17.
- Brichetti P., Fracasso, G. 2015 - Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014. Riv. It. Ornit., 85 (1): 31 - 50.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. e Sarrocco S., 1998 - Libro Rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. 210 pp.; WWF Italia, Roma.
- Canè Valeria, Cristina Farchi, Maria Logorelli, Giuseppe Marsico, Luisa Vaccaro - Illuminazione a LED e sostenibilità ambientale - ISPRA - Quaderno AMBIENTE e SOCIETÀ'9/2014 ISBN 978-88-448-0688-0
- C.E.E., 1992 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. G.U. delle Comunità Europee, N.L. 206/7 del 22/7/1992.
- Commissione Europea, 2000 - La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 69 pp.
- Commissione Europea, DG Ambiente, 2002 - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE. Divisione valutazione di impatto, Scuola di pianificazione Università di Oxford Brookes, Headington, Regno Unito. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 76 pp.
- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1992 - Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Roma.
- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1997 - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Camerino.
- Pignatti S., Menegoni P., Giacanelli V., 2001 – Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA – Dipartimento Stato dell'Ambiente Controlli e Sistemi Informativi.
- CORINE Biotopes Manual, 1991 - Commission of the European Communities, Brussels.
- Gariboldi A., Rizzi V., Casale F., 2000 – Aree Importanti per l'avifauna in Italia. LIPU, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, 528 pp..
- Ministero dell'Ambiente, 2000 – Decreto Ministeriale 3 aprile 2000. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Suppl. Ord. G.U. n.95, serie generale, 22 aprile 2000.
- Pignatti S., 1982 - Flora d'Italia. 1-3. Edagricole, Bologna.

- Presidente della Repubblica, 1997 – Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Suppl. Ord. G.U. n. 248, serie generale, 23 ottobre 1997.
- Serra L., Magnani A., Dall'Antonia P., Baccetti N., 1997 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991 - 1995. Biol. Cons. Fauna, 101: 1 - 312.
- Tinarelli R., 1990 - Risultati dell'indagine nazionale sul Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758). Ric. Biol. Selvaggina, 87: 1-102.

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA VALUTAZIONE IMPATTI FAUNA

- Blumstein DT Anthony LL Harcourt R Ross G 2003. Testing a key assumption of wildlife buffer zones: is flight initiation distance a species-specific trait ? Biological Conservation 110: 97-100
- Blumstein DT Fernandez-Juricic E Zollner PA Garity SC 2005 Inter specific variation in avian responses to human disturbance. Journal of Applied Ecology 42: 943-953
- Fernandez-Juricic E Vaca R Schroeder N 2004 Spatial and temporal responses of forest birds to human approaches in a protected area and implication for two management strategies. Biological Conservation 117 : 407-416
- Goss Custard JD, Triplet P, Sueur F, West AD 2006. Critical thresholds of disturbance by people and raptors in foraging wading birds. Biological Conservation 127: 88-97
- Guillemain M Blanc R Lucas C Lepley M 2007 Ecotourism disturbance to wildfowl in protected areas : historical, empirical and experimental approaches in the Camargue, Southern France. Biodiversity and Conservation 16: 3633-3651
- Hanski I 1999. Metapopulation ecology. Oxford University Press.
- Lourenco PM Silva A Santos CD Miranda AC Granadeiro GP Palmeirim JM 2008. The energetic importance of night foraging for waders wintering in a temperate estuary, Acta oecologica 34: 122-129.
- Rees EC Bruce JH White GT 2005. Factors affecting the behavioural responses of whooper swans (Cygnus c. cygnus) to various human activities. Biological Conservation 121 : 369 - 382
- Reijnen R. et alii, 1996. The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. Biological Conservation 75: 255-260
- Rodgers JA Schwikert ST 2002. Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from disturbance from personal watercraft and outboard powered boats. Conservation Biology 16: 216-224
- Rodgers JA Schwikert ST 2003. Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from disturbance by airboats in Florida. Waterbirds 26: 437-443.
- Rodgers JA Smith HT 1997 Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from human disturbance in Florida Wildlife Society Bulletin 25(1): 139-145
- Rodriguez-Prieto I Fernandez-Juricic E 2005. Effects of direct human disturbance on the endemic Iberian frogs Rana iberica at individual and population levels. Biological Conservation 123: 1-9
- Samia DS, Nakagawa S, Nomura F, Rangel TF, Blumstein DT. 2015. Increased tolerance to humans among disturbed wildlife. Nat Commun. 2015 Nov 16;6:8877. doi:10.1038/ncomms9877. PubMed PMID: 26568451; PubMed Central PMCID: PMC4660219.

- Whitfield DP Ruddock M Bullman R 2008. Expert opinion as a tool for quantifying bird tolerance to human disturbance. *Biological Conservation* 141: 2708-2717
- E. Calvario, M. Gustin, S. Sarrocco, U. Gallo Orsi, F. Bulgarini & F. Fraticelli, LIPU & WWF, 1999. Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.* 69:3-43.

Bibliografia Specifica Fauna

- Giovacchini P 2019. Gli Uccelli del Parco Regionale della Maremma. *Rivista Italiana di Ornitologia* 89(1): 7-99.
- Montioni F Spilinga C. 2018. Valutazione della composizione specifica e della distribuzione dei chiroterri nel Parco della Maremma. <https://parco-maremma.it/pubblicazioni/valutazione-della-composizione-specifica-e-della-distribuzione-dei-chiroterri-nel-parco-della-maremma/>
- Nappini S Dapporto L 2009. I Macrolepidotteri del Parco Regionale della Maremma (Toscana). (*Lepidoptera*). *Memorie Soc. Entomol. Ital.* 88: 177-195.
- Ottonello D, Oneto F, Salvidio S. 2016. *Euleptes europaea* (Tarantolino). In: Stoch F, Genovesi P., (ed.). Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e Linee Guida, 141/2016. Pag 260-261.
- Puglisi L, Arcamone E, Franchini M, Giunchi D, Meschini E, Sacchetti S, Vanni L, Vezzani A. (a cura di). 2023. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana 2. Distribuzione, abbondanza e conservazione. Edizioni Regione Toscana.
- Vanni S Nistri A. 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Toscana. Edizioni Regione Toscana.

SITOGRAFIA:

All'interno del testo sono riportati nelle foto nelle tavole e nelle singole citazioni i riferimenti e le fonti Sitografiche dei siti consultati con la indicazione della data di interrogazione (query). In aggiunta a quanto riportato nel testo a titolo di esemplificativo a non esaustivo, di seguito si riporta una lista informativa sintetica delle fonti informative consultate:

- Scheda Natura 2000 (Standard Data Form - Natura 2000) aggiornata del sito e relativa cartografia;
- Misure di conservazione dei siti Natura 2000 generali e specifiche;
- Eventuali Piani di Gestione di Siti Natura 2000 adottati dalla Regione;
- Eventuali studi specifici o risultati di attività di monitoraggio;
- Bibliografia scientifica di settore;
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018;
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione";
- "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" Commissione europea DG Ambiente, Novembre 2001;

- "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000", elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura 99/NAT/IT/006279;
- "Le misure di compensazione nella direttiva habitat" (2014) della DG PNM del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- Manuale italiano di interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE) (2010) <http://vnr.unipg.it/habitat/>
- Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014

6 ALLEGATO 1 – Scheda Regione Toscana Sintesi Obiettivi e Misure di Conservazione sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

DRAFT exported from Reportnet 3 - [19/12/2025]
Monti dell'Uccellina (IT51A0016 - SPA/SCI)

Table of contents

1.Site identification 2.Site location 3.Ecological information 4.Site description 5.Site protection status
6.Site management 7.Map of the site

1. Site identification

1.1 Site type

C

1.2 Site code

IT51A0016

1.3 Site name

Monti dell'Uccellina

1.3.1 Site name non-latin alphabet (optional)

1.4 Respondent

1.4.1 Name of the organisation

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed
Energia - Settore Tutela della Natura e del
Mare

1.4.2 Contact point in the organisation (optional)

1.4.3 Postal address

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze

1.4.4 Functional mailbox email address

parchiareeprotette_biodiversita@regione.tosc
ana.it

1.4.5 Website with contact information

1.5 Site classification/proposal/designation dates

1.5.1 Date site first classified as SPA

1998-12

1.5.2 SPA classification act (URI or free text)

Del.C.R. n.342 del 10/11/ 1998

1.5.3 Date site first proposed as SCI

1995-06

Date confirmed as SCI

populated by EEA on behalf of the European Commission

1.5.4 Date site designated as SAC

2016-05

1.5.5 SAC designation act (URI or free text)

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2016/06/16/139/sg/pdf>

1.5.6 Explanations (optional)

2. Site location

2.1 Location calculated by the European Environment Agency

Longitude

calculated by the EEA after release in
Reportnet 3

Latitude

calculated by the EEA after release in Reportnet 3

2.1.1 Area (ha)

4441

2.1.2 Reason for area difference with spatial dataset (if any)

2.1.3 Reason for area difference – explanations

2.2 Administrative region (optional)

2.2.1 Administrative region code	2.2.2 Administrative region name
ITI1	TOSCANA

2.3 Biogeographical and marine regions

2.3.1 Region code	2.3.2 Percentage	Fully marine SCI/SAC (100 %) must be attributed to a biogeographical
Mediterranean	100	Mediterranean

3. Ecological information

3.1 Habitat types of Annex I of council directive 92/43/EEC present on the site

3.1.a Essential information (habitat type)

Annex I habitat types							
3.1.1 Code	Name	3.1.2 Priority form	3.1.3 Not present	3.1.4 Cover [ha]	3.1.5 Caves [number]	3.1.6 Method cover	3.1.7 Last data collection
1210	Annual vegetation of drift lines	No		0.4		complete	
1240	Vegetated sea cliffs of the Mediterranean coasts with endemic Limonium spp.	No		19.3		complete	
2270	Wooded dunes with Pinus pinea and/or Pinus pinaster	No		3.8		complete	
5210	Arborescent matorral with Juniperus spp.	No		76.9		complete	
5320	Low formations of Euphorbia close to cliffs	No		12.33		limited	
5330	Thermo-Mediterranean and pre-desert scrub	No		121.52		complete	
6220	Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea	No		15.88		complete	
6420	Mediterranean tall humid grasslands of the Molinio-Holoschoenion	No		6.7		complete	
8310	Caves not open to the public	No			14	limited	
8330	Submerged or partially submerged sea caves	No			2	veryLimited	

91F0	Riparian mixed forests of <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> and <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> or <i>Fraxinus angustifolia</i> , along the great rivers (<i>Ulmion minoris</i>)	No	4.3	complete
9330	<i>Quercus suber</i> forests	No	101.4	complete
9340	<i>Quercus ilex</i> and <i>Quercus rotundifolia</i> forests	No	2862.6	complete

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Not Present: Indicates whether the habitat type is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Cover: Shows the size of habitat type as decimal values.

Caves: For habitat types 8310 and 8330 (caves), the number of caves can be entered when a surface area is not available or appropriate.

Method used for cover: Method used for cover: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; insufficient = insufficient or no data available

Last data collection: Date or period of the last data collection.

3.1.b Site assessment (habitat type)

3.1.1		3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Conservation area	Conservation method	Conservation objectives	Objectives further explanation	Global	Update date
1210	Annual vegetation of drift lines	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	C					C	202412
1240	Vegetated sea cliffs of the Mediterranean coasts with endemic Limonium spp.	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B					C	202412

2270	Wooded dunes with <i>Pinus pinea</i> and/or <i>Pinus pinaster</i>	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B	B	202412
5210	Arborescent matorral with <i>Juniperus</i> spp.	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	A	C	202412

5320	Low formations of Euphorbia close to cliffs	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B	C	202412
5330	Thermo-Mediterranean and pre-desert scrub	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B	A	202512

6220	Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea	No	significant	A	C Calcolata come rapporto tra il valore di $F_{3,1_4_habitat_}$ cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B	A	202412
6420	Mediterranean tall humid grasslands of the Molinio-Holoschoenion	No	significant	B	C Calcolata come rapporto tra il valore di $F_{3,1_4_habitat_}$ cover e la superficie complessiva nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B	B	202512

8310	Caves not open to the public	No	significant	B	B	B	B	202412
					B Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17			
8330	Submerged or partially submerged sea caves	No	non-significant					202412
91F0	Riparian mixed forests of Quercus robur, Ulmus laevis and Ulmus minor, Fraxinus excelsior or Fraxinus angustifolia, along the great rivers (Ulmenion minoris)	No	significant	C	C	C	C	202412
					C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17			

9330	Quercus suber forests	No	significant	C	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B	C	202412
9340	Quercus ilex and Quercus rotundifolia forests	No	significant	A	C Calcolata come rapporto tra il valore di F_3_1_4_habitat_cover e la superficie complessi va nazionale riportata nel V Rapporto ai sensi de ll'articolo 17	B	A	202512

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Significance: Indicates if the occurrence is significant or not.

Representativity: Degree of representativity of the habitat type on the site: A = excellent; B = good; C = significant

Relative Surface: Area of the site covered by the habitat type in relation to the total area covered by that habitat type within the national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat area in good condition); B = good (most of the habitat area in good condition); C = reduced (most of the habitat area in not good condition); X = unknown (most or all of the habitat area in unknown condition).

Conservation area: Area of conservation degree categories in good (A + B), not good (C), unknown (X) conditions as hectare values.

Conservation method: Method used for degree of conservation: complete = Complete survey or statistically robust estimate in hectares (for example taken from mapping in management plans); limited = Based mainly on extrapolation from a limited amount of data (expert judgement); veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data (based on partial mapping data); insufficient = Insufficient or no data available.

Conservation objectives: prevent = Prevent deterioration; maintain = Maintain the habitat type's surface area and its good condition; enlarge = Enlarge the area of the habitat type; improve = Improve the habitat type condition; reestablish = Re-establish the habitat type; other = Other.

Global: Global assessment of the habitat type in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Updated date: Date or period of the last update.

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and species listed in Annex II to Directive 92/43/EEC present on the site

3.2.a Essential information (species)

Species					Population in the site						
3.2.1	3.2.2		3.2.4	3.2.5	3.2.6	3.2.7.1	3.2.7.1	3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Mehod Populaton size	Last data collection
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				R	insufficient	
A	1167	Triturus carnifex			p				R	insufficient	
B	A255	Anthus campestris			c				P	insufficient	
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	insufficient	
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	insufficient	
B	A080	Circaetus gallicus			r				P	insufficient	

B	A080	Circaetus gallicus	c				P	insufficient
B	A082	Circus cyaneus	c				P	insufficient
B	A082	Circus cyaneus	w				P	insufficient
B	A231	Coracias garrulus	r				R	insufficient
B	A101	Falco biarmicus	r	1	1	i		complete
B	A103	Falco peregrinus	p	1	3	p		complete
B	A099	Falco subbuteo	c				P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	r				P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	w				P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	c				P	insufficient
B	A338	Lanius collurio	c				P	insufficient
B	A341	Lanius senator	r				P	insufficient
B	A341	Lanius senator	c				P	insufficient
B	A246	Lullula arborea	r				P	insufficient
B	A246	Lullula arborea	w				P	insufficient
B	A246	Lullula arborea	c				P	insufficient
B	A281	Monticola solitarius	p				P	insufficient
B	A214	Otus scops	r				P	insufficient

B	A214	Otus scops	w				R	insufficient
B	A214	Otus scops	c				P	insufficient
B	A302	Sylvia undata	c				P	insufficient
B	A302	Sylvia undata	r				P	insufficient
B	A302	Sylvia undata	w				P	insufficient
B	A333	Tichodroma muraria	w				P	insufficient
B	A333	Tichodroma muraria	c				P	insufficient
I	6199	Euplagia qua dripunctaria	p				C	insufficient
I	1083	Lucanus cervus	p				C	insufficient
I	1062	Melanargia arge	p				V	insufficient
M	1352	Canis lupus	p	5	10	i		complete
M	1310	Miniopterus schreibersii	p				R	insufficient
M	1321	Myotis emarginatus	p				R	insufficient
M	1324	Myotis myotis	p				R	insufficient
M	1305	Rhinolophus euryale	p				R	insufficient
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p				R	insufficient
M	1303	Rhinolophus hipposideros	p				R	insufficient
R	1279	Elaphe quatuorlineata	p				P	insufficient
R	1220	Emys orbicularis	p				C	insufficient
R	6137	Euleptes europaea	p				P	insufficient

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Sensitive: Species indicated with “true” are classified as sensitive.

Not Present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Type: Population type of species in the site: p = Permanent: to be found throughout the year on the site (non-migratory species, plants, resident population of migratory species); r = Reproducing: uses the site to raise young (e.g. breeding, nesting); c = Concentration: site used for staging or roosting or migration stop/over or for moulting outside the breeding grounds and excluding wintering; w = Wintering: uses the site during the winter.

Unit:The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

Method Population size: Method used for population size: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data; insufficient = insufficient or no data available.

Last data collection: Date or period of the last data collection.

3.2.b Site assessment (species)

3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.6	3.2.11	3.2.12	3.2.13	3.2.14	3.2.15	3.2.15.2	3.2.15.3	3.2.16	3.2.17	3.2.18	3.2.19	3.2.20
Group	Code	Scientific Name	Type	Significance	SPA classification	Population	Population further explanation	Conservation	Conservation occupied % area (optional)	Conservation occupied % class	Conservation objectives	Objetives further explanation	Isolation	Global	Update date
A	1175	Salaman drina ter digitata	p	significant		C		B					B	B	202412
A	1167	Triturus carnifex	p	significant		C		C					C	B	202412
B	A255	Anthus c ampestris	c	significant		C		B					C	B	202412
B	A224	Caprimul gus euro paeus	r	significant		C		A					C	A	202412
B	A224	Caprimul gus euro paeus	c	significant		C		A					C	A	202412
B	A080	Circaetu s gallicus	r	significant		C		A					C	A	202412
B	A080	Circaetu s gallicus	c	significant		C		A					C	A	202412
B	A082	Circus cyaneus	c	significant		C		A					C	A	202412
B	A082	Circus cyaneus	w	significant		C		A					C	A	202412
B	A231	Coracias garrulus	r	significant		C		B					C	C	202412
B	A101	Falco bia rmicus	r	significant		C		B					C	C	202412
B	A103	Falco per egrinus	p	significant		C		A					C	A	202412
B	A099	Falco subbuteo	c	significant		C		B					C	B	202412

B	A09 6	Falco tin nunculus	r	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A09 6	Falco tin nunculus	w	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A09 6	Falco tin nunculus	c	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A33 8	Lanius collurio	c	non-significan t					20241 2
B	A34 1	Lanius senator	r	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A34 1	Lanius senator	c	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A24 6	Lullula arborea	r	significant	C	B	C	B	20241 2
B	A24 6	Lullula arborea	w	significant	C	B	C	B	20241 2
B	A24 6	Lullula arborea	c	significant	C	B	C	B	20241 2
B	A28 1	Monticol a solitarius	p	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A21 4	Otus scops	r	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A21 4	Otus scops	w	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A21 4	Otus scops	c	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A30 2	Sylvia undata	c	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A30 2	Sylvia undata	r	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A30 2	Sylvia undata	w	significant	C	A	C	A	20241 2
B	A33 3	Tichodro ma muraria	w	significant	C	A	C	A	20241 2

B	A333	Tichodroma muraria	c	significant	C	A	C	A	202412
I	6199	Euplagia quadripunctaria	p	significant	C	A	C	A	202412
I	1083	Lucanus cervus	p	significant	C	A	C	A	202412
I	1062	Melanargia arge	p	significant	B	A	A	A	202412
M	1352	Canis lupus	p	significant	C	A	C	B	202412
M	1310	Miniopterus schreibersii	p	significant	C	B	C	C	202412
M	1321	Myotis emarginatus	p	significant	C	B	C	C	202412
M	1324	Myotis myotis	p	significant	C	B	C	C	202412
M	1305	Rhinolophus euryale	p	significant	C	B	C	B	202412
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum	p	significant	C	B	C	C	202412
M	1303	Rhinolophus hipposideros	p	significant	C	B	C	C	202412
R	1279	Elaphe quatuorlineata	p	significant	C	B	C	B	202412
R	1220	Emys orbicularis	p	non-significant					202412
R	6137	Euleptes europaea	p	significant	C	A	C	B	202412

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Significance: Indicates if the occurrence is significant or not.

SPA classification: Alndicate if the bird species met the ornithological criteria used to justify SPA classification.

Population: Size and density of the population of the species present on the site in relation to the populations present within national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat occupied by the species has sufficient quality); B = good (most of the habitat occupied by the species has sufficient quality); C = reduced (most of the habitat occupied by the species has non-sufficient quality); X = unknown (most of the habitat occupied by the species has unknown quality).

Conservation objectives: prevent = Prevent deterioration; maintain = Maintain the extent and good quality of the habitat of the species and the population size; enlarge = Enlarge area of the habitat of the species; improve = Improve the quality of the habitat of the species (considering also disturbance and mortality factors); reestablish = Re-establish habitat for the species; increase = Increase the population size; reduce = Reduce pressure on the population (e.g. reduce mortality or disturbance); reestablishPopulation = Re-establish the population at the site; other = Other.

Isolation: Degree of isolation: A = population (almost) isolated, B = population not-isolated, but on the margins of are of distribution, C = population not-isolated within extended distribution range.

Global: Global assessment of the species in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Global: Date or period of the last update.

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

3.3.1 Group	3.3.2 Code	3.3.3 Scientific name	3.3.4 Sensitive	3.3.5 Not present	3.3.6.1 Size min	3.3.6.1 Size max	3.3.6.2 Population unit	3.3.7 Abundance
A	6962	Bufotes viridis Complex		no				P
A	1209	Rana dalmatina		no				P
A	1206	Rana italica		no				P
I		Acalles solarii		no				P
I		Agrilus ribesii		no				R
I		Amorphocephala coronata		no				P
I		Anthaxia corsica maremmana		no				R

I	Bembecinus meridionalis	no	P
I	Carabus alysidotus	no	P
I	Centorhynchus scrobicollis	no	P
I	Centorhynchus thlaspi	no	P
I	Chalcophora detrita	no	R
I	Charaxes jasius	no	R
I	Coenagrion pulchellum	no	P
I	Coenagrion scitulum	no	R
I	Coenonympha elbana	no	P
I	Derelomus chamaeropsis	no	R
I	Dolichopoda laetitiae	no	P
I	Entomoculia maremmana	no	P
I	Eupotosia koenigi balcanica	no	R
I	Eurynebria complanata	no	P
I	Icosium tomentosum	no	P
I	Leptolepurus meridionalis	no	P
I	Leptotyphlus uccellinensis	no	P
I	Lestes dryas	no	R
I	Libellula fulva	no	P

I		Lophyridia litoralis memoralis	no	P
I		Lucanus tetraodon	no	P
I		Lygnyodes enucleator	no	R
I		Meliboeus violacens	no	P
I		Nanodiscus transversus	no	P
I		Obriopsis bicolor	no	R
I		Otiorhynchus taitii	no	P
I		Oxypleurus nodierii	no	P
I		Palmodes strigulosus	no	P
I		Pogonocherus marcoi	no	P
I		Pselactus caoduroi	no	P
I		Rhynchaenus quedenfeldti	no	P
I		Saperda punctata	no	P
I		Solatopupa juliana	no	C
I		Stephanocleonus tabidus	no	P
I		Trogloorhynchus taitii	no	V
I	1053	Zerynthia polyxena	no	P
M	1363	Felis silvestris	no	V
M	1344	Hystrix cristata	no	C
M	1357	Martes martes	no	P
M	1341	Muscardinus avellanarius	no	P
M	1358	Mustela putorius	no	P

P	Allium amethystrium	no	R
P	Anthyllis barba-jovis	no	R
P	Biscutella mollis	no	P
P	Brassica incana	no	R
P	Centaurea apiolepa ssp. cosana	no	P
P	Centaurea napifolia	no	P
P	Chamaerops humilis	no	R
P	Coris monspeliensis	no	R
P	Daphne sericea	no	P
P	Erysimum pseudorhaeticum	no	C
P	Ferula glauca	no	P
P	HELICHRYSUM LITOREUM GUSS. (INCL. H. PSEUDO LITOREUM (FIORI)	no	P
P	LIMONIUM MULTIFORME (MARTELLI) PIGN.	no	P
P	Laurus nobilis	no	P
P	Limonium etruscum	no	V
P	Linaria cossoni var. brevipes	no	R
P	Orchis laxiflora	no	P
P	Polygala flavescens	no	C
P	Romulea revelieri	no	R
P	Silene thyrrhenia	no	R

P		Vitis vinifera ssp. sylvestris	no	P
R	1283	Coronella austriaca	no	P
R		Coronella girondica	no	P
R	5670	Hierophis viridiflavus	no	C
R	5179	Lacerta bilineata	no	P
R	1292	Natrix tessellata	no	P
R	1256	Podarcis muralis	no	C
R	1250	Podarcis siculus	no	C
R	6091	Zamenis longissimus	no	P

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Code: For Birds, Annex II, IV and V species the code from the official code list as provided in the reference portal..

Sensitive: Species indicated with “true” are classified as sensitive.

Not present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

3.3.8 Motivation

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	Acalles solarii															X
	Agrilus ribesii															X
	Allium amethystrium															X
	Amorphocephala coronata															X

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	Anthaxia corsica maremmana										X					
	Anthyllis barba-jovis															X
	Bembecinus meridionalis															X
	Biscutella mollis															X
	Brassica incana															X
6962	Bufotes viridis Complex		X													
	Carabus alysidotus															X
	Centaurea aplolepa ssp. cosana										X					
	Centaurea napifolia															X
	Centorhynchus scrobicollis															X
	Centorhynchus thlaspi															X
	Chalcophora detrita															X

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	Chamaerops humilis															X
	Charaxes jasius							X								
	Coenagrion pulchellum															X
	Coenagrion scitulum															X
	Coenonympha elbana															X
	Coris monspeliensis															X
1283	Coronella austriaca		X													
	Coronella girondica											X				
	Daphne sericea															X
	Derelomus chamaeropsis															X
	Dolichopoda laetitiae															X
	Entomoculia maremmana										X					
	Erysimum pseudorhaeticum										X					

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	Eupotosia koenigi balcanica															X
	Eurynebria complanata															X
1363	Felis silvestris		X													
	Ferula glauca															X
	HELICHRYSUM LITOREUM GUSS. (INCL. H. PSEUDOLITORE UM (FIORI)										X					
5670	Hierophis viridiflavus		X													
1344	Hystrix cristata		X													
	Icosium tomentosum															X
	LIMONIUM MULTIFORME (MARTELLI) PIGN.										X					
5179	Lacerta bilineata		X									X				
	Laurus nobilis															X
	Leptolepurus meridionalis															X

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	Leptotyphlus uccellinensis										X					
	Lestes dryas											X				
	Libellula fulva															X
	Limonium etruscum										X					
	Linaria cossoni var. brevipes															X
	Lophyridia litoralis memoralis															X
	Lucanus tetradon															X
	Lygnyodes enucleator															X
1357	Martes martes			X												
	Meliboeus violacens															X
1341	Muscardinus avellanarius		X													
1358	Mustela putorius			X												
	Nanodiscus transversus															X

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
1292	Matrix tessellata		X													
	Obriopsis bicolor															X
	Orchis laxiflora											X				
	Otiorhynchus taitii										X					
	Oxypleurus nodierii															X
	Palmodes strigosus															X
1256	Podarcis muralis		X													
1250	Podarcis siculus		X													
	Pogonocherus marcoi										X					
	Polygala flavescens										X					
	Pselactus caoduroi															X
1209	Rana dalmatina		X													
1206	Rana italica		X													
	Rhynchaenus quedenfeldti															X
	Romulea revelieri															X

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
	Saperda punctata															X
	Silene thyrrhenia										X					
	Solatopupa juliana										X					
	Stephanocleonus tabidus															X
	Troglohrhynchus taitii										X					
	Vitis vinifera ssp. sylvestris															X
6091	Zamenis longissimus		X													
1053	Zerynthia polyxena		X													

Motivation: The motivation for listing additional species:H.D. Annex II = Species of Annex II Habitats Directive in SPA; H.D. Annex IV = Species of Annex IV Habitats Directive; H.D. Annex V = Species of Annex V Habitats Directive; B.D. Annex I = Bird species of Annex I Birds Directive in a pSCI, SCI, SAC; Migratory birds = Migratory bird species in a pSCI, SCI, SAC; CFP prohib. = Prohibited species of Annex I of the Technical Measures Regulation under the common fisheries policy (EU Regulation 2019/1241); Int conv. = Species listed/protected under international Conventions; H.D. Annex I = Typical species of Annex I habitat types; CWR/FRG = Crop Wild Relatives (CWR) / Forest Genetic Resources (FGR); IAS Union = Invasive alien species of Union concern (EU Regulation 1143/2014 on invasive alien species).

4. Site description

4.1 Site characteristics

Le colline dell'Uccelina, formati da substrati calcarei e da suoli silicei del Verrucano, sono un'isola fossile per lungo tempo isolata da bracci di mare e paludi dal contesto del territorio maremmano. Esse costituiscono un complesso prevalentemente forestale, paesaggisticamente ben differenziato dai territori vicini.

4.2 Quality and importance of the site

Elevata diversità vegetazionale con presenza degli aspetti più caratteristici della Maremma grossetana (boscaglia termoxerofila a ginepro, foreste, macchie e garighe). Presenza di specie rare ed endemiche. Presenza di Mammiferi assai rari legati ad ambienti di macchia e boscaglia e di numerose specie ornitiche rare e monacciate legate soprattutto ad ambienti rupestri e alle garighe. Presenza di numerosi invertebrati endemici e del Lepidottero *Callimorpha quadripunctaria* (nec *quadripunctata*!).

4.3 Pressures on the site

4.3.1	4.3.2	4.3.3	4.3.4
Pressure code	Rank	Location	Further details

Pressure code: Pressure code

Rank: Relative importance of a pressure in the categories high, medium, low.

Location: Indicates where the pressure is located: in = within the site; out = outside of the site; inout = within and outside of the site.

4.3.5 Last update of the information on the pressures on the site

202412

4.4 Documentation

Archivio RENATO - Repertorio Naturalistico Toscano - Regione Toscana Palladino S. (a cura di). - Lista delle aree naturali protette in Italia., 1990. Sforzi A., Ragni B. - Microteriofauna del Parco Naturale Regionale della Maremma., 1992, Poster, 54° Congresso U.Z.I., Perugia 28 settembre-3 ottobre 1992. Viano J. - Les linares à graines aptères du bassin méditerranéen occidental. 2., 1978, Candollea, 33(2): 209-267. Comunicazione Giuseppe Vignali. Comunicazione Filippo Fabiano. Comunicazione Leonardo Favilli. Comunicazione Paolo Maria Casini. Mammiferi: Cagnolaro L. et al. - Inchiesta sulla distr. del gatto selvatico (*Felis silvestris* Schreber) in Italia e nei Cantoni Ticino e Grigioni (Svizzera) e del gatto selvatico sardo (*F. silvestris sarda* Lataste) in Sardegna con notizie sulla Lince (*Lynx lynx* L.), 1973, Ric. Biol. Selv., Laboratorio di zoologia applicata alla caccia, Toscana 64: 23-27. Renzoni A. I Mammiferi (pp.159-168), 1989, In: Ciuffoletti Z., Guerrini G. Il Parco della Maremma. Storia e Natura., Marsilio Venezia. Sammuri G. - Note sulla distribuzione dei Chiroteri (Chiroptera) segnalati in provincia di Grosseto., 1978, Spelol. Maremmana, Follonica, 2(2): 21-24. Piante Vascolari: Arrigoni P.V., Rizzotto M. 1985. *Limonium etruscum* (Plumbaginaceae) specie nuova del Parco della Maremma in Toscana Webbia 39 (1): 129-133. Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985, La vegetazione del Parco della Maremma (Toscana), Dipart. Biol. Veg. Univ. Firenze. Comunicazione Pier Virgilio Arrigoni. Comunicazione R. M. Baldini. Garbari F., Senatori E. 1975. Il genere *Allium* L. in Italia. VI. Contributo alla citosistemica di alcune specie. Atti Soc. Tosc. Sci. Nat. Mem. ser. B 82: 1-23. Raffaelli M., Ricceri C. 1987. *Biscutella mollis* Loisel. e *B. nicaeensis* Jord. (Cruciferae) in Italia Webbia 41(1): 27-37. Rizzotto M. - 1984 - A systematic study of the *Limonium* populations of the Tuscany peninsular coast. Webbia, 37(2): 259-275. Soldano A. 1979. Segnalazioni floristiche italiane: 7. *Centaurea napifolia* L. Inform. Bot. Ital. 11(1): 37. Uccelli: Meschini E., Arcamone E. 1989. Gli uccelli In: Ciuffoletti Z. Guerrini G. (eds.) Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente territorio economia della Regione Toscana 6: 149-159. Marsilio Venezia. Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992) Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno Monografie 1: 414 pp. Anfibi e Rettili: Vanni S. 1984. Catalogo degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Grosseto. Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 3: 7-17. Vanni S., Nistri A. 1989. Anfibi e Rettili. In: Ciuffoletti Z. Guerrini G. (eds.) Il Parco della Maremma. Storia e natura. Progetto Toscana. Serie di ambiente territorio economia della Regione Toscana 6: 136-148 e 182-183. Marsilio Venezia. Insetti: Abbazzi P., Bartolozzi L., Osella G. 1992 Una nuova specie di *Trogloglyptus* Schmidt 1854 del Parco Naturale della Maremma (Coleoptera Curculionidae) Boll. Soc. entomol. ital. 12(4): 37-42. Abbazzi P., Colonnelli E., Bartolozzi L., Billi L., Sforzi A. 1998 I curculionidi del P. Nat. della Maremma (Coleoptera Curculionidae: Attelabidae, Apionidae...) Boll. Ass. romana entomol., 52(1-4)[1997]: 59-87. Baraud J., 1992, Coléoptères Scarabaeoidea d'Europe (Faune de France, 78), Féd. Fr. Soc. Sci. Nat. & Soc. Linn., Lyon. Bastianini M. 1991. Considerazioni su alcune specie di *Carabus* presenti nel comprensorio delle Colline Metallifere (Toscana) (Coleoptera Carabidae) Atti del Museo Civico di Storia Naturale (Grosseto) 14: 89-94. Carli S., Terzani F. - 1978 - Note su alcune specie di Odonati toscani (Il contributo alla conoscenza degli Odonati italiani). Redia, 61: 191-203.

Collezione Piero Abbazzi, Firenze. Collezione Mario Boni Bartalucci, Montepulciano (SI). Collezione Rossano Papi, Castelfranco (AR). Collezione Fabio Terzani, Firenze. Comunicazione Luca Bartolozzi. Comunicazione Fabio Terzani. Franciscolo M. E. 1997. Fauna d'Italia. Vol. XXXV. Coleoptera Lucanidae Calderini Ed. Bologna XI+228 pagg. 442 figg. Magnani G., Bartolozzi L., Bambi S. 1992. Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. Redia 75(2): 429-446. Museo di Storia Naturale dell'Universita' di Firenze, sezione di zoologia "La Specola". Pace R. 1996. Fauna d'Italia. 34. Coleoptera Staphylinidae Leptotyphlinae Ed. Calderini Bologna 328 pp. Poggi R. 1985. Materiali per una fauna dell'arcip. Tosc. XXXVI. Il gen. Entomoculia Croiss. Nelle isole tosc. Con nota su altre sp.dell'italia centrale (Col. Staph.Leptophylinae) Ann. Del Mus. Civ. Di St.nat."G. Doria", GE, 85: 161-186. Riti M., Osella G. 1996. Ricerca sulla fauna della Riserva naturale giudata Sorgenti del Pescara e zone limitrofe. III. Coleoptera Curculionidae: ecologia e biodiversit Boll. Mus. reg. Sci. nat. Torino 14(2): 421-489. Sama G., Bartolozzi L. 1993. Contributo alla conoscenza della entomofauna del Parco Naturale della Maremma. III. Coleoptera Cerambycidae Redia 76: 17-37. Sbordoni V., Allegrucci A., Caccone A., Carchini G., Cesaroni D. 1987. Microevolutionary studies in Dolichopodinae cave Crickets (pp. 514-540). In: Baccetto B. (Ed.). Evolutionary biology of Orthopteroids insects Horwood limit Chichester. Terzani F. - Coenonympha elbana Staudinger, 1910 (Lepidoptera Satyridae), 1995, In: Reperti. Ass. Romana Entomol., 49 (3-4)(1994): 215-217.

4.4.1 Link(s)

4.4.2 Last update of the documentation information 202412

5. Site management

5.1 Body responsible for the site management

5.1.1 Name of the organization Parco regionale della Maremma

5.1.2 Contact point in the organisation (optional) No information provided

5.1.3 Postal address Alberese (GR), 0564/407098.

5.1.4 Functional mailbox email address No information provided

5.1.5 Website with contact information No information provided

5.2 Management plans

5.2.1 Existence of management plan(s) Yes

5.2.2 Reference and validity of the management plan(s)

Name of the plan	Link to the plan (URI)	Validity of the plan (start date)	Duration (number of months)
Piano di gestione della ZSC-ZPS IT51A0016 Monti dell'Uccellina	https://parco-maremma.it/wp-content/uploads/2019/12/Relazione-PdG-integrata-modificata-compresso.pdf		Not undefined

5.2.3 Further explanations

5.3 Conservation measures

5.3.1 Detailed information on measures

Necessary conservation measures are included in the management plan(s)

Necessary conservation measures are described in the following document(s)

DGR 1009 del 21/07/2025

<https://www.regione.toscana.it/ricerca-atti#/searchAttiGiunta/detailsAttoC>

Further explanations on detailed conservation measures

Piano del Parco approvato.

5.3.2 Status of conservation measures

Are the necessary measures established?

Are the established measures implemented?

5.4 Management effectiveness

Is the effectiveness of the conservation measures periodically assessed?

Further explanations on detailed conservation measures

6. Geospatial representation of the site

6.1 INSPIRE identifier

6.1.1 Namespace

6.1.2 Local identifier

6.1.3 Version identifier (optional)